



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

147^a seduta pubblica

giovedì 18 gennaio 2024

Presidenza del vice presidente Centinaio,

indi del vice presidente Rossomando,

del presidente La Russa

e del vice presidente Ronzulli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	83
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	211

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....5

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(615) *Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (Collegato alla manovra finanziaria):*

(62) *BOCCIA ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario:*

(273) *MARTELLA. – Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):*

PRESIDENTE.....5, 7, 10
TOSATO, *relatore*6
CALDEROLI, *ministro per gli affari regionali e le autonomie*6
*VERDUCCI (PD-IDP).....6
SIRONI (M5S)7
BORGHI ENRICO (IV-C-RE)9
NICITA (PD-IDP)11

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....12

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 615, 62 e 273:

PRESIDENTE...12, 13, 14, 15, 16, 22, 28, 31, 34, 35, 36, 48, 49, 51, 52, 56, 57, 59, 60, 61
PARRINI (PD-IDP) 12
BORGHI ENRICO (IV-C-RE)13, 38, 43
CASTELLONE (M5S).....13, 59, 60
DE CRISTOFARO (Misto-AVS).....14, 47
TOSATO, *relatore*16, 49, 51, 56
CALDEROLI, *ministro per gli affari regionali e le autonomie*16, 28, 36, 49, 51, 52, 55, 56, 60
MAIORINO (M5S)21, 35, 40
DELLA PORTA, *relatore*28, 34, 36, 52, 55, 60
GIORGIS (PD-IDP)31, 61
MELONI (PD-IDP)33
LISEI (FdI) 34
NICITA (PD-IDP)34
BALBONI (FdI)35, 40

PATUANELLI (M5S)37, 46
MANCA (PD-IDP)38
MAGNI (Misto-AVS).....39
CALANDRINI (FdI)42
BOCCIA (PD-IDP).....44, 58
MARTELLA (PD-IDP)49
ALOISIO (M5S).....52
LICHERI SABRINA (M5S) 57

INTERROGAZIONI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento:

(3-00864) - Sul ruolo dell'Italia nelle recenti candidature per nomine ed assegnazioni di sedi di organizzazioni internazionali:

PRESIDENTE.....62
RENZI (IV-C-RE)63, 65
TAJANI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*63

(3-00863) - Sulla sicurezza dei traffici commerciali nel Mar Rosso:

PRESIDENTE.....66
GASPARRI (FI-BP-PPE).....66, 67
TAJANI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*66

(3-00868) - Sulle iniziative europee ed internazionali volte a garantire la sicurezza nel Mar Rosso:

PRESIDENTE.....68
DREOSTO (LSP-PSd'Az)68, 70
TAJANI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*69

(3-00869) - Sulla strategia italiana per affrontare le conseguenze della crisi nel Mar Rosso:

PRESIDENTE.....70
ROJC (PD-IDP).....70
TAJANI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*71
CASINI (PD-IDP)72

(3-00867) - Sull'aumento delle condotte di criminalità comune e l'adozione di provvedimenti di "Daspo urbano" con particolare riguardo al Trentino-Alto Adige:

PRESIDENTE.....73
UNTERBERGER (Aut (SVP-PATT, Cb))73, 75
PIANTEDOSI, *ministro dell'interno*.....74

(3-00865) - Sulla lotta alla criminalità nelle città di Roma e Napoli:

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Ncl-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

PRESIDENTE.....	75
NAVE (<i>M5S</i>).....	75, 77
PIANTEDOSI, <i>ministro dell'interno</i>	76
(3-00866) - Sulla sicurezza nelle stazioni ferroviarie e nelle aree limitrofe:	
PRESIDENTE.....	78
BALBONI (<i>Fdl</i>).....	78, 79
PIANTEDOSI, <i>ministro dell'interno</i>	78
INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO	
SIGISMONDI (<i>Fdl</i>).....	80
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 23 GENNAIO 2024	
81	
<i>ALLEGATO A</i>	
DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE N. 615	
Articolo 1.....	83
Emendamenti e ordine del giorno.....	84
Articolo 2.....	104
Emendamenti e ordine del giorno.....	106
Articolo 3.....	139
Emendamenti e ordine del giorno.....	141
Articolo 4.....	159
Emendamenti.....	159
Articolo 5.....	164
Emendamenti e ordine del giorno.....	165
Articolo 6.....	172
Emendamenti.....	173
Articolo 7.....	173
Emendamenti.....	174
Articolo 8.....	183
Emendamento.....	184
Articolo 9.....	184
Emendamenti.....	185
Articolo 10.....	186
Emendamenti e ordine del giorno.....	187
Articolo 11.....	195
Emendamenti e ordine del giorno.....	195
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 151-BIS DEL REGOLAMENTO	
200	
Interrogazione sul ruolo dell'Italia nelle recenti candidature per nomine ed assegnazioni di sedi di organizzazioni internazionali.....	200
Interrogazione sulla sicurezza dei traffici commerciali nel mar Rosso.....	201

Interrogazione sulle iniziative europee ed internazionali volte a garantire la sicurezza nel mar Rosso.....	202
Interrogazione sulla strategia italiana per affrontare le conseguenze della crisi nel mar Rosso.....	203
Interrogazione sull'aumento delle condotte di criminalità comune e l'adozione di provvedimenti di "Daspo urbano" con particolare riguardo al Trentino-Alto Adige.....	205
Interrogazione sulla lotta alla criminalità nelle città di Roma e Napoli.....	206
Interrogazione sulla sicurezza nelle stazioni ferroviarie e nelle aree limitrofe.....	208

*ALLEGATO B***PARERI**

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul testo dei disegni di legge nn. 615, 62 e 273 e sui relativi emendamenti.....	211
Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sugli emendamenti ai disegni di legge nn. 615, 62 e 273.....	211

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA.....**SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA** ..**CONGEDI E MISSIONI**.....**DISEGNI DI LEGGE**

Trasmissione dalla Camera dei deputati.....	283
---	-----

INCHIESTE PARLAMENTARI

Deferimento.....	284
------------------	-----

GOVERNO

Trasmissione di atti.....	284
---------------------------	-----

GOVERNO E COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea.....	284
---	-----

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti.....	285
---	-----

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento.....	285
--	-----

INTERROGAZIONI

Interrogazioni.....	286
Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento.....	287

N.B. – L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CENTINAIO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10,13*).

Si dia lettura del processo verbale.

DURNWALDER, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(615) Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (*Collegato alla manovra finanziaria*)

(62) BOCCIA ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario

(273) MARTELLA. – Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 10,16)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 615, 62 e 273.

Ricordo che nella seduta di ieri hanno avuto luogo la discussione generale e le repliche dei relatori e del rappresentante del Governo ed è stata respinta una proposta di non passare all'esame degli articoli.

Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

In attesa di ottenere ulteriori informazioni dalla 5ª Commissione, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 10,17, è ripresa alle ore 11,15).

Colleghi, prima di proseguire nell'esame del provvedimento comunico che, previo accordo unanime tra i Capigruppo, le dichiarazioni di voto e il voto finale si terranno martedì, 23 gennaio, con diretta televisiva.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 615, nel testo proposto dalla Commissione.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.75, secondo la proposta di riformulazione della Commissione bilancio. Sugli altri emendamenti il parere è contrario.

CALDEROLI, *ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere è conforme a quello espresso del relatore. Sull'ordine del giorno G1.200 il parere è favorevole.

*VERDUCCI (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (*PD-IDP*). Signor Presidente, intervengo ai sensi dell'articolo 100, comma 9, del Regolamento.

Gli emendamenti presentati dal Partito Democratico all'articolo 1 denunciano la gravità di questo disegno di legge, della cosiddetta autonomia. Si tratta, infatti, di un disegno di legge che viola il diritto di uguaglianza e il principio di solidarietà che sono alla base della nostra Costituzione e della nostra democrazia. È un disegno di legge che incide sui diritti fondamentali e li rende diseguali.

Voi - Presidente, mi rivolgo per suo tramite ai parlamentari della destra - scardinate quello che di più importante abbiamo, cioè il principio per cui tutti, ovunque risiedano, abbiano la stessa parità di accesso ai beni comuni essenziali, come la sanità e la scuola. Già oggi ci sono diseguaglianze e divari insostenibili, ma voi adesso li allargate, li certificate per legge e li rendete definitivi e irrecuperabili, con conseguenze che saranno drammatiche sulle vite dei cittadini e che condanneranno interi territori alla marginalità e allo spopolamento.

L'istruzione è quella che permette a ogni bambino di emanciparsi e crescere libero. Per questo è così importante il carattere universale e nazionale dell'istruzione, che è una delle conquiste fondamentali della nostra Costituzione (mi riferisco agli articoli 33 e 34).

Voi, invece, in aperto contrasto con la Costituzione, come ribadito da numerose sentenze della Consulta, volete permettere di attribuire ad una Regione la competenza esclusiva sull'istruzione. E questo è gravissimo, perché mette a rischio - un rischio mortale - le basi del diritto allo studio, ciò che, tra mille difficoltà, la nostra Costituzione vuole che sia la scuola, cioè scuola inclusiva, aperta a tutti, garante dei diritti di tutti, obbligatoria e gratuita, dove c'è uguale trattamento degli alunni, dove la selezione e l'assunzione dei docenti sono uguali in tutto il Paese dove i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi economici, hanno il diritto di andare avanti sostenuti dallo Stato. (*Applausi*).

Una scuola che include chi è più debole, che non lascia indietro nessuno, che contrasta l'abbandono e l'insuccesso scolastico, che contrasta la povertà educativa, che spesso è tutt'uno con la povertà sociale.

Voi colpite tutto questo, perché scardinate il principio costituzionale della competenza esclusiva dello Stato, che è alla base di un sistema di istruzione universale ed unitario. E sapete chi ne farà le spese? Voi la risposta la conoscete perfettamente. A farne le spese saranno le fasce sociali più deboli, i territori più deboli, le aree interne, perché l'istruzione è decisiva per lo sviluppo dei sistemi locali.

A farne le spese saranno le ragazze e i ragazzi delle famiglie in difficoltà, i figli dei lavoratori poveri. Impedirete loro di avere opportunità al pari degli altri, quelle che la Costituzione assegna a tutti.

Noi diciamo "no" a questo scempio, a questo tradimento, che voi fate, della Costituzione e dell'identità culturale del Paese. Volete ridurre l'Italia a tante piccole patrie senza destino. Invece, abbiamo bisogno di un'Italia più unita e più coesa. Questo è il significato dei nostri emendamenti e per tutto questo continueremo a dare battaglia. (*Applausi*).

SIRONI (*M5S*). Signor Presidente, anch'io intervengo ai sensi dell'articolo 100, comma 9, del Regolamento. Chiedo contestualmente di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 1.92 e procedo ad una sua breve illustrazione. Porto l'enfasi sul trasferimento delle funzioni, in particolare in tema di tutela ambientale, di cui agli articoli 9 e 41 della Costituzione.

Appare veramente pericoloso, infatti, delegare funzioni in questa materia, perché la gestione statale dell'ambiente è importante, in quanto la risorsa ambientale non può essere ristretta nell'ambito dei confini amministrativi di una Regione. Quando si parla di allocazione di risorse, bisogna pensare anche all'utilizzo delle risorse presenti, quindi allo sfruttamento dell'ecosistema e del capitale naturale, che è patrimonio comune, quindi italiano e non meramente regionale. E le ricadute dei danni all'ambiente pesano su tutti.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori,

identico all'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Martella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.200, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.201, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.16, presentato dal senatore Martella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.202, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.203, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.26, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.28, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.204, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.33, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.34, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.35, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.40, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.42, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.41, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.43.

BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico *(IV-C-RE)*. Signor Presidente, l'emendamento 1.43, che per la verità è il primo di una serie di emendamenti presentati dai colleghi, in particolare del Partito Democratico, è un emendamento significativo, perché fa emergere un nodo importante e cioè quello delle cosiddette competenze concorrenti, sulle quali i proponenti - chiederei al collega Giorgis il suo assenso per potervi aggiungere la firma - fanno rilevare una problematica oggettiva, ovvero il fatto che la suddivisione delle competenze concorrenti fra Stato e Regioni oggi rischia di aumentare il quadro della confusione, della burocrazia, della ridondanza e della inefficacia. Si pensi soltanto alla gestione

di competenze significative ed importanti da parte di Regioni che non ne hanno struttura, competenza né possibilità. Tutto questo problema, però, sarebbe stato risolto se la famosa riforma Renzi-Boschi fosse stata resa operativa, perché questo tema era stato affrontato e risolto con la riforma approvata due legislature fa e che anche alcuni dei proponenti di questo emendamento avevano fortemente contrastato. Mi rivolgo ai colleghi del Partito Democratico e ai colleghi del MoVimento 5 Stelle che voteranno questo emendamento e anche ai colleghi della destra che condividono questa posizione ma non lo possono dire: se quella normativa fosse stata approvata, ci saremmo risparmiati tutto questo e sicuramente ci saremmo risparmiati questa legge Calderoli. Magari vi servirà a futura memoria.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.43, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori, fino alle parole «ad esclusione».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti successivi da 1.44 a 1.54.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.55, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.56, presentato dal senatore Boccia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.205, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.206, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.207 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.60, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.61.

NICITA (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA (*PD-IDP*). Signor Presidente, con gli emendamenti 1.61 e 1.67 si chiede - lo abbiamo chiesto ripetutamente - di intervenire sulle procedure, cioè sulle priorità e le modalità con le quali si definisce la tempistica fra definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP), definizione delle coperture finanziarie e attuazione e definizione delle intese.

Ieri abbiamo ascoltato il presidente Balboni, il Ministro e diversi esponenti della maggioranza che non difendevano le scelte di procedura e le priorità di questo disegno di legge, ma facevano una sorta di ricostruzione, naturalmente parziale e propagandistica, sul concetto di autonomia differenziata, su chi la voleva e chi non la voleva. Io ieri mi sono chiesto per quale ragione nessuno di coloro che è intervenuto ha difeso le procedure presenti nel provvedimento. Il disegno di legge non è stato difeso neanche dal Ministro. Allora per quale motivo si sceglie prima di fare le intese e poi di definire i LEP? Per quale motivo si sceglie di fare prima le intese e non di trovare le risorse per i LEP e poi di attuare i livelli essenziali delle prestazioni? Perché non si decide prima di ridurre le disuguaglianze e i divari territoriali e poi di attivare le intese?

Sono due modalità diverse di attuazione dell'autonomia differenziata, ma che fanno grande differenza non solo sul lato dell'uguaglianza, ma anche sul lato dell'incentivo delle Regioni, perché l'incentivo di una Regione a proporre un'intesa può cambiare a seconda delle implicazioni finanziarie di tale intesa sia sulla propria Regione, sia sulle altre Regioni e quindi anche sulla compartecipazione. Queste informazioni, così essenziali per la razionalità di un'intesa, vengono posposte perché tutta questa impostazione nasce dall'idea che se mai si dovessero avviare compensazioni nei confronti dei *loser*, dei perdenti dell'autonomia, questo sarà fatto dopo.

Vedete che il tema non è come avete raccontato ieri - autonomia differenziata sì, autonomia differenziata no - ma è questo modo di proporre un'autonomia differenziata che effettivamente crea disuguaglianza, divari e spacca il Paese.

Se così non fosse dovremmo votare positivamente su questi emendamenti. Che problema c'è? Se è indifferente fare prima i LEP e dopo le intese o fare prima le intese e dopo i LEP, prevediamo una procedura che garantisca tutti. Perché non si vuole fare e perché soprattutto non questa impostazione non viene difesa da parte di chi propone questo provvedimento e si guarda semplicemente alle posizioni dell'autonomia differenziata di anni passati, peraltro con diverse mistificazioni? Cos'è che nascondete? Cos'è che non potete dire? Il voto su questi emendamenti può rivelare una forma di verità. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'istituto paritario, liceo scientifico sportivo, «Cavanis» di Roma, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 615, 62 e 273 (ore 11,34)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.61, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori. *(Segue la votazione)*.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.66, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori. *(Segue la votazione)*.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.67, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori. *(Segue la votazione)*.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.69, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori. *(Segue la votazione)*.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.208, presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori. *(Segue la votazione)*.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

L'emendamento 1.209 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.210, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, fino alle parole «e a una istruttoria».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.211.

Sull'emendamento 1.75, la 5ª Commissione ha espresso parere favorevole condizionato ad una sua riformulazione. Chiedo al senatore Parrini se accetta di riformularlo.

PARRINI *(PD-IDP)*. Sì, Presidente, accetto la riformulazione.

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Signor Presidente, nel testo che ci è stato distribuito immagino vi sia un refuso - lo dico agli Uffici, visto che siamo in sede legiferante - perché - leggo testualmente - si fa riferimento all'articolo 1, comma 793, lettera *d*), della legge 29 dicembre 2002, n. 197. Immagino che sia il 2022, però lo vorrei chiedere per precisione, perché diversamente rischiamo un problema in sede di approvazione.

PRESIDENTE. Va bene, controlliamo.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.75 (testo 2), presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.76, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.80, presentato dal senatore Turco e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.82, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori, fino alle parole «di attribuzione».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 1.83 a 1.85.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.86.

CASTELLONE (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE (*M5S*). Signor Presidente, questi emendamenti in realtà chiedono tutti una cosa, cioè che prima di chiedere l'autonomia su più materie sia richiesta una qualche motivazione. Questo noi l'abbiamo detto anche negli interventi che abbiamo fatto in Aula. Chiediamo come si pensi con questo provvedimento di attribuire alle Regioni che ne fanno richiesta 23 materie, da cui derivano 500 funzioni, dove c'è praticamente di tutto, dall'energia

alla ricerca, dai contratti dei medici ai contratti degli insegnanti, non tenendo conto del fatto che c'è stata anche una commissione, istituita al Ministero degli affari regionali negli anni scorsi, che di fatto ha dimostrato che dall'attribuzione di più autonomia su alcune materie non deriva né un vantaggio chiaro dal punto di vista economico, né un vantaggio dal punto di vista burocratico.

Quindi, chiediamo ancora una volta alla maggioranza di riflettere e valutare l'opportunità di votare favorevolmente questi emendamenti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.86, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.88, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.92.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signor Presidente, ho chiesto di intervenire ora in quanto l'approvazione o la reiezione della prima parte dell'emendamento in votazione precluderebbe l'emendamento 1.93 cui mi riferisco.

Tale emendamento è diretto a escludere dal possibile riconoscimento di ulteriori e particolari forme di autonomia alle Regioni le materie di legislazione esclusiva statale, come le norme generali dell'istruzione, e alcune delle materie di legislazione concorrente, per le quali una ulteriore devoluzione comporterebbe - a nostro avviso - una totale disarticolazione dei diritti fondamentali delle persone e finanche lo sviluppo economico unitario del Paese. Questa proposta in particolare nasce anche sulla base di una mobilitazione che c'è stata nel corso degli ultimi mesi nel nostro Paese. Noi facciamo nostro, come Alleanza Verdi e Sinistra, ma immagino assieme alle altre opposizioni, l'appello delle principali organizzazioni sindacali italiane (ad esempio, la CGIL del comparto istruzione e ricerca), e con esse anche di tutte le reti studentesche e le reti degli insegnanti, le quali chiedono la salvaguardia del carattere unitario e nazionale del nostro sistema pubblico di istruzione. Secondo noi, è chiarissimo che, se si andasse avanti in questo modo, ci sarebbero delle conseguenze negative gigantesche in particolare sull'ordinamento scolastico, riguardanti il diritto all'istruzione degli alunni ma anche la libertà di insegnamento, che sono fondamenti intangibili - secondo noi - su cui si costituiscono la cittadinanza, la libertà, l'unità del nostro Paese e della nostra comunità.

È evidente che siamo molto preoccupati dal fatto che eventuali leggi regionali potrebbero disciplinare l'istituzione di ruoli del personale della scuola, addirittura la stipulazione di contratti collettivi regionali e gabbie salariali (con devastanti conseguenze sulla tenuta delle finalità nazionali dell'ordinamento scolastico), il trattamento economico dei docenti, degli ATA e del personale, la mobilità territoriale, la valenza dei concorsi. Insomma, il rischio reale è di sbaragliare il sistema di istruzione così come l'abbiamo conosciuto e anche di mettere profondamente a rischio l'autonomia scolastica così come l'abbiamo conosciuta.

Pensiamo che su questo punto si giochi davvero un pezzo importantissimo del futuro di questo Paese. Siccome pensiamo che la scuola sia la principale missione alla quale tutti noi dovremmo guardare come fondamento della Repubblica, riteniamo che l'approvazione di questo emendamento ci farebbe evitare un tale rischio. Lo dico al ministro Calderoli: ieri l'ho ascoltata, ha detto delle cose su questo aspetto, ma mi dispiace, signor Ministro, perché quelle sue parole non possono rassicurarmi. Credo che il sistema istruzione nazionale sia profondamente a rischio se va avanti il progetto dell'autonomia differenziata e, almeno su questo punto, quello della tenuta della scuola pubblica di questo Paese, davvero vi chiedo di fermarvi. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.92, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori, fino alle parole «terzo comma».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 1.93 e 1.99.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.95, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.96, presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.97, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.98, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.100, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.200 non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.8, presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.10, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2 e sull'ordine del giorno G2.200.

CALDEROLI, *ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.1, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.2, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.8, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.9, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, fino alle parole «ad esclusione».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.10.
Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.11, presentato dal senatore Martella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.12, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.13, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.14, presentato dalla senatrice Licheri Sabrina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.15, presentato dal senatore Turco e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.16, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.17, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori, identico all'emendamento 2.18, presentato dalla senatrice Fregolent.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.19, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori, identico all'emendamento 2.20, presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.23, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori, fino alle parole «di una delibera».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.24.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.21, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.25, presentato dalla senatrice Damante e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 2.26, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.27, presentato dal senatore Martella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.28, presentato dal senatore Martella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.32, presentato dal senatore Martella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.34, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.200, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.36 (testo corretto), presentato dal senatore Meloni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.201, presentato dal senatore Martella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.202, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.35, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.41, presentato dal senatore Martella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.43, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.44, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.48, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.203, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.204, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori, fino alle parole «il trasferimento,».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 2.205 e 2.209.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.207, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, fino alla parola «senza».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.206.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.208, presentato dalla senatrice Furlan e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.210, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.211, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.220, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.213, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.214, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori, fino alla parola «Regione,».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 2.215 a 2.217.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.212, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.218, presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.219, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.221, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.222, presentato dai senatori Gelmini e Lombardo, identico all'emendamento 2.69, presentato dalla senatrice Paita e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.70, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.71.

MAIORINO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIORINO (*M5S*). Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto su questo emendamento, che chiede - come altri emendamenti che sono già stati respinti, ma ne troverete altri ancora in seguito nel fascicolo - una cosa molto semplice, cioè che la richiesta, da parte di una Regione, della stretta di un'intesa su determinate competenze sia motivata e vi sia la dimostrazione che, affidando quelle competenze a quella determinata Regione, i servizi e la qualità della vita dei cittadini ne troveranno un miglioramento. Questa è soltanto una richiesta di ragionevolezza che voi continuate a bocciare e che in questo testo non è contenuta.

Ma lo spregio delle regole, Presidente, è diventato ormai il *modus operandi* di questa maggioranza e di questo Governo. A me non basta che si sia rinviato il voto definitivo su questo testo al prossimo martedì. Quello che è andato in scena in quest'Aula, purtroppo, è il completo spregio delle regole. Questo fascicolo sarebbe stato molto più nutrito di emendamenti, Presidente, come lei ben sa, se in Commissione bilancio non fosse stato utilizzato in maniera indiscriminata l'articolo 81, salvo poi rifilare un emendamento molto simile a quelli che sono stati respinti in Commissione da parte della maggioranza.

Mi si dice che far rivivere quegli emendamenti sarebbe stato troppo complicato per via del Regolamento. Eppure, il Regolamento non conta niente per questa maggioranza, quando ieri, nella Commissione della Camera, dopo un voto fatto, poiché non era stato raggiunto il risultato da voi auspicato, si è ripetuto il voto. (*Applausi*). Il Regolamento non conta niente, quando volete; lo invocate soltanto a convenienza. Ed è questo spregio delle regole, Presidente, la deriva più pericolosa che sta prendendo questa maggioranza. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.71, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.77, presentato dalla senatrice Furlan e da altri senatori, fino alla parola «preliminare».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.79.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.78, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.82, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.83, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.85, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.86, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.87, presentato dalla senatrice Licheri Sabrina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.88, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.89, presentato dalla senatrice Licheri Sabrina e da altri senatori, fino alla parola « competente. ».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.90.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.93, presentato dal senatore Nicita e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.96, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.97, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.98, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.223, presentato dal senatore Martella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.100, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.101, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.102, presentato dalla senatrice Furlan e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.103, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.104, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.106 (testo 2), presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.107, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.224, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, fino alla parola «"vincolanti";».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 2.225 e 2.110.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.226, presentato dal senatore Borghi Enrico e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.114, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.115, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.116, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.117, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.120, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.228, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.227, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.123, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.229, presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.230, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.231, presentato dalla senatrice Licheri Sabrina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.232, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.233, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.234, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.235, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.236, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.237, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.138, presentato dai senatori Gelmini e Lombardo.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.139, presentato dalla senatrice Paita e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.140, presentato dal senatore Boccia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.141, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.142, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.145, presentato dal senatore Martella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.146, presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.147, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.148, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.149, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.151, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.152, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 2.153 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G2.200, presentato dalla senatrice Licheri Sabrina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

DELLA PORTA, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti ad eccezione dell'emendamento 3.6, sul quale c'è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Il parere è favorevole sugli emendamenti 3.221, 3.227 e 3.1000. Il parere è altresì favorevole sull'emendamento 3.246, a condizione sia accettata la riformulazione avanzata dalla 5ª Commissione. Sull'ordine del giorno G3.200 esprimo parere contrario.

CALDEROLI, *ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.1, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.200, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Il relatore e il rappresentante del Governo hanno invitato i presentatori a ritirare l'emendamento 3.6. Senatore Parrini, lo accoglie?

PARRINI *(PD-IDP)*. No, signor Presidente. Mantengo l'emendamento.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.6, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.201, presentato dal senatore Boccia e da altri senatori, fino alle parole «m), della Costituzione».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.202.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.203, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.204, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.205, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.206, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.207, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 3.208, 3.209 (limitatamente al comma 1-bis) e 3.210 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.211, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, identico all'emendamento 3.212, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.213, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, fino alla parola «Commissione».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.214.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.215, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.216, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.217, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.218, presentato dal senatore Borghi Enrico e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.219, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.220, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.221, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.209, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori, per la parte ammissibile.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.222, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori, fino alle parole «dall'assegnazione».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 3.223 e 3.224.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.1000, presentato dai relatori, che ottempera ad una condizione posta dalla Commissione bilancio.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.225, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.226, presentato dal senatore Borghi Enrico e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.227.

GIORGIS (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIS (*PD-IDP*). Signor Presidente, richiamo l'attenzione dei relatori e del Governo sull'emendamento 3.227.

Tale emendamento, che vede il parere favorevole del Governo e verrà quindi approvato, toglie dall'elenco delle materie che possono essere oggetto di devoluzione a una o più Regioni la lettera *a*), e in particolare l'organizzazione della giustizia di pace. Approvando questo emendamento, il disegno di legge Calderoli non ripeterà più in maniera pedissequa l'elenco delle materie di cui all'articolo 116, ma escluderà l'organizzazione della giustizia di pace.

Ora io vorrei che il Ministro o i relatori spiegassero all'Assemblea per quale motivo escludono l'organizzazione della giustizia di pace e non invece norme generali sull'istruzione, la disciplina nazionale della produzione e della distribuzione dell'energia (*Applausi*), la tutela della salute, le grandi reti di trasporto, porti e quant'altro.

Onorevoli colleghi, ci avete detto in Commissione che non era possibile circoscrivere con il disegno di legge al nostro esame l'elenco delle materie richiamate dall'articolo 116, terzo comma. Noi abbiamo insistito nel sostenere il contrario. Adesso scopriamo che in Aula voi stessi escludete una materia. Noi non voteremo contro questa esclusione, ma vi chiediamo di spiegare per quale motivo non escludete materie che è evidentemente irragionevole - e lo stesso Ministro lo ha riconosciuto - attribuire alla competenza esclusiva di una o più Regioni.

Vi immaginate se una o due Regioni avessero la competenza esclusiva a disciplinare la produzione e la distribuzione nazionale dell'energia? Ma vi sembra una cosa possibile? Vi sembra una cosa seria? Bene, voi questa norma la conservate. Lo stesso vale - lo ripeto - per istruzione, sanità e trasporti.

Mi fermo qui e spero che ci sia una risposta. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.227, presentato dai relatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.228, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.229, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.230, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.231, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.232, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.233, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.234, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori, fino alle parole "«venti» con la seguente".

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.235.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.236, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.237, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, fino alla parola "«Commissione".

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.238. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.239, presentato dalla senatrice Valente e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.240, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.241.

MELONI (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELONI (*PD-IDP*). Signor Presidente, vorrei intervenire su questo emendamento col quale noi semplicemente chiediamo che, nella determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard*, si tenga conto delle specificità territoriali e degli svantaggi derivanti dell'insularità.

Esiste da poco, da meno di due anni, una norma costituzionale, l'articolo 119, comma 6, che riconosce le peculiarità delle isole e promuove le misure necessarie per rimuovere gli svantaggi derivanti dell'insularità. Finora, in questo provvedimento non avete voluto riconoscere che la determinazione dei LEP tenesse conto di questi svantaggi e non avete accettato che la Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità, istituita da questo Parlamento, esprimesse pareri nelle procedure per l'adozione delle intese, né nell'aggiornamento dei LEP (è un emendamento appena bocciato). Il Governo non ha finanziato il Fondo per la rimozione degli svantaggi derivanti dall'insularità, istituito con la scorsa legge di bilancio su proposta del Partito Democratico.

Insomma, non si tiene conto dell'insularità, se non con qualche parola inserita in questo provvedimento, ma questa mattina il ministro Calderoli è venuto in audizione presso la Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità. L'audizione proseguirà la settimana prossima, ma intanto ci ha detto che ora verranno individuati i LEP e che nella formulazione dei costi e dei fabbisogni *standard* si terrà conto dell'insularità e degli svantaggi che ne derivano. Se ha detto questa cosa poche ore fa, perché non approvare questa misura? Perché non approvare questo emendamento? (*Applausi*). Perché non scriverlo chiaramente in maniera vincolante nella legge? Altrimenti, l'insularità è una parola che usate, perché voi - come noi - avete le elezioni in Sardegna, perché la Sicilia ugualmente ha lo stesso problema, ma sarà una parola vuota.

Chiedo pertanto di cambiare questo parere, di tener conto di questo principio e di ancorarlo a una norma legislativa che abbia una qualche certezza. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.241, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori, fino alla parola "«conto".

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.242.

Gli emendamenti da 3.243 a 3.245 sono inammissibili.

Sull'emendamento 3.246 la 5ª Commissione ha espresso parere condizionato ad una riformulazione.

DELLA PORTA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA PORTA, *relatore*. Signor Presidente, la riformulazione è la seguente: "Al comma 11, sostituire le parole da: «subordinatamente» fino alla fine del comma con le seguenti: «nel rispetto dell'articolo 119, quarto comma, della Costituzione»".

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Lisei se accetta la proposta di riformulazione.

LISEI (*Fdl*). Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 3.246 (testo 2).

NICITA (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA (*PD-IDP*). Signor Presidente, vorrei effettuare solo una brevissima dichiarazione di voto. Ringrazio per questa riformulazione e precisazione, che sostanzialmente ricorda l'esistenza di un articolo della Costituzione, cioè il 119: se questo però è necessario, penso che debba essere fatto allora per tutti gli articoli, ai sensi di un corrispondente articolo della Costituzione. Mi meraviglierebbe che si approvasse in quest'Aula un articolo che non sia in coerenza e in applicazione di un articolo della Costituzione, anche se capisco che, data l'impronta della legge, questo sia possibile. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.246 (testo 2), presentato dal senatore Lisei e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

A seguito della precedente votazione, è precluso l'emendamento 3.247.

BALBONI *(Fdl)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALBONI *(Fdl)*. Signor Presidente, chiedo di apportare una correzione, perché per errore ho votato contro l'emendamento 3.246 (testo 2), quando invece ero chiaramente a favore. *(Commenti)*. Faccio ammenda: tutti possono sbagliare. Chiedo che sia inserito agli atti che il mio voto era convintamente a favore.

PRESIDENTE. Senatore Balboni, pensavamo a un dissenso nel Gruppo e a un tentativo di scissione. La Presidenza ne prende atto.

L'emendamento 3.248 è inammissibile.

Chiedo al senatore De Cristofaro se insiste per la votazione dell'ordine del giorno G3.200.

DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*. Sì, Presidente, insisto.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'ordine del giorno G3.200.

MAIORINO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIORINO *(M5S)*. Signor Presidente, colleghi, ieri in Aula sembrava di stare in un asilo infantile piuttosto che nel Senato della Repubblica *(Commenti)*, con un rimpallo di responsabilità sulla modifica del Titolo V della Costituzione, avvenuta nel 2001, del tipo: l'hai fatta tu; no, l'hai fatta tu; io non l'ho votata, però oggi ci attacco la legge di attuazione dell'autonomia differenziata. Si è anche cercato di incolpare in qualche modo il MoVimento 5 Stelle, che allora non era neanche nella mente degli dei. *(Applausi. Commenti)*.

Tutti qui, a chiacchiere, siamo d'accordo che quella modifica del Titolo V del 2001 sia stata un errore: è stata scritta male e sarebbe da modificare. Vi è stata servita sul piatto d'argento la possibilità di modificarla, magari davvero tutti insieme: c'è stata una legge di iniziativa popolare che è sbarcata in quest'Aula, ma voi avete umiliato la volontà popolare, mettendola all'ordine del giorno dopo la legge ordinaria.

Allora, ameno un pezzetto insieme lo vogliamo fare? Questo ordine del giorno chiede un impegno ad estrapolare quantomeno l'istruzione dalle

materie su cui le Regioni possono chiedere la competenza esclusiva. Mi rifiuto di credere che i patrioti vogliano venti sistemi educativi e formativi diversi nella nostra Nazione, con il rischio di creare venti culture diverse e contrapposte all'interno del nostro Paese.

Ripensateci e almeno prendete l'impegno a estrapolare la cultura e l'istruzione dal disegno di legge in esame. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ricordo però al pubblico che ci ascolta che abbiamo minimo quarant'anni di età, quindi questo non è un asilo, colleghi. (*Applausi*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G3.200, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

DELLA PORTA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4, con l'eccezione dell'emendamento 4.203, su cui esprimo parere favorevole ove accolta la seguente riformulazione: "*Al comma 1, in fine, sostituire le parole da: «coerenti con gli obiettivi programmati» fino alla fine del comma con le seguenti: «volte ad assicurare i medesimi livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio nazionale, ivi comprese le Regioni che non hanno sottoscritto le intese, al fine di scongiurare disparità di trattamento tra Regioni, coerentemente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e con gli equilibri di bilancio, nel rispetto dell'articolo 9 della presente legge e della lettera d) del comma 793 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197»*".

CALDEROLI, *ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore, ovvero con la riformulazione posta come condizione dalla 5ª Commissione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.5, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.6, presentato dal senatore Nicita e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.7, presentato dalla senatrice Aloisio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.8, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 4.200, 4.201 e 4.202 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.12, presentato dai senatori Fregolent e Scalfarotto.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.203 su cui la 5ª Commissione ha espresso parere favorevole condizionato a una riformulazione.

PATUANELLI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI *(M5S)*. Signor Presidente, prima di dichiarare il voto sull'emendamento 4.203, credo sia giusto ricapitolare la sua storia.

L'emendamento 4.203, depositato per l'Assemblea l'11 gennaio, alla scadenza della presentazione degli emendamenti, ha avuto una riformulazione questa mattina da parte del Governo, dopo una settimana, e non ci sono stati consentiti neanche dieci minuti per poter valutare quella riformulazione. Per tale ragione abbiamo chiesto una riunione della Conferenza dei Capi-gruppo informale per gestire i passaggi successivi.

La cosa più grave è che non troverete in questo fascicolo emendativo emendamenti del tutto analoghi all'emendamento del senatore De Priamo perché, essendo un collegato, quegli emendamenti avevano ricevuto un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in Commissione bilancio e, come noto, era impossibile e inammissibile la riproposizione di questi emendamenti per l'Assemblea.

Si crea così una condizione irrispettosa non delle prerogative della maggioranza e dell'opposizione, ma dei singoli parlamentari, che sono prerogative che tutti noi assieme dovremmo cercare di tutelare il più possibile. Oggi infatti non troviamo testi simili a questo emendamento che incidono sullo stesso dispositivo, con la medesima previsione, soltanto perché in un caso si richiama l'articolo 81 della Costituzione e nell'altro si esprime un parere favorevole. Il combinato disposto di questa previsione e dal fatto che discutiamo un disegno di legge che in modo, a nostro avviso, surrettizio, è collegato alla legge di bilancio, preclude la possibilità emendativa. Ritengo

che su tale questione dovremmo impegnarci tutti per fare chiarezza una volta per tutte. Le regole del gioco devono essere identiche per tutti. (*Applausi*).

Detto questo, entrando nel merito, l'emendamento presentato dal senatore De Priamo pone un piccolo rimedio, un pannicello caldo di fronte al vero problema di come questo disegno di legge vuole normale l'attuazione dell'autonomia differenziata. Il vero problema è che vuole farlo a saldi invariati e questo è assolutamente impensabile, se non si vuole distruggere completamente la coesione del Paese. (*Applausi*).

Pensare di attuare l'autonomia senza risorse è una presa in giro per gli elettori delle elezioni europee, ma non può passare in quest'Aula, perché abbiamo sufficiente esperienza per capire che l'obiettivo è soltanto quello, poter sventolare l'approvazione dell'autonomia differenziata prima delle elezioni europee, con la consapevolezza che questo disegno di legge non avrà conseguenza alcuna.

Credo che allora, non potendo esprimere un voto contrario su un testo che ha un principio giusto, ma che è totalmente vuoto di contenuto economico, il MoVimento 5 Stelle si asterrà sulla votazione dell'emendamento 4.203. (*Applausi*).

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Signor Presidente, considero indispensabile chiarire all'Assemblea e agli italiani che ci ascoltano che stiamo parlando di una straordinaria operazione di mistificazione comunicativa, perché, nella suddivisione delle parti in commedia che la maggioranza si è data, la Lega si appresta a rivendicare questo strumento per sostenere le ragioni del Nord e ora Fratelli d'Italia presenta un emendamento per dire qualcosa del tipo: non preoccupatevi, perché le cose che daremo al Nord le garantiremo anche a tutto il Paese. Tutto ciò nel silenzio di Forza Italia, che evidentemente assiste senza poter più dire nulla.

In questo scenario, l'emendamento 4.203 afferma un elemento paradossale, signor Presidente, cioè che garantiamo tutto a tutti e diamo più soldi ad invarianza di spesa. Se non è una presa in giro questa, non so che cosa lo sia. (*Applausi*). Garantiamo tutto a tutti e diamo soldi a tutti ad invarianza di spesa.

Capisco che, nella comunicazione sincopata in cui la politica oggi vive, tutto quello che diciamo alle ore 11 del mattino venga bruciato alle ore 18 della sera e ciascuno debba raccontare la propria parte in commedia. In questo caso, però, stiamo approvando una legge e, proprio perché crediamo ancora nel valore della legge e nel valore della politica, non possiamo votare questa presa in giro. (*Applausi*).

MANCA (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCA (*PD-IDP*). Signor Presidente, con la riformulazione presentata dal relatore e accolta del Governo si introduce un pericoloso precedente, ossia la conferma che l'aver scelto di collegare l'autonomia differenziata alla legge di bilancio e quindi di presentare l'intero provvedimento come un collegato ha creato una disparità di trattamento tra gli emendamenti presentati dalle opposizioni e quelli che oggi servono in quest'Aula per mascherare le divisioni della maggioranza e fare in modo che questo manifesto arrivi a compimento.

Si tratta di una violazione delle prerogative non tanto di questo Parlamento, ma anche del lavoro della Commissione bilancio, perché è stato utilizzato quanto disposto dall'articolo 81 della Costituzione, non consentendo ai singoli parlamentari di venire a presentare in Aula emendamenti e discutere anche con la maggioranza delle regole fondamentali dentro le quali la cornice dei LEP avrebbe dovuto muoversi. Questo dibattito è durato tre mesi e fin qui ci è stato detto che dei LED se ne sarebbe occupata la Commissione e che tutto doveva avvenire a invarianza di spesa, ma io dico che questo ha pregiudicato il lavoro del Parlamento e dell'intera maggioranza.

Gli emendamenti hanno pari dignità, signor Presidente; non si possono stabilire quali tra quelli della maggioranza abbiano bisogno di una relazione tecnica per risolvere i problemi della maggioranza stessa. Gli emendamenti dovrebbero servire per migliorare un testo e garantire al Paese iniziative legislative corrette e appropriate.

Questa operazione, signor Presidente, ovviamente non cambia nulla, perché la riformulazione di fatto sterilizza possibili effetti finanziari. Continuate cioè a vendere al Paese un manifesto che risulterà inattuabile e servirà a voi per portare a casa la presunta coesione di questa maggioranza, ma purtroppo sarà un prezzo caro che pagherà il Paese, perché mettete questo manifesto in contrapposizione con l'interesse nazionale.

Se si vogliono ridurre i divari territoriali, si deve operare dentro un federalismo cooperativo, che metta al centro l'interesse nazionale e non gli egoismi particolari dei singoli territori. Giocate col fuoco, ampliando le disuguaglianze e creando un percorso inattuabile e pericoloso per aumentare i divari e non favorire nuovo sviluppo economico. (*Applausi*).

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, già ieri sono intervenuto sostenendo che l'autonomia differenziata non si fa coi fichi secchi, però vorrei sottolineare che qui si usa la teoria dei figli e figliastri: in sostanza, i figli sono gli emendamenti della maggioranza, mentre i figliastri sono quelli dell'opposizione. Io ho quattro emendamenti uguali all'emendamento 4.203 che sono stati dichiarati inammissibili e che quindi non è stato possibile inserire in questo testo. Stamattina mi è stato spiegato in Commissione bilancio che non si

poteva fare, perché non erano nel testo, ma se erano stati dichiarati inammissibili secondo l'articolo 81 della Costituzione, non era possibile metterli nel testo.

Questo è il dato fondamentale: qui c'è una lesione del sacrosanto diritto dei parlamentari di intervenire. La cosa è inaccettabile, da questo punto di vista. Poi, invece, la foglia di fico per dimostrare che sostanzialmente il partito di Fratelli d'Italia è quello della Nazione è la presentazione di un emendamento in cui si dice che bisogna tener conto non solo di quelli che faranno l'accordo, cioè delle Regioni che utilizzeranno l'autonomia differenziata, ma anche delle altre; dev'essere sostanzialmente alla pari, a costi invariati. Ma a chi volete darla a bere?

Ieri sono intervenuto in discussione generale, dimostrando quanto grandi siano le disuguaglianze in questo Paese. Per ridurre le disuguaglianze bisogna spendere i quattrini. E allora smettete di fare la propaganda che avete già annunciato oggi sui giornali! Questo è il dato vero: avete voluto dare un dito negli occhi all'opposizione e a noi. Avete sbagliato e vi abbiamo chiesto di fermarvi. Ovviamente noi non ci fermeremo e andremo avanti, utilizzando tutti gli strumenti, ovviamente parlamentari... *(Il microfono si disattiva automaticamente)* ...per bloccare questa iniziativa sbagliata della legge sull'autonomia differenziata. *(Applausi)*.

MAIORINO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIORINO *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo in dissenso dal mio Gruppo, ma con il consenso del mio Capogruppo, naturalmente perché la questione tecnica inerente a questo emendamento è stata spiegata, ossia l'abuso fatto in Commissione bilancio dell'articolo 81 per mettere la mordacchia all'opposizione. *(Applausi)*.

La questione politica però è un'altra: questo emendamento è un sedativo per i parlamentari eletti al Sud, soprattutto di Forza Italia e di Fratelli d'Italia. E anche il tempo di decantazione che questo provvedimento ha trascorso in Commissione (il presidente Balboni non manca mai di ricordare le cinquanta audizioni svolte e i tantissimi emendamenti presentati) è servito per far digerire ai vostri parlamentari eletti al Sud il fatto... *(Il microfono si disattiva automaticamente)* ...che state realizzando il sogno proibito della Lega Nord, ossia la secessione e il federalismo di fatto. E metterci una pezza come questa foglia di fico non servirà a poter guardare in faccia i vostri elettori del Meridione, al termine di questa giornata. *(Applausi)*.

BALBONI *(Fdl)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALBONI *(Fdl)*. Signor Presidente, intervengo innanzitutto sulla questione che hanno sollevato alcuni colleghi. Devo dire di essere sinceramente rammaricato del fatto che, durante i nostri lavori in 1ª Commissione,

non abbiamo potuto esaminare e votare alcuni emendamenti, non soltanto dell'opposizione, ma anche della maggioranza, perché inammissibili ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento.

Signor Presidente, se me lo consente (mi sto rivolgendo a lei), credo che su questa cosa vada avviata una riflessione, perché non si può privare il Parlamento della possibilità di esaminare provvedimenti che vanno nell'interesse generale, per motivi che molto spesso io personalmente, insieme a molti colleghi, ho dovuto constatare che apparissero contraddittori e a volte addirittura inspiegabili, se non del tutto infondati.

Questo è un tema che non riguarda l'opposizione, le minoranze o la maggioranza, ma la sovranità che appartiene a quest'Assemblea. (*Applausi*). Credo di essere stato chiaro su questo punto, perché è davvero mortificante per tutto il Parlamento, ma in particolare per la 1ª Commissione, dover soggiacere a questi *diktat*. Non si può andare avanti così. La prego di rappresentare questo mio punto di vista, che credo corrisponda a quello della grande maggioranza di quest'Assemblea.

È ancora più mortificante per me, ma credo per tutta la maggioranza in quest'Aula, dover prendere atto che forze anche molto distanti da noi, da un punto di vista politico e di visione, anche sul tema importante dell'autonomia, oggi lamentano il fatto che avrebbero condiviso nel merito il contenuto dell'emendamento che stiamo per votare. Il senatore Patuanelli ha infatti sottolineato che la sua forza politica aveva presentato emendamenti del tutto analoghi e ciò significa che ovviamente condivide il merito. Addirittura, il senatore Magni ha sottolineato di aver presentato quattro emendamenti uguali a questo. È mortificante per la maggioranza - immagino anche per il senatore De Priamo e per la mia forza politica, che si è battuta moltissimo, come tutti sanno, affinché questo emendamento entrasse nel testo della legge - non poter realizzare oggi una convergenza unanime o quasi su questo tema.

Infatti, se la logica non mi fa difetto, nel momento in cui forze politiche di opposizione affermano qui solennemente di aver presentato emendamenti uguali a questo, ciò significa che, se avessimo avuto la possibilità di confrontarci nel merito già in Commissione, probabilmente saremmo arrivati con questa formula o con formule condivise, in sostanza simili a questa, addirittura nel testo in prima lettura.

Signor Presidente, colleghi, questa è una mortificazione del nostro lavoro. Non è un problema di maggioranza e opposizione. Non so allora cosa potrei dire. Potrei proporre ai colleghi di sottoscrivere questo emendamento, ma mi rendo conto che non è nemmeno possibile proporlo, perché sarebbe una mortificazione politica della loro dignità, inaccettabile per chiunque. Io per primo, nelle loro condizioni, mi comporterei esattamente nel modo in cui si sono comportati loro.

Posso soltanto esprimere il mio rammarico e il mio dispiacere, perché questa è una legge che dev'essere scritta nel modo migliore possibile. Noi ci siamo adoperati in tale direzione.

Se me lo consente, signor Presidente, concludo rispondendo, attraverso lei, ai colleghi Enrico Borghi e Maiorino, che dicono che questa è una presa in giro e che questo emendamento in realtà non cambia nulla, perché vuol fare le nozze coi fichi secchi, dato che sarebbe prevista una invarianza

di spesa. Se me lo consentite, do lettura dell'emendamento, che vuole «assicurare i medesimi livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio nazionale», ivi comprese le Regioni che non hanno sottoscritto le intese (e questo era un punto pregiudiziale per Fratelli d'Italia) «al fine di scongiurare disparità di trattamento tra Regioni», ma, fate bene attenzione, coerentemente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e con gli equilibri di bilancio; non c'è scritto a invarianza di bilancio. C'è scritto esattamente ciò che prevede questa legge. Non dobbiamo giocare sugli equivoci, colleghi.

L'intero disegno di legge che ci accingiamo a votare prevede l'invarianza di bilancio. *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Senatore Balboni, le chiedo di concludere l'intervento.

BALBONI *(Fdl)*. Credo sia l'unico intervento che farà il mio Gruppo, quindi la prego di essere generoso anche con noi, signor Presidente.

Non ci siamo mai stancati di spiegare che questo disegno di legge prevede l'invarianza finanziaria, perché è una norma procedimentale. Sarà in sede di intese che verranno trovate e stabilite le risorse e sarà questo Parlamento a votare la legge con la quale si finanzia la devoluzione di determinate materie. Noi oggi stiamo stabilendo i criteri con cui questo dovrà avvenire.

Non stiamo stabilendo come finanziare quell'ulteriore processo che oggi stiamo avviando. Il finanziamento delle intese e la devoluzione delle materie saranno oggetto del provvedimento che questo Parlamento esaminerà e voterà. Pertanto, non cerchiamo di mettere i carri davanti ai buoi e di confondere la questione.

Per queste ragioni, voteremo a favore dell'emendamento in esame. *(Applausi).*

CALANDRINI *(Fdl)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALANDRINI *(Fdl)*. Signor Presidente, non volevo intervenire, perché comprendo le dinamiche dell'Assemblea rispetto ai lavori della Commissione, che evidentemente hanno toni e approcci completamente diversi.

Tuttavia, non posso non farlo dopo l'intervento della senatrice Maiorino, che addirittura, in modo completamente irrispettoso nei confronti non del Presidente, ma della Commissione e dell'Assemblea, ci dice che utilizzare l'articolo 81 è come mettere la mordacchia ai singoli parlamentari. No, non glielo consento, senatrice Maiorino. E adesso le spiego come stanno le cose, anche perché la Commissione che presiedo è stata l'unica che, prima dell'ultima sessione di bilancio, ha dedicato una seduta all'applicazione dell'articolo 81, cosa che nella scorsa legislatura non era mai accaduta. Andando incontro anche alle indicazioni dei Gruppi di opposizione, ho dedicato, prima della

sessione di bilancio, un'intera seduta al tema dell'articolo 81, in cui tutti, nessuno escluso, ne hanno compreso la modalità di applicazione. Si tratta di una fase tecnica e non politica. (*Commenti*).

Voglio spiegare come sono andate le cose su questo tema in Commissione. Sull'emendamento del senatore De Priamo ci sono state una rivalutazione e una riformulazione da parte del Governo, in quanto il testo originario avrebbe ricevuto, come tutti gli altri, parere contrario *ex* articolo 81. Rivalutazioni di questo tipo ci sono sempre state. Anche in sessione di bilancio, fino a venti giorni fa, senatore Manca, noi abbiamo riformulato decine di emendamenti fino all'ultimo secondo utile. Emendamenti che avevano ricevuto parere contrario *ex* articolo 81 fino a dieci minuti prima sono diventati approvabili, perché c'è stata una riformazione da parte del Governo, quindi su questo non consentono speculazioni.

Emendamenti identici (non simili, perché sapete bene che basta cambiare un aggettivo perché si applichi l'articolo 81) a quello del senatore De Priamo non ci sono stati.

Voglio ricordare che il termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione si è chiusa il 5 settembre 2023. Oggi mi si richiedeva di riaprire il termine quando - lo ripeto - quella fase si è chiusa quattro mesi fa. Non era possibile fare ciò.

Ho chiesto alla Commissione se c'era l'interesse a sospendere i lavori, perché registro la sua volontà, essendo *super partes*. Ho sempre avuto da voi riscontro della mia volontà di tenere in considerazione le vostre istanze, piuttosto che quelle dei Gruppi di maggioranza. Su questo tema non potevo quindi fare nulla di più.

Sull'altro tema, come dicevo prima, l'emendamento 4.203 è stato riformulato ieri. Poteva essere riformulato. La prossima volta - glielo dico, signor Ministro - attuerò un diverso atteggiamento: in Commissione non consentirò più di fare riformulazioni, perché, se sono emendamenti di Aula, si viene in Aula a fare le riformulazioni (*Applausi*), così sarà l'Assemblea a decidere ed eviteremo le speculazioni sulla Commissione che, secondo me, dev'essere sempre tenuta fuori, perché fa un lavoro istituzionale e non politico. Quella che presiedo è l'unica Commissione che non entra nel merito delle questioni politiche, che spettano alle Commissioni di merito. Questo è il funzionamento della Commissione che presiedo. (*Applausi*).

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori - lo dico anche ai fini del computo del tempo - per porre una domanda alla Presidenza, nell'ambito dei cinque minuti che ho a disposizione ai sensi del Regolamento. Noi abbiamo ascoltato con grande attenzione l'intervento del presidente Balboni e ci sono due aspetti che questo intervento in Aula porta con sé.

Un primo aspetto è sicuramente di natura politica. Non mi soffermo più di tanto, ma non sfugge a nessuno che un autorevole, oltre che stimato

(almeno da chi le parla), esponente della maggioranza ha chiaramente posto una censura politica nei confronti del Governo. Lo abbiamo sentito tutti: ha posto una questione di estrema rilevanza politica. Lo registriamo e non può, almeno dal nostro punto di vista, passare sotto silenzio.

La seconda questione non è una questione banale. Il Presidente della 1ª Commissione del Senato ha fatto rilevare che l'intervento odierno del Governo in 5ª Commissione ha modificato radicalmente un passaggio fondamentale di questa normativa. Io potrei entrare anche nel merito e vorrei farlo per piccolo inciso, soltanto per spiegare perché noi non possiamo, anche se avremmo voluto farlo, sottoscrivere questo emendamento. L'emendamento originario diceva che «sono contestualmente incrementate le risorse volte ad assicurare i medesimi livelli essenziali delle prestazioni»: che sono contestualmente incrementate. L'intervento del Governo di oggi ha cambiato, come ho cercato di descrivere, le carte in tavola.

Ora, però, si pone un problema anche procedurale, nel senso che la Commissione di merito, la 1ª Commissione, ha licenziato il testo partendo dal presupposto che ci sarebbe stato un impianto di un certo tipo. Ora il Governo, con un *blitz* che è stato descritto anche dai colleghi in precedenza, modifica le carte in tavola.

Il Presidente della 1ª Commissione viene qui e ci dice quanto segue. Mi perdonerà, presidente Balboni, se semplifico le sue parole: sia ben chiaro, caro Governo, sia ben chiaro, caro ministro Casellati (anche se immagino non dipenda da lei, ma dipenda dal suo collega del MEF), che questa è la prima e l'ultima volta che succede una cosa di questo genere, perché non si possono né cambiare le carte in tavola né modificare le prerogative proprie degli organi interni al Senato.

La Presidenza non può non porsi questo interrogativo, perché noi stiamo licenziando un testo su cui il Presidente della 1ª Commissione ci dice che c'è stato un *vulnus* a danno della Commissione di merito, che è la Commissione che obbligatoriamente deve rendere un parere a tutti i provvedimenti di questa Camera. Se questo non è un elemento da sottolineare, io mi chiedo che cosa lo sia.

In conclusione, se intendete procedere ulteriormente, anche rispetto a questa tematica, se la Presidenza non riterrà di svolgere un approfondimento di carattere procedurale, alla luce dei rilievi fatti dal presidente Balboni in questa sede, è di tutta evidenza che si è aperto un problema politico, che fa sì che questo tema sarà inevitabilmente ripreso in seguito.

BOCCIA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, io penso che a lei sia fin troppo chiaro che questo dibattito interrotto da due Presidenti di Commissione, il presidente Balboni prima e il presidente Calandrini poi, ci impone una riflessione seria che, per quanto riguarda il Gruppo Partito Democratico, dovrà essere portata nella prossima Conferenza dei Capigruppo, perché questo dibattito non può finire così.

Signor Presidente, questo dibattito non può finire così, perché apprezziamo il tentativo del presidente Balboni. Presidente Romeo, mi rivolgo a lei, perché il presidente Balboni ha parlato anche a lei.

Se apprezziamo l'onestà intellettuale che in quest'Aula deve essere sempre anteposta ad ogni intervento, presidente Balboni, senza un atto conseguente il suo sforzo intellettuale rischia di essere un vano tentativo di salvare la coscienza e non so se ci riuscirà, perché ho la sensazione, dopo le cose dette, che la reputazione della maggioranza sia completamente compromessa, se lei non ci aiuterà a fermare questo disastro. Il tema che lei ha posto è molto serio, perché come si evince dalla stessa riformulazione - lo dico anche al Presidente della Commissione bilancio - facendo riferimento al comma 793 dell'articolo 1 della legge n. 197 del 2022, di fatto vi state riagganciando all'invarianza di spesa dell'intero provvedimento. Non c'è un euro, presidente Balboni, e se voi continuate a dire che questo è il tentativo di salvare la questione nazionale, ci costringete a ribadirlo in quest'Aula, mi riserverò poi, nei minuti extra per i quali ringrazio il Presidente, di intervenire sul Fondo di perequazione che non c'è e vi chiederemo all'ultimo momento di approvarlo e di farlo passare. Il tema è uno solo: non c'è un centesimo. Da un lato Fratelli d'Italia vuole apparire il partito che salva la coesione e dall'altro c'è la Lega, che ha di fatto tradito la coesione e svenduto tutto per quell'obiettivo che è sotto gli occhi di tutti. Dobbiamo, insomma, assistere a un giochino tra i due principali partiti di maggioranza... *(Il microfono si disattiva automaticamente)* ...del Regolamento che è stato stracciato. Il motivo per il quale questa mattina tutte le opposizioni sono andate via, presidente Calandrini, dalla Commissione bilancio, è che lei ha utilizzato due pesi e due misure e sa di averlo fatto. *(Applausi)*. Ma questo non può accadere: se lei dichiara una improcedibilità ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e poi nella stessa condizione trova una soluzione che in realtà una soluzione non è, sottoponete all'Assemblea il voto di alcuni principi, il che è come dire che il sole è bello e poi non ci dite come possiamo difenderci dalla pioggia. Il tema di fondo, Presidente, è che lei oggi con quella riformulazione ha consentito all'emendamento a prima firma del senatore De Priamo di essere approvato (la riformulazione l'ha fatta il Governo, ma lei si è prestato, purtroppo, con un'interpretazione regolamentare che abbiamo contestato, ad una soluzione che poteva essere utilizzata strumentalmente). Il tema è molto serio. Sulle modalità con cui viene dichiarata l'improcedibilità ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione - gliel'ho già detto nell'incontro informale - noi chiederemo di andare fino in fondo, perché non è possibile non avere le relazioni da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, non è possibile non avere le relazioni tecniche, non è più sopportabile che diventi una sorta di valutazione orale. Noi abbiamo i rapporti sui nostri emendamenti fatti da una sorta di oracolo che ci dice se c'è l'improcedibilità ai sensi dell'articolo 81 o no e non c'è nessun atto scritto della Commissione bilancio o del Ministero dell'economia. Da questo punto di vista, ha il mio sostegno totale, presidente Balboni, ma capisce che il tema è così grave che non può essere tirato fuori in Aula alla vigilia dell'approvazione di un provvedimento che è stato tutto condizionato dall'utilizzo del richiamo all'articolo 81.

Fermatevi finché siete in tempo. Vi abbiamo chiesto di portare in Aula e di votare tutti gli emendamenti dichiarati improcedibili ai sensi dell'articolo 81, in modo tale da assumerci la responsabilità politica e di capire chi sta da una parte e chi sta dall'altra, ma quello che lei ha denunciato è quello che noi denunciavamo dall'inizio della discussione che si è svolta su questo provvedimento.

Per queste ragioni, Presidente, continuiamo a chiedere alla maggioranza di fermarsi. (*Applausi*).

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO (ore 13,09)

PATUANELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (*M5S*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori, come i colleghi che mi hanno preceduto e avanzo subito una richiesta in tal senso. Io credo che dallo scontro istituzionale cui abbiamo assistito tra i due Presidenti si esca esclusivamente con una convocazione immediata della Giunta per il Regolamento che ridefinisca il modo in cui si procede con l'articolo 81. (*Applausi*).

Quindi la richiesta è di sospendere i lavori dell'Assemblea e di convocare immediatamente la Giunta per il Regolamento.

Aggiungo inoltre, dato che siamo tutti piuttosto navigati in quest'Aula... (*Brusio*). Se mi è consentito di continuare... (*Commenti*).

Stiamo rispettando gli accordi, presidente Romeo.

PRESIDENTE. Intanto, come di consueto, rivolgiamoci alla Presidenza. Poi, se ci sono delle proposte ne parliamo.

PATUANELLI (*M5S*). Signora Presidente, c'è un Presidente di Gruppo che sostiene che noi non stiamo rispettando gli accordi, ma l'accordo era di finire i voti degli emendamenti oggi e di fare le dichiarazioni di voto martedì della prossima settimana. Non abbiamo depositato testi, non abbiamo fatto nulla, quindi non capisco perché, dopo uno scontro istituzionale tra due Presidenti di Commissione, che nessuno dell'opposizione ha richiesto, dovremmo starcene in silenzio. (*Applausi*). Bastava che non ci fosse questo doppio intervento dei Presidenti e gli ultimi venticinque minuti di Aula non ci sarebbero stati.

Ora, il Presidente della 1ª Commissione, appartenente alla stessa forza politica del Presidente della 5ª Commissione, le due Commissioni probabilmente più importanti nell'analisi della fase emendativa, dicono, il primo: caro Presidente della 5ª, non puoi andare avanti così; e il secondo risponde: sì, Presidente della 1ª, devo andare avanti così per questioni regolamentari. Credo che si debba porre rimedio a tutto questo. (*Applausi*).

Ciò detto, e concludo, mi sento altresì di difendere l'operato del presidente Calandrini, che in tutti i passaggi ha sempre operato con grande rispetto

per le opposizioni e per tutti i Gruppi politici che compongono la Commissione bilancio e credo che gran parte del problema che oggi stiamo analizzando - sono molto serio in questo - vada davvero affrontata in una seduta della Giunta per il Regolamento, che non sarà oggi, ma che immagino che sul punto debba essere fatta. (*Applausi*).

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signor Presidente, intervengo per associarmi alle considerazioni svolte dai miei colleghi, anche nel merito delle cose che hanno detto e per riprendere quanto detto ora dal collega Patuanelli: è vero, c'è un'intesa tra le forze politiche di fare oggi il voto sugli emendamenti e martedì le dichiarazioni di voto. Io francamente però ritengo del tutto compatibile con l'*iter* che abbiamo immaginato, il fatto che si debba, alla luce di una novità vera che c'è stata stamattina in quest'Aula, cioè due interventi autorevolissimi del Presidente della 1ª Commissione e del Presidente della 5ª, entrambi evidentemente appartenenti alla maggioranza di Governo, avere un momento per approfondire questa cosa. Poi se preferite che la seduta della Giunta per il Regolamento si riunisca la prossima settimana va bene, ma fatelo, perché è un punto sul quale, a mio parere, lo dico davvero ai colleghi della maggioranza, non potete immaginare che sia semplicemente un problema dell'opposizione. È un problema di regole democratiche, di tenuta stessa del dibattito parlamentare. Io penso che sia un atto dovuto in sede di Giunta per il Regolamento affrontare la questione così come si è mostrata e in qualche modo porre un punto fermo a quello che francamente è un indirizzo che mette in una condizione di umiliazione tutti noi.

Aggiungo una seconda rapidissima considerazione nel merito e mi rivolgo al Presidente Balboni, il quale sa che ci siamo confrontati per mesi in Commissione, io gliel'ho sempre riconosciuto, abbiamo approfondito, tutte cose vere. È vero quello che hanno detto i senatori Magni e Patuanelli: c'erano una serie di emendamenti, anche dell'opposizione, simili a questo, però, Presidente, davvero anche per quei pochi che stanno ascoltando - pochi o molti che siano, speriamo moltissimi quelli che stanno guardando la diretta TV di questa discussione sull'autonomia differenziata sulle pagine del Senato - ripristiniamo un elemento di verità. Naturalmente sarà meglio quando questo emendamento sarà approvato e certamente non peggiorerà il testo. Ma immaginare che questo emendamento abbia significativamente cambiato il senso di questa proposta, francamente, presidente Balboni, questo no.

Capisco la sua sofferenza, capisco la sofferenza del suo partito, che si chiama Fratelli d'Italia e non Fratelli di mezza Italia (*Applausi*), però capisce bene che c'è un limite a tutto. Per cui capisco la propaganda politica, capisco che dovete parlare al vostro elettorato, ma purtroppo questi emendamenti di cui stiamo discutendo non cambiano il tema di fondo di questa proposta di legge, che spacca profondamente il nostro Paese. Purtroppo, Presidente, il tema sull'invarianza di bilancio lo potete raccontare come volete, ma non risolve il problema che stiamo ponendo dall'inizio: se volete fare l'autonomia

differenziata avreste dovuto dirci dal primo momento dove prendete i soldi per farla (*Applausi*), innanzitutto per le Regioni del Sud e per colmare quei divari territoriali giganteschi, purtroppo, che invece inevitabilmente accentuerete. (*Applausi*).

Presidenza del presidente LA RUSSA (ore 13,16)

PRESIDENTE. Non è ostativa la prospettiva di informare in seguito - anzi lo faremo - la Giunta del Regolamento perché faccia chiarezza, ma questo non toglie che adesso votiamo l'emendamento.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.203 (testo 2), presentato dal senatore De Priamo e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Avverto che il tempo per gli interventi è stato da tutti abbondantemente consumato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.17, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.18, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.22, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori, identico agli emendamenti 4.25, presentato dalla senatrice Damante e da altri senatori, e 4.28, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.23, presentato dal senatore Basso e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.24, presentato dalla senatrice D'Elia e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.27, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G5.200.

CALDEROLI, *ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.4.

MARTELLA *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLA *(PD-IDP)*. Signor Presidente, mi soffermo brevemente sull'emendamento 5.4, perché ha una grande possibilità deflagrativa, e voglio spiegare perché; lo farò rapidamente, ma mi si consenta di costruire un pensiero. Le risorse finanziarie, umane e strumentali delle cui modalità stiamo parlando non vengono definite sulla base del disegno di legge in esame, ma sono rimandate, secondo l'articolo 4 che abbiamo appena votato, a delle intese molteplici di atti bilaterali, che saranno tanti quanti saranno le Regioni che lo chiederanno. Questo rischia di creare davvero uno Stato che come potremmo definire Arlecchino, quando invece ci sarebbe bisogno di un quadro di coesione nazionale. Invito i colleghi a riflettere su questo punto.

Se poi la possibilità di fare queste intese viene data da tante commissioni paritetiche, vedete che c'è il rischio, come poi vedremo anche all'articolo 8, di non rendere unitario questo processo. Sarebbe almeno importante che su tale aspetto si correggesse la previsione e che si evitasse di andare all'individuazione delle risorse necessarie attraverso venti commissioni paritetiche.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.4, presentato dal senatore Martella e da altri senatori, fino alla parola «determinate».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.5.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.200, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.9, presentato dalla senatrice Camusso e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.15, presentato dal senatore Turco e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.17, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.201, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.26, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.202, presentato dalla senatrice Furlan e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.34, per la parte ammissibile, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori, identico agli emendamenti 5.203, presentato dalla senatrice Camusso e da altri senatori, e 5.205, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.35, presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori, fino alla parola «regolamenti».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.204.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.29, presentato dalla senatrice Furlan e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.30, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.36, presentato dal senatore Turco e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 5.206, 5.39 e 5.40 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.43, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.44, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G5.200 non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

CALDEROLI, *ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.2, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.19, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.22, presentato dal senatore Turco e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

DELLA PORTA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 7.

CALDEROLI, *ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.2, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

ALOISIO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALOISIO (M5S). Signor Presidente, le chiedo di lasciare più tempo per le votazioni, perché ci sono senatori che non riescono a votare.

PRESIDENTE. Senatrice, c'è anche chi mi dice di accelerare. La virtù sta nel mezzo.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.3, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.200, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.5, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.201, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.8, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.202, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.12, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.204, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.205, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.203, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.20, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.21, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.22, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.23, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.35, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 7.37, presentato dalla senatrice Damante e da altri senatori, fino alla parola «intese,».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 7.39.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.40, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.43, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.42, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.44, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.45, presentato dalla senatrice Aloisio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 7.46, presentato dal senatore Turco e da altri senatori, fino alle parole «di un».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 7.47 a 7.49.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.206, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.207, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.208, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.209, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

DELLA PORTA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 8.200.

CALDEROLI, *ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.200, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

CALDEROLI, *ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.200, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 9.201, presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori, e 9.202, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 9.203 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.204, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti. Sull'ordine del giorno G10.200, ci rimettiamo al Governo.

CALDEROLI, *ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti.

Sull'ordine del giorno G10.200, il parere è favorevole condizionatamente alla seguente riformulazione: sopprimere l'ultimo punto delle premesse, a partire da «il disegno di legge in oggetto non chiarisce», e riformulare la parte impegnativa nei seguenti termini: «impegna il Governo: a porre in essere le opportune iniziative, al fine di garantire un sistema di continuità territoriale tra le Regioni della Sardegna e della Sicilia e il resto del Paese, adeguato ed efficace».

PRESIDENTE. Chiedo alla senatrice Sabrina Licheri, prima firmataria dell'ordine del giorno G10.200, se accetta tale riformulazione.

LICHERI Sabrina (M5S). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.200, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori, identico all'emendamento 10.201, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.202, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.205, presentato dalla senatrice Aloisio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.4, presentato dai senatori Fregolent e Giorgis.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.206, presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.203, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, fino alle parole «le intese».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 10.207.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.208, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 10.209, presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.210, presentato dal senatore Parrini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.211, presentato dal senatore Giorgis e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 10.212 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.213, presentato dalla senatrice Damante e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.214, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, identico all'emendamento 10.215, presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.216, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Anullo la votazione. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 10.216.

BOCCIA *(PD-IDP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA *(PD-IDP)*. Signor Presidente, intervengo brevemente solo per sottoporre all'attenzione dell'Assemblea, prima della votazione dell'articolo 10, che su questo articolo sono stati presentati alcuni degli emendamenti, poi diventati oggetto del dibattito della giornata di oggi e anche del confronto che prima c'è stato, aperto dal presidente Balboni, che sono stati dichiarati inammissibili. Lo dico, Presidente - poi il tema lo affronteremo - perché c'era

sostanza, soprattutto nell'emendamento 10.212 e lo dico soprattutto ai colleghi della maggioranza. Un Fondo di perequazione collegato all'autonomia era stato istituito con la legge di bilancio del 2021 il 30 dicembre del 2020 e il ministro Calderoli lo sa. Quel Fondo di perequazione era un atto di chiarezza e di trasparenza che al tempo del Governo Conte II era stato posto sul tavolo della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza unificata ed era la riprova che lo Stato faceva sul serio: metteva prima le risorse, poi definiva i tempi per la definizione dei livelli delle prestazioni e poi avrebbe seguito, autorizzato e accompagnato le intese con l'ultima parola del Parlamento.

Signor Presidente, lo dico perché quel Fondo è stato cancellato con i tagli lineari dell'ultima legge di bilancio, quei 4,6 miliardi non ci sono più e ci ritroviamo una scatola vuota, che state portando all'approvazione con il voto finale che ci auguriamo avvenga il più tardi possibile, senza un solo centesimo che ci consenta di perequare le infrastrutture - lo dico anche ai colleghi autonomisti - non solo per il Mezzogiorno, non solo per le aree interne, non solo per le aree di montagna, ma anche per le Regioni a Statuto speciale che rientravano in quella perequazione. Le Regioni a Statuto speciale non avranno nemmeno un centesimo con questo impianto e ovviamente non ci saranno risorse perché tutto questo provvedimento è a invarianza di spesa e state portando avanti una riforma che, nella migliore delle ipotesi, dividerà il Paese e nella peggiore lo spaccherà definitivamente. *(Applausi)*.

CASTELLONE *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo brevemente solo per aggiungere, rispetto a quello che diceva il presidente Boccia, che non solo non c'è un euro in questo provvedimento, ma nella legge di bilancio quel Fondo perequativo è stato tagliato per tre miliardi e mezzo fino al 2033. *(Applausi)*.

Quindi, non solo servirebbero 100 miliardi di euro per garantire e assicurare i LEP, ma è stato tagliato il Fondo perequativo, sono stati spostati 2,3 miliardi dal Fondo di sviluppo e coesione alla costruzione del Ponte sullo Stretto, sono stati persi 16 miliardi di euro dei progetti PNRR, di cui otto miliardi di progetti per il Sud, e poi abbiamo il coraggio di raccontare alle persone che questa legge servirà a far partire tutti dallo stesso scalino. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.216, presentato dalla senatrice Maiorino e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G10.200 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 10.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

DELLA PORTA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, tranne che sull'emendamento 11.250 su cui esprimo parere favorevole, previa la riformulazione: «gli atti di iniziativa delle Regioni già presentati al Governo di cui sia stato avviato il confronto congiunto tra il Governo e la Regione interessata prima della data di entrata in vigore della presente legge, vengono esaminati secondo quanto previsto dalle pertinenti disposizioni della presente legge». In poche parole si chiede di sostituire la parola «riesaminati» con la parola «esaminati».

Esprimo altresì parere contrario sull'ordine del giorno G11.200.

CALDEROLI, *ministro per gli affari regionali e le autonomie*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Senatore De Cristofaro, accetta la riformulazione dell'emendamento 11.250 proposta dal relatore?

DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*. Sì, Presidente, l'accetto.

CASTELLONE *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE *(M5S)*. Signor Presidente, a nome del Gruppo MoVimento 5 Stelle chiedo di aggiungere le nostre firme all'emendamento 11.250 (testo 2). Riteniamo corretto questo emendamento sulla revisione delle preintese.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.200, presentato dalla senatrice Castellone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 11.204, presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori, fino al numero «1».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 11.202, 11.201 e 11.205.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.206, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 11.207, presentato dal senatore Cataldi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.250 (testo 2).

GIORGIS *(PD-IDP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, anche se il suo Gruppo non ha più tempo.

GIORGIS *(PD-IDP)*. Signor Presidente, siamo alla fine. Dedichiamo tre minuti su questo emendamento. *(Commenti)*.

PRESIDENTE. No. Ma, se ha qualcosa da dirmi, me la dica. Le concedo un minuto. *(Commenti)*. Il Presidente può dare un minuto.

GIORGIS *(PD-IDP)*. Signor Presidente, il punto sul quale vorrei avere un chiarimento è se la riformulazione che è stata proposta resuscita, ossia far tornare in vita delle intese stipulate da quattro Governi precedenti e da Consigli regionali e Presidenti di Regioni che oramai non hanno più alcuna legittimazione, oppure se è soltanto una garanzia di applicazione della vigente legge.

PRESIDENTE. Vuole un chiarimento. Chiedo al relatore se sulla proposta di eliminare il «riesame» e sostituirlo con «l'esame» ci vuole dare una delucidazione.

DELLA PORTA, *relatore*. Non credo ce ne sia bisogno, Presidente.

PRESIDENTE. Bene. Quindi, l'italiano è semplice: esamina senza alcuna preclusione in un modo o nell'altro. Lo esamina liberamente: vuol dire questo. L'interpretazione autentica l'ho data io.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.250 (testo 2), presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 11.208 è precluso.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.209, presentato dal senatore Nicita e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.210, presentato dal senatore Nicita e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.211, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 11.212 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.213, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G11.200, presentato dalla senatrice Licheri Sabrina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 11, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Come già comunicato, le dichiarazioni di voto finale avranno luogo nella seduta di martedì prossimo, alle ore 16,30, con la ripresa televisiva diretta.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta. Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 15 con il *question time*.

(La seduta, sospesa alle ore 14, è ripresa alle ore 15,03).

Presidenza del vice presidente RONZULLI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (ore 15,03)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (cosiddetto *question time*), ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, alle quali risponderanno il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro dell'interno.

Invito gli oratori ad un rigoroso rispetto dei tempi, considerata la diretta televisiva in corso.

Il senatore Renzi ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00864 sul ruolo dell'Italia nelle recenti candidature per nomine ed assegnazioni di sedi di organizzazioni internazionali, per tre minuti.

RENZI (*IV-C-RE*). Signor Ministro, la Presidente del Consiglio dei ministri ha detto ad Atreju, in un importante discorso che abbiamo seguito con attenzione, "con noi l'Italia vince". Questa dichiarazione della Meloni è passata meno in primo piano perché i media hanno preferito concentrarsi sull'importante pandoro-*gate*.

La verità, però, il dato di fatto è che la rivendicazione orgogliosa della Presidente del Consiglio non può che vedere tutti noi felici. Noi siamo patrioti. Se l'Italia vince, non importa che il Governo sia di destra o di sinistra, facciamo festa tutti.

Signor Ministro degli affari esteri, dove però sta vincendo l'Italia? Le chiedo di aiutarci a capirlo, perché forse mi sono perso dei passaggi e lei sicuramente potrà aiutarci. Su Expo 2030 l'Italia è arrivata terza su tre; non era facile e soprattutto non era mai successo: su 182 voti disponibili, ne abbiamo presi 17. Signor Ministro, io alla Farnesina una roba del genere non me la ricordo. L'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo doveva arrivare in Italia, ma nei giorni scorsi è uscita la notizia - spero che, non essendo ufficiale, sia soltanto un *gossip* - che andrà a Francoforte e non a Milano. Sul Tribunale unificato europeo dei brevetti ella ha espresso parole di grande entusiasmo, perché comunque una parte di quelle competenze andranno a Milano, ma l'articolo 87 dell'accordo istitutivo prevedeva che fossero tutte a Milano e che non fossero tolte, ad esempio, le competenze in materia di chimica e di metallurgia, e Dio solo sa quanto questo sia importante per noi. Inoltre, signor Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri, per la Banca europea degli investimenti c'erano tre candidati: la spagnola, la danese e l'italiano. Come nelle barzellette, ma non fa ridere, siamo arrivati terzi: ha vinto Nadia Calviño.

Signor Ministro degli affari esteri, io non vedo un'Italia che vince. L'unica vittoria l'ho vista in Coppa Davis, ma stento ad assegnarla alla vostra organizzazione, magari è meglio Sinner di lei su questo. La domanda è quindi la seguente: su cosa sta vincendo l'Italia? Glielo chiedo perché noi, se l'Italia vince, siamo dalla vostra parte, perché noi siamo patrioti. Ho l'impressione che questo Governo vinca solo a parole. È in grado di smentirmi? Ne sarei felice. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, onorevole Tajani, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

TAJANI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Signor Presidente, capisco che siamo in campagna elettorale, ma purtroppo gli interroganti hanno commesso una leggerezza, perché i fatti sono molto diversi da quelli che vengono illustrati in questa sede.

Nell'ultimo anno il Governo ha rafforzato la posizione dell'Italia con una forte presenza nelle organizzazioni internazionali. Evidentemente il senatore Renzi è impegnato in tante missioni internazionali, non segue le vicende e forse è rimasto a qualcosa di passato.

In un quadro di elezioni competitive e di forte polarizzazione, il nostro è stato il Paese più votato negli organismi direttivi di numerose agenzie, a cominciare da quelle delle Nazioni Unite in settori per noi strategici. Lo stesso vale per gli incarichi apicali. Ricordo, ad esempio, signor Presidente, la nomina dell'ammiraglio Cavo Dragone a presidente del Comitato militare della NATO. Credo sia un incarico di grande rilievo per il nostro Paese all'interno dell'Alleanza atlantica. (*Applausi*). Ricordo altresì la nomina del generale Barbano a capo della missione *European union rule of law mission in Kosovo* (Eulex), a testimonianza del ruolo di primo piano dell'Italia nelle missioni civili e nei Balcani. Abbiamo condotto in porto la nomina di Fabrizia Lapecorella a Vice Segretario Generale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), una posizione non irrilevante che aveva ricoperto Piercarlo Padoan subito prima di diventare Ministro dell'economia e delle finanze dei Governi guidati dal senatore Renzi e dall'onorevole Gentiloni. Abbiamo anche assicurato la nomina di Maurizio Martina, anche lui ex Ministro del Governo del senatore Renzi, a vicedirettore generale della FAO. Abbiamo ottenuto incarichi di vertice al Consiglio d'Europa, all'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza, all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, all'Agenzia spaziale europea, al Centro internazionale per la conservazione dei beni culturali. È stato il nostro Governo - come ha ricordato il senatore Renzi - a portare a casa l'assegnazione a Milano di una sezione della divisione centrale del Tribunale unificato europeo dei brevetti e di competenze cruciali per il nostro tessuto industriale. Si tratta di un risultato tutt'altro che scontato, perché il Tribunale avrebbe potuto avere solo due sedi, Parigi e Monaco di Baviera.

Mi spiace dovermi ripetere anche sul caso della Libia: Tripoli aveva manifestato un'iniziale contrarietà, peraltro subito rientrata, all'ambasciatore dell'Unione europea, non a quello dell'Italia. C'è una differenza tra Unione europea e Italia, tra servizio esterno e ambasciatore d'Italia, che invece ha ottenuto l'immediato gradimento.

Il voto su Expo 2030 ha confermato la potenza dei mezzi a disposizione di Riad, che il senatore Renzi ben conosce per i proficui rapporti che ha con l'Arabia Saudita e per la perfetta conoscenza della rivoluzione condotta dal sistema dell'Arabia Saudita. Io mi sarei aspettato un suo impegno per portare a casa magari il ritiro della candidatura saudita, grazie alle sue conoscenze, grazie alla sua amicizia, grazie ai proficui rapporti (forse per lui, ma non per l'Italia). Era una candidatura, quella, ereditata da altri e partita tardi, quando molti Paesi avevano già preso impegni con i nostri concorrenti. Abbiamo comunque dato tutti il massimo: il Capo dello Stato, il Governo, il Comune di Roma, la Regione e tanti altri. Ma era una missione impossibile; l'ha sottolineato lo stesso senatore Renzi, ricordando che l'ex sindaca di Roma (da lui definita "Dracula alla guida dell'AVIS") l'aveva lanciata a pochi anni da Expo Milano, per compensare la sua infelice rinuncia alle Olimpiadi.

Comunque è chiaro che nelle candidature internazionali non si può sempre vincere. Il senatore Renzi ricorderà, ad esempio, la mancata assegnazione a Milano dell'Agenzia europea dei medicinali, nel 2017. Se forse, in quel famoso incontro al largo di Ventotene, fosse stato invitato anche il Primo Ministro spagnolo, forse la Spagna, invece di votare per l'Olanda, avrebbe votato per l'Italia. Quindi, a causa di un errore del Governo guidato dall'onorevole Renzi, abbiamo perso una agenzia fondamentale. *(Applausi)*.

A lui, esperto di gufi, diciamo: chi fa il tifo contro l'Italia per lucrare qualche consenso elettorale resterà deluso. In un anno il nostro Governo ha ridato all'Italia la centralità che merita e continuerà a battersi per difendere, non a parole, gli interessi nazionali. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Renzi, per due minuti.

RENZI *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, la ringrazio. Signor Ministro, fatico a trovare le parole - persino io, che di solito ho una certa facilità oratoria - per esprimere il mio imbarazzo per lei. Noi abbiamo presentato un'interrogazione partendo da un dato di fatto: a fronte di una frase della Presidente del Consiglio, negli ultimi due mesi abbiamo perso. Lei dice che non si può sempre vincere nelle competizioni internazionali. Ha ragione. Ma non si può nemmeno sempre perdere, come sta accadendo con lei.

Signor Ministro, io sono il Ministro degli affari esteri? Perdo con diciassette voti l'Expo? Certo, posso venire in Aula e fare polemica contro l'opposizione. Ma forse convoco una riunione e capisco come si gestiscono meglio certi passaggi. Vede, signor Ministro, quando noi ci siamo trovati in una situazione difficile - io ero *Premier* e al suo posto c'era Paolo Gentiloni - non eravamo sicuri di vincere contro l'Olanda per il seggio al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Cosa abbiamo fatto? Ci siamo fatti due conti e abbiamo fatto un accordo con Mark Rutte, per fare un anno per uno.

Quando abbiamo portato a casa i risultati, questi non sono la Vice Segreteria dell'OCSE, che ci tocca tutte le volte; è una cosa - come lei giustamente ricordava - che non è nemmeno la vice direzione generale per Maurizio Martina. Per gli incarichi, quelli veri, signor Ministro, si fa squadra con le opposizioni. Lei è venuto qui e ha detto: capisco che siamo in campagna elettorale. Ce ne siamo accorti che lei è in campagna elettorale; non a caso si è occupato di bob ed è andato in Emilia-Romagna a parlare di agroalimentare. Ma ella, signor Ministro, è il Ministro degli affari esteri di un Paese che non può fare le figure a cui lei ha sottoposto questo Paese. *(Applausi)*. Ed abbia, signor Ministro, la gentilezza istituzionale di far parlare l'opposizione, perché le può riuscire, nei suoi comunicati stampa, di far tacere gli altri.

Caro ministro Tajani, noi abbiamo avuto per lei parole di grande appoggio e sostegno, quando abbiamo cominciato un anno e mezzo fa. Non abbiamo mai detto una menzogna, come ha fatto lei rispetto al mio Governo - non era il mio Governo nel 2017, ma lo scoprirà con il tempo - e non abbiamo mai fatto il tifo contro l'Italia. Lei è venuto in quest'Aula e, anziché dire "ragazzi, è andata male, lavoriamo insieme per il futuro", ha offeso le istituzioni

e ha offeso l'opposizione. Inizi a lavorare e smetta di far campagna elettorale: glielo chiede il Paese. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il senatore Gasparri ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00863 sulla sicurezza dei traffici commerciali nel mar Rosso, per tre minuti.

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, saluto l'onorevole Ministro e tutti i membri del Governo presenti in Aula.

Premesso che l'Italia ha assunto il 1° gennaio 2024 la Presidenza del G7 e ha annunciato che avrà fra le sue priorità il rispetto dell'ordine internazionale, profondamente scosso dalla guerra russa in Ucraina e dal conflitto in Medio Oriente, dopo gli attacchi terroristici di Hamas del 7 ottobre, il terrorismo che ha colpito Israele, e l'inizio delle operazioni israeliane nella striscia di Gaza, i ribelli yemeniti di Ansar Allah, cosiddetti Houthi, hanno cominciato a condurre attacchi contro le navi in transito nel mar Rosso, in particolare nello stretto di Bab el-Mandeb, mettendo a rischio la libertà e la sicurezza della navigazione lungo una delle rotte commerciali più importanti al mondo e arrecando danno alle compagnie di navigazione, molte delle quali hanno deciso di sospendere le rotte attraverso il mar Rosso e il canale di Suez.

La crisi sta spingendo le compagnie di navigazione a rinunciare all'ingresso nel Mediterraneo optando per i porti del Nord Europa. La crisi rischia così di ridurre l'importanza commerciale dei principali porti italiani: pensiamo a Trieste e a tutta la dorsale adriatica. Noi rischiamo, dunque, di vedere inficiata la centralità del Mediterraneo nella rotta commerciale che collega l'Asia all'Europa e agli Stati Uniti.

Appaiono, inoltre, concreti i rischi di un'estensione del conflitto in Medio Oriente, con particolare riferimento allo Yemen, e il pericolo di vanificare i progressi compiuti negli ultimi mesi per la pacificazione intra-yemenita.

Il 22 gennaio a Bruxelles si terrà la riunione del Consiglio affari esteri dell'Unione europea, al cui ordine del giorno è prevista la discussione sulla situazione nel mar Rosso.

Alla luce di quanto esposto, che è del resto ben noto, con tutte le preoccupazioni che la comunità internazionale e anche gli italiani avvertono, chiediamo quali sono le iniziative che lei, signor Ministro, intende intraprendere per rafforzare la sicurezza nella regione e per preservare la libertà di navigazione e gli interessi economici italiani.

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, onorevole Tajani, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

TAJANI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Signor Presidente, le azioni dei ribelli Houthi nel Golfo di Aden stanno mettendo seriamente a rischio la libertà di navigazione lungo una delle rotte commerciali più importanti del mondo. Danneggiano le nostre compagnie di navigazione e i porti italiani di Gioia Tauro, Brindisi, Taranto, Trieste. Genova, solo per citarne alcuni.

Sul piano interno, stiamo lavorando con tutte le amministrazioni interessate. Per il Governo è una assoluta priorità assicurare l'ordinato svolgimento dei flussi commerciali e, allo stesso tempo, la sicurezza nella regione. A livello internazionale, stiamo seguendo attivamente tutti gli sviluppi insieme ai *partner*, in particolare, in ambito dell'Unione europea e G7.

Vogliamo ripristinare la sicurezza della navigazione nell'area, evitare una pericolosa estensione del conflitto in Medio Oriente e salvaguardare i passi avanti degli ultimi mesi per la pace in Yemen tra il Governo riconosciuto e i ribelli Houthi.

La risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 10 gennaio condanna fermamente gli attacchi Houthi e sottolinea il diritto degli Stati ad agire per la difesa del proprio naviglio, nel rispetto del diritto internazionale. Abbiamo assicurato il nostro sostegno politico alle operazioni angloamericane in Yemen, volte a fiaccare le capacità di attacco degli Houthi. Fin dall'inizio abbiamo accolto con favore l'annuncio statunitense dell'avvio della missione *Prosperity Guardian*, sostenuta da una coalizione politica di oltre quaranta Paesi, tra cui appunto l'Italia.

Il Ministero della difesa ha messo a disposizione, con compiti di supporto associato, la fregata Virginio Fasan, che già da dicembre avevamo spostato nell'area delle operazioni e, più di recente, la fregata Federico Martignano.

Il Governo italiano non partecipa agli attacchi anglo americani contro gli Houthi, ma promuove una risposta europea che possa tutelare le nostre navi mercantili. È importante essere tempestivi e, allo stesso tempo, assicurare il coordinamento tra le diverse operazioni nella regione e un raccordo con i Paesi che su quei mari si affacciano e condividono il nostro interesse alla sicurezza e alla stabilità. Ne ho parlato ieri con il ministro degli affari esteri giordano Safadi e ne parlerò con l'omologo egiziano Shoukry. Egitto e Giordania sono, infatti, i due Paesi della regione più direttamente colpiti dalla crisi del mar Rosso.

Per concludere, l'azione diplomatica deve andare avanti di pari passo con quella militare. Rimane fondamentale mantenere canali di dialogo aperti con tutti gli attori che possono esercitare la propria influenza nella regione.

Sullo sfondo, resta la guerra a Gaza. Vogliamo evitare ulteriori *escalation* in Medio Oriente. Le recenti tensioni tra Iran, Iraq, Siria e Pakistan sono un segnale preoccupante. Nei prossimi giorni sarò a Bruxelles per discutere questi temi con i *partner* europei e poi in Libano, Israele e Palestina, per portare un messaggio di pace e di dialogo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Gasparri, per due minuti.

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Signor Ministro, intervengo per darle semplicemente atto della puntualità della risposta e anche del dato che abbiamo riscontrato. Mi è capitato anche recentemente, in occasione di dibattiti pubblici, incontri di categorie ed eventi mediatici, di riscontrare come gli armatori italiani abbiano riconosciuto l'impegno della Marina italiana che sta dando tutta l'assistenza necessaria in una fase molto difficile, con l'equilibrio che lei

anche oggi ha ricordato che l'Italia ha tenuto in tutto questo quadrante, sia evitando aggressioni preventive, sia essendo pronta a qualsiasi reazione a tutela delle nostre navi e dei commerci, che sono molto importanti per la proiezione mediterranea e per i porti, come ricordavo prima, da Trieste in giù, che rischiano di essere sacrificati rispetto ad altre rotte del Nord Europa raggiungibili circumnavigando l'Africa.

È lo stesso equilibrio che lei ha dimostrato anche nella vicenda di Gaza ed Israele, con una posizione chiarissima a sostegno del popolo e dello Stato di Israele aggredito, ma anche attento a far sì che, nella dinamica tragica di quell'area, si contemperino la risposta al terrorismo di Hamas con la salvaguardia dei diritti delle popolazioni civili. Credo che la politica estera italiana sia stata caratterizzata da equilibrio, presenza e tempestività. C'è chi gira il mondo per la propria attività - per carità, rispettabilissima - e c'è chi gira il mondo per rappresentare gli interessi dell'Italia, gli interessi della pace e anche la nostra autorevolezza che, come prima ricordato, si farà sentire anche nel vertice della NATO nei prossimi mesi, quando un italiano, un uomo di quella Marina di cui stavamo parlando proprio adesso, assumerà la presidenza del Comitato militare della NATO.

Penso quindi che possiamo dirci soddisfatti, anche se preoccupati perché la crisi che stiamo vivendo sovrasta le nostre capacità, ma l'Italia sa farsi ascoltare e rispettare. So che anche nei prossimi giorni la attende un intenso programma che sarà utile per far sì che il mondo ragioni. Continui quindi a viaggiare per le nobili ragioni. Gli altri viaggiano per altre esigenze. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il senatore Dreosto ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00868 sulle iniziative europee ed internazionali volte a garantire la sicurezza nel mar Rosso, per tre minuti.

DREOSTO (*LSP-PSd'Az*). Signor Ministro, come è stato detto pocanzi, è ormai evidente che l'*escalation* del conflitto israelo-palestinese si ripercuote in maniera importante nelle dinamiche geopolitiche del quadrante meridionale. In particolare, poi, come è già stato detto, l'aumento delle azioni militari della milizia yemenita degli Houthi, sostenuta tra l'altro - questo dobbiamo sottolinearlo - dall'Iran, vede questi ripetuti attacchi, in particolare nei confronti della navigazione commerciale nell'area del mar Rosso. Nonostante una pronta azione anche militare condotta dagli Stati Uniti, ma anche dalla Gran Bretagna, che è volta evidentemente a diminuire questi atti, soprattutto con iniziative militari davvero importanti, che hanno indebolito anche le forze degli Houthi, le compagnie di navigazione hanno ormai deciso di circumnavigare l'Africa e quindi le conseguenze sono inevitabili: non solo l'aumento dei costi, che evidentemente hanno ripercussioni importanti su tutte le nostre imprese, ma anche poi l'abbandono dell'area del Mediterraneo da parte di questa navigazione. È un'area, quella del Mediterraneo allargato, che - tengo davvero a sottolinearlo - è strategica per gli interessi del nostro Paese, come peraltro abbiamo evidenziato, signor Ministro, anche nella mozione n. 32 del

marzo scorso, a mia prima firma che sottolineava questi aspetti e sensibilizzava proprio l'azione del Governo nel riaffermare questa nostra strategica posizione geopolitica.

L'Italia ha dato un segnale con la presenza immediata in quest'area attraverso la propria Marina, con il dispiegamento di due navi militari. Abbiamo appreso anche che è in fase di valutazione una missione europea per proteggere il traffico mercantile e quello che è interessante capire - lei ha già risposto a questa domanda, ma penso che possa ancora darci qualche dettaglio - è quali siano le interlocuzioni che sono state avviate con gli alleati internazionali e con tutti i Paesi europei al fine di attuare delle iniziative concrete per mettere in sicurezza quest'area, anche alla luce dei potenziali rischi e delle ricadute economiche che sono state causate dal rallentamento della logistica delle merci via mare. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, onorevole Tajani, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

TAJANI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Signora Presidente, attraverso il mar Rosso passa il 10 per cento dei traffici globali, il 20 per cento dei *container*, il 10 per cento del petrolio e l'8 per cento del gas naturale liquefatto.

La minaccia Houthi sta già determinando una diminuzione delle navi che transitano per il mar Rosso, passate da 400 a 250 al giorno. Sono aumentati, e non di poco, i costi assicurativi e si allungano i tempi di percorrenza. Ne va, come ha sottolineato anche l'interrogante, della competitività dei nostri porti, e c'è il rischio anche di un aumento dei prezzi per il consumatore finale.

Il Governo intende agire in modo rapido e pragmatico. Stiamo già promuovendo una risposta europea alla crisi nel mar Rosso. Vogliamo rafforzare la presenza militare europea nell'area per tutelare la libertà di navigazione e dei traffici. Dobbiamo partire dall'esperienza maturata nelle operazioni esistenti per pianificare una nuova missione europea.

Le missioni ora schierate nella regione sono due. Una è Atalanta, creata nel 2008 dall'Unione europea, che ha il compito principale di difesa dalla pirateria in un'area che va dal mar Rosso al Corno d'Africa. L'altra, Emasoh-Agenor, è quella che presidia lo Stretto di Hormuz, punto di accesso nel Golfo Persico, lanciata nel 2020 da una coalizione di nove Paesi europei, Italia inclusa.

Lunedì parteciperò a Bruxelles al Consiglio affari esteri. Ho parlato con la ministra degli affari esteri tedesca Baerbock e con il nuovo ministro francese Séjourné. Con Parigi e Berlino stiamo portando avanti un'iniziativa congiunta: far leva su assetti già presenti nell'area permette una risposta più rapida.

Il rafforzamento della missione Atalanta vede però la contrarietà della Spagna che ne ospita il quartier generale. Stiamo quindi lavorando, signora Presidente, a una nuova missione, Aspis, che ingloberà Emasoh-Agenor, già operativa nello Stretto di Hormuz, e opererà anche nel mar Rosso e Golfo di

Aden. Potrebbero partecipare a questa nuova missione anche i Paesi non membri dell'Unione europea.

Il nostro obiettivo è quello di prendere una decisione politica già lunedì, in modo che la missione possa essere operativa al più presto. Sarà una missione non di attacco, ma di difesa. Le navi militari europee interverrebbero a tutela dei mercantili cui fanno la scorta. L'operazione punta a creare un meccanismo di dissuasione per difendere il traffico marittimo in tutta l'area fino a Suez.

Più in generale, la situazione in corso ripropone l'esigenza per l'Unione europea di fare passi avanti nell'ambito della difesa per rafforzare il ruolo di fornitore di sicurezza globale. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Dreosto, per due minuti.

DREOSTO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, signor Ministro, ancora una volta lei è stato assolutamente esaustivo. Come ha confermato ritengo che la sicurezza del mar Rosso è fondamentale, evidentemente per l'interesse nazionale, l'interesse del nostro Paese. Ci tengo poi a sottolineare e a ribadire con forza che è importantissimo che continuiamo a tenere alta la bandiera del Paese anche nella difesa degli interessi nazionali, in Italia ma soprattutto all'estero, e quindi anche nell'area allargata del Mediterraneo; un'area che dobbiamo contribuire, come lei ha detto e come stiamo facendo come Governo, a stabilizzare.

Le soluzioni che lei ci ha prospettato, tra le quali questa nuova importante missione, penso possano essere sicuramente strumenti attivi ed efficaci per dimostrare che il nostro Paese è protagonista, a differenza di quanto altri dicono, ed ha riconquistato un ruolo importante a livello internazionale. Possiamo fare di più e meglio? Certamente sì, però siamo sulla buona strada. In questo noi vi incoraggiamo e vi siamo vicini.

Vorrei poi sottolineare che questa mia sensibilità, questa nostra sensibilità è dettata, come lei ha detto, anche dal fatto - mi riferisco al mar Rosso e ai traffici - che evidentemente i nostri porti sono particolarmente esposti. Io vengo dal Friuli Venezia Giulia. Il porto di Trieste oggi è probabilmente il primo porto in Italia per traffici che arrivano anche da quei territori, quindi l'attenzione che dobbiamo porre, anche rispetto alla *devolution* in questo senso, ai territori e al PIL locale è assolutamente importante.

La difesa dell'interesse nazionale è prioritaria. Il Mediterraneo allargato resta assolutamente importante nella strategia politica e geopolitica del nostro Paese. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La senatrice Rojc ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00869 sulla strategia italiana per affrontare le conseguenze della crisi nel mar Rosso, per tre minuti.

ROJC (*PD-IDP*). Signora Presidente, signor Ministro, da più di un mese navi mercantili nel mar Rosso subiscono attacchi del gruppo armato degli Houthi che ha trasformato il percorso in una tratta a grande rischio per

navi e mercantili in transito, le cui posizioni sono state colpite recentemente da un attacco congiunto USA-Regno Unito.

Dal punto di vista economico si sono già manifestate le conseguenze sui noli marittimi del trasporto *container*, con un aumento settimanale in alcuni casi addirittura decuplicato.

Molta preoccupazione è stata dichiarata da parte del presidente dell'ABI, Antonio Patuelli, per i traffici delle merci nel Mediterraneo. Le principali compagnie di navigazione dichiarano di evitare il mar Rosso e il Canale di Suez per ragioni di sicurezza, dando adito anche a fenomeni speculativi, con impennate significative rispetto alla rilevazione del 21 dicembre del 2023. Zeno D'Agostino, presidente del porto di Trieste, ha segnalato che, se la situazione dovesse protrarsi, il rischio è che le navi, una volta circumnavigata l'Africa, puntino direttamente sui porti del Nord Europa a discapito del Mediterraneo e le stesse preoccupazioni affliggono Genova e gli altri porti italiani. Un perdurante, massiccio blocco della libera navigazione sulla rotta di Suez costituirebbe un attacco alla sicurezza dell'Unione europea e danneggerebbe in modo pesantissimo il nostro Paese e gli altri Paesi del Mediterraneo.

L'Italia è presente nell'area con due unità navali. Il Governo italiano ha precisato di non aver partecipato agli attacchi condotti da Stati Uniti e Gran Bretagna, perché - cito - «non possiamo mettere in atto azioni di guerra senza un dibattito in Parlamento». Tra le operazioni già esistenti nell'area figura una missione navale europea, cui partecipa anche l'Italia al largo della Somalia, con l'obiettivo di contrastare attività di pirateria. Da diverse settimane l'Unione europea sta studiando la possibilità di avviare una missione militare navale a protezione delle navi commerciali in mar Rosso. Il Ministro degli affari esteri ha reso noto che il Governo si sta adoperando perché possa esserci una missione militare europea per proteggere i traffici commerciali.

Si chiede quindi di sapere se il Ministro non ritenga opportuno attivarsi tempestivamente al fine di definire una strategia finalizzata a ottimizzare, nel brevissimo termine, l'impiego delle unità navali e di altri strumenti dissuasivi a protezione dei traffici; quale sia la situazione attuale e in prospettiva delle Autorità di sistema portuale maggiormente colpite. Si chiede altresì di aprire subito un'interlocuzione anche con i soggetti pubblici e privati coinvolti nelle filiere del trasporto, della logistica e dello *shipping*.

Si chiede anche se il Governo valuti improrogabile, come appena detto da lei, alla luce della situazione internazionale, l'assunzione di una risoluzione a livello di Unione europea per procedere all'integrazione europea dell'energia e della politica estera, nonché a un accordo sullo strumento militare europeo, sul suo finanziamento e sul sistema di *governance*.

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, onorevole Tajani, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

TAJANI, *vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Signora Presidente, come ho già sottolineato, la riduzione del traffico marittimo nel mar Rosso a causa

degli attacchi degli Houthi ci preoccupa. Per Suez transita circa il 40 per cento del nostro interscambio commerciale marittimo. Nelle scorse settimane è aumentato sensibilmente il rischio di navigazione in quell'area, in particolare dello Stretto di Bab el-Mandeb, per gli attacchi condotti con missili e droni ai danni delle navi commerciali in transito.

Gli attacchi stanno mettendo a rischio una delle rotte commerciali più importanti al mondo, soprattutto per quanto riguarda i rifornimenti energetici dell'Europa meridionale, Italia inclusa, provenienti dai Paesi del Golfo. Nel complesso gli attacchi sono stati circa 30, l'ultimo dei quali l'altro ieri, contro la nave di proprietà dell'armatore greco, battente bandiera maltese. Come conseguenza, i flussi commerciali sono stati riorientati. Il volume degli scambi attraverso Suez è diminuito del 28 per cento su base annua fra l'ultima settimana di dicembre e la prima settimana di gennaio; i volumi degli scambi attraverso il Capo di Buona Speranza sono invece aumentati del 67 per cento. Fare il periplo dell'Africa significa un aumento anche di quindici giorni dei tempi di consegna. Ciò comporta un aumento dei costi della logistica e quindi dei prezzi delle merci e rischia di penalizzare fortemente i nostri porti.

Siamo in contatto, come ho detto, con i vertici delle principali associazioni di categoria del settore, armatori e porti. C'è preoccupazione che l'attuale situazione di crisi possa, ahimè, protrarsi. Non dimentichiamo il settore delle crociere fiorenti in quell'area. I problemi di sicurezza nel mar Rosso hanno un impatto e gli operatori temono una perdita di fatturato.

Il Governo sta lavorando per tutelare i nostri interessi economici ed evitare interruzioni delle rotte di approvvigionamento di materie prime, semilavorati e prodotti finiti. Confermo che il Governo sta promuovendo una risposta europea alla crisi del mar Rosso. Come ho detto precedentemente in quest'Aula, la nostra proposta è quella di allargare le competenze della missione militare che protegge la navigazione nello Stretto di Hormuz per arrivare fino a Suez. Questo per guadagnare tempo e non dover ridar vita a una nuova missione militare, che richiederebbe invece tempi più lunghi.

La situazione in corso ripropone l'esigenza per l'Unione europea di fare passi avanti nell'ambito della difesa europea. Ho dedicato parte della mia vita a battermi per questo e, quindi, sono assolutamente d'accordo. Non si può avere una politica estera europea se non c'è la difesa europea. Vogliamo un'Europa che abbia un rapporto paritario con gli Stati Uniti e con la NATO e vogliamo un deciso rafforzamento della cooperazione tra Unione europea e NATO, sempre più essenziale nell'attuale contesto internazionale. Bisogna individuare progetti di interesse comune e favorire economie di scala. Dobbiamo porre fine a duplicazioni e incompatibilità. L'obiettivo finale è quello di un esercito europeo capace di condurre missioni di pace e intervenire in tempi molto rapidi. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Casini, per due minuti.

CASINI *(PD-IDP)*. Signor Ministro, direi che la preoccupazione della collega Rojc e di noi firmatari era proprio quella che ha seguito il grido d'al-

larme degli operatori del settore. È chiaro che l'attacco degli Houti è destabilizzante sotto il profilo non solo della sicurezza ma - come ha detto la collega - anche economico, perché non solo i traffici marittimi ne vengono vulnerati e le compagnie marittime sono obbligate sostanzialmente a circumnavigare l'Africa, ma anche la portualità italiana ne esce con gravissimi danni.

Dunque, la strada è quella che abbiamo indicato assieme; l'ha ricordata la collega e lei ha dichiarato la stessa cosa: la strada è quella europea. Non possiamo pensare a individualità che non avrebbero senso, né possiamo pensare a bellicismi che sarebbero fuori dal seminato. Dobbiamo lavorare perché una missione europea garantisca i traffici commerciali. Per fare questo, lei ha posto adesso la questione annosa - su cui mi interessa soffermarmi brevemente - della difesa europea.

Credo - e il Gruppo che rappresento in questo *question time* ne è convinto - che non ci può essere un'Europa credibile se al polmone economico non segue e non si affianca un'anima, che è la politica estera e di difesa. La politica estera e di difesa sono giustamente connesse perché non c'è politica estera efficace se non c'è un'integrazione con il sistema di difesa. Chiunque vinca le elezioni americane - lo vediamo sullo sfondo ed è inutile che ci facciamo tanti interrogativi su chi vincerà, perché lo vedremo - e in ogni caso dietro lo *slogan* "America First" c'è una richiesta dell'opinione pubblica americana affinché la stessa Europa esca da uno stato di infantilismo politico e si assuma le sue responsabilità. Noi siamo pronti a fare questo. Bisogna che l'Italia, tutto il sistema Italia, maggioranza e opposizione, lavori perché le prossime elezioni europee siano una spinta nella direzione della difesa comune europea. D'altronde, certi momenti drammatici consentono agli uomini di dare il meglio delle proprie individualità. Mi auguro pertanto che anche questa vicenda costituisca una spinta perché noi europei veramente usciamo dall'infantilismo e dalla minore età per diventare adulti.

Termino il mio intervento - la ringrazio della sua cortesia, signor Presidente - ricordando che nel giardino di casa nostra, cioè in Libia, in questo momento danno le carte russi e turchi. Sia gli italiani che i francesi e collegialmente tutti gli europei hanno una posizione irrilevante. La colpa è certamente non di questo Governo, ma di un insieme del nostro passato che ci portiamo dietro, e oggi dobbiamo assieme fare passi avanti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La senatrice Unterberger ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00867 sull'aumento delle condotte di criminalità comune e l'adozione di provvedimenti di Daspo urbano con particolare riguardo al Trentino-Alto Adige, per tre minuti.

UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signor Ministro, il tema della sicurezza delle città è da diversi anni al centro del dibattito politico. Tra le varie misure introdotte in questi anni vi è il cosiddetto Daspo urbano, volto a vietare l'accesso dei soggetti autori di condotte lesive in specifiche aree pubbliche.

Con il cosiddetto decreto Caivano il Daspo urbano è stato esteso anche nei confronti di soggetti che abbiano compiuto quattordici anni. In caso di inottemperanza del divieto, il contravventore è punito con l'arresto da sei mesi

a un anno. Tuttavia le città continuano a non essere sicure, specialmente in prossimità di particolari luoghi come le stazioni ferroviarie, le piazze, i parchi cittadini e i dintorni dei locali notturni.

Da quel che risulta, gli strumenti a disposizione dei questori, tra cui il Daspo urbano, nei casi di reiterazione delle condotte sono ad oggi scarsamente utilizzati. Come già segnalato in una mia precedente interrogazione, l'Alto Adige-Südtirol, al pari di altre realtà territoriali, è diventato ormai teatro di ripetuti episodi di violenza commessi anche da minori; episodi che interessano in particolare le città di Merano, Bolzano e Trento, dove lo spaccio di droga, risse e lesioni aggravate sono ormai all'ordine del giorno.

Si chiede pertanto di sapere se il Ministro in indirizzo possa comunicare il numero dei provvedimenti di allontanamento e di divieto da avvicinamento, cosiddetto Daspo urbano, complessivamente adottati nell'ultimo anno con riferimento sia all'intero territorio nazionale sia all'Alto Adige-Südtirol e al Trentino, in particolare alle città di Merano, Bolzano e Trento e se, in generale, è a conoscenza dei motivi che ostano all'adozione da parte degli organi incaricati di tali provvedimenti.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno, prefetto Piantedosi, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

PIANTEDOSI, *ministro dell'interno*. Signor Presidente, la sicurezza dei cittadini rappresenta una priorità per il Governo che sta dedicando a questo obiettivo un impegno straordinario ed ingenti risorse, come avrò modo di riferire anche in risposta alle altre interrogazioni della seduta odierna.

Sul piano normativo abbiamo sin dall'inizio adottato misure specifiche, con particolare riferimento ai divieti di accesso in determinati luoghi e aree urbane, a cui gli interroganti fanno riferimento; con il decreto Caivano ne abbiamo affinato l'operatività mediante l'ampliamento del raggio di applicazione della platea dei destinatari, anche inasprendo il regime sanzionatorio.

Quanto ai dati richiesti, evidenzio che dalla banca dati CED interforze risultano adottati nel 2023 sul territorio nazionale complessivamente 11.083 provvedimenti di allontanamento. In Provincia di Trento sono stati tre i provvedimenti di allontanamento, tutti riferiti al Comune capoluogo. Invece, per quanto riguarda la Provincia di Bolzano, risultano 146 provvedimenti di allontanamento, di cui 143 relativi al Comune capoluogo, 2 al Comune di Brunico e 1 al Comune di Bressanone.

In relazione poi ai provvedimenti di Daspo urbano e del divieto di accesso al locale di pubblici esercizi, nel 2023 il CED interforze registra complessivamente 2.902 provvedimenti; di essi 874 sono relativi al divieto di accesso a particolari luoghi, 441 sono riferibili al divieto di accesso a locali pubblici ai fini di prevenzione dello spaccio di stupefacenti, 1.532 alle disposizioni per la prevenzione di disordini negli esercizi pubblici e 500 risultano adottati in attuazione delle nuove disposizioni introdotte dal cosiddetto decreto Caivano. In particolare nella Provincia di Trento non risultano provvedimenti di Daspo urbano adottati dal questore, mentre in Provincia di Bolzano risultano adottati 18 Daspo urbano, di cui 12 relativi al Comune capoluogo, 3

al Comune di Merano, 2 al Comune di Corvara in Badia e 1 al Comune di Brunico.

L'attenzione del Governo sui temi evidenziati resta alta, a partire dal controllo del territorio e dalle misure di prevenzione e contrasto di ogni forma di illegalità.

Ricordo infine che ulteriori interventi normativi, sempre in materia di sicurezza urbana, sono stati previsti dal disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri dello scorso 16 novembre, e vanno tra l'altro nella direzione di estendere la possibilità di disporre il Daspo anche per vietare l'accesso alle aree di infrastrutture e pertinenza del trasporto pubblico ai soggetti denunciati o condannati per reati contro la persona o il patrimonio, le stazioni in particolare. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Unterberger, per due minuti.

UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signor Ministro, nel nostro territorio vi è un crescente sentimento di insicurezza legato a tanti episodi di microcriminalità e al fatto che le persone hanno la sensazione che a quanti delinquono non succede niente: vengono fermati, ma il giorno dopo vengono visti di nuovo al posto dove hanno commesso il reato, dove hanno commesso le violenze. Sui *mass media*, ad esempio, non è mai emerso che a Merano sia stato dato un Daspo. Pertanto, forse una maggiore comunicazione soddisferebbe la popolazione; in ogni caso, in relazione a tutti gli episodi registrati, tre Daspo urbani mi sembrano pochi.

Ripeto che questa misura teoricamente mi sembra molto efficace, ma deve essere anche applicata. Non va bene che noi in questa sede approviamo le leggi e poi le persone che dovrebbero applicarle non lo fanno.

PRESIDENTE. Il senatore Nave ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00865 sulla lotta alla criminalità nelle città di Roma e Napoli, per tre minuti.

NAVE (*M5S*). Signor Ministro, le ultime notizie apparse sui giornali locali, ma anche nazionali, mostrano un incremento molto preoccupante di criminalità diffusa sul territorio metropolitano di Napoli e Roma. Nel Nord della Provincia di Napoli si assiste quotidianamente a episodi di furto con scasso che stanno mettendo in ginocchio e piegando i commercianti dell'area, che non solo si vedono arrecare danni per migliaia di euro, ma assistono anche inermi all'impossibilità di avere garantite sicurezza e prevenzione.

A Roma, signor Ministro, si sono registrati due omicidi in tre giorni: un quattordicenne è stato ucciso nel parcheggio della metro e un trentatreenne è stato freddato a colpi di pistola sotto casa. A questi due fatti si aggiunge quello di Anzio, ovvero il ferimento di un diciassettenne con un colpo di pistola mentre rientrava a casa da scuola. Vi è poi il caso di Michelle, signor Ministro, una bambina di sei anni morta folgorata in un campo rom in una cittadina a nord di Napoli, Giugliano; un campo rom che da troppo tempo

attende di essere smantellato, perché è un luogo di degenerazione e di malaffare. Dopo la morte della piccola, parenti e amici della famiglia hanno assalato l'ospedale e danneggiato anche l'auto della polizia. Sono atti di criminalità e di violenza efferata che lasciano sgomenti, ma che non possono cadere nell'indifferenza. A Mergellina, sempre Napoli, nel marzo 2023 Francesco Pio Maimone, un pizzaiolo napoletano di appena diciotto anni, fu ucciso nel mezzo di una rissa scatenata per futili motivi: qualcuno era stato calpestato e gli si era sporcata la scarpa. Non si può non ricordare l'omicidio di Giambattista Cutolo, il musicista dell'orchestra Scarlatti Young, di ventiquattro anni, ucciso a colpi di pistola nell'agosto del 2023 in Piazza Municipio a Napoli per il parcheggio di uno *scooter*.

Si chiede di sapere, in considerazione dell'aumento degli episodi di criminalità, violenza e delinquenza che stanno interessando la città di Roma e la Provincia di Napoli, quali iniziative il Governo intende adottare per migliorare la sicurezza di queste realtà e dei loro cittadini, quali azioni concrete intenda adottare il Ministro in indirizzo per rafforzare la prevenzione della criminalità e migliorare la sicurezza delle città e dei cittadini; se e come si intende aumentare la presenza delle Forze dell'ordine nei quartieri più a rischio e quali risorse siano state messe a disposizione per rafforzare la presenza delle stesse sul territorio. Si chiede altresì quali siano le iniziative per garantire la sicurezza nelle zone a rischio delle città, quali periferie e quartieri più colpiti dalla criminalità organizzata. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno, prefetto Piantedosi, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

PIANTEDOSI, *ministro dell'interno*. Signora Presidente, la generale attenzione riservata dal Governo alle tematiche di sicurezza urbana ha trovato una specifica declinazione rispetto alle città di Roma e Napoli. In particolare, le linee d'intervento attivate d'intesa con i sindaci sono finalizzate ad assicurare una sempre più capillare e visibile presenza delle Forze dell'ordine, anche mediante la realizzazione sistematica di operazioni interforze ad alto impatto che stanno producendo risultati - a mio giudizio - positivi in termini di capacità di controllo del territorio e di prevenzione e contrasto di ogni forma di illegalità. Continueranno in tale direzione anche tutte le azioni già intraprese per contrastare il fenomeno delle occupazioni abusive di immobili, per smantellare le piazze di spaccio, per restituire alla piena fruibilità dei cittadini gli spazi urbani che presentano criticità legate a condizioni di degrado.

Per dare dei numeri, dal 1° gennaio 2023 al 17 gennaio di quest'anno a Roma sono stati effettuati 140 servizi denominati ad alto impatto e a Napoli 135. Complessivamente sono stati impiegati 18.854 operatori delle Forze di polizia, 1.173 della Polizia locale, 2.167 unità di personale che hanno proceduto all'arresto di 639 persone e alla denuncia di 2.805 persone. Sono state altresì adottate 298 misure di prevenzione personale e 95 provvedimenti di espulsione dal territorio nazionale nei confronti di cittadini stranieri.

Quanto agli episodi avvenuti nelle due città citate nell'interrogazione, l'azione investigativa sinora svolta ha consentito di individuare diversi soggetti coinvolti a vario titolo nelle azioni criminali, mentre sono tuttora in corso

le indagini volte ad individuare i responsabili dell'omicidio avvenuto lo scorso 15 gennaio nel quartiere Corviale di Roma. Oggi a Roma e domani a Napoli i prefetti hanno convocato i rispettivi comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, proprio al fine di approfondire i recenti episodi citati dall'interrogante. Ne attendo gli esiti.

L'azione di prevenzione e repressione e le attività info-investigative su un piano più generale devono essere affiancate - come dimostra l'impegno che si sta realizzando a Caivano e non solo - da quelle per la rigenerazione e la riqualificazione urbana, mediante il coinvolgimento sinergico dei vari livelli di governo del territorio, con il fine di spezzare l'intreccio tra degrado e illegalità e superare quei fenomeni di marginalità sociale in cui le criminalità trovano terreno fertile. A tali fini, oltre agli importanti investimenti derivanti dal PNRR, i Comuni potranno utilizzare, grazie al mio decreto del 22 dicembre scorso, ulteriori risorse provenienti dal fondo per la sicurezza urbana, di cui (riferite alla sola annualità del 2023) per Roma circa 6 milioni e mezzo e per Napoli circa 4 milioni.

Continua inoltre il potenziamento degli organici delle Forze di polizia, avviato con la legge di bilancio per il 2023 e continuato poi con l'ultima legge di bilancio. Con riferimento alla Polizia di Stato, a Roma, nel corrente mese, il personale è stato incrementato di 123 effettivi, dei quali 70 assegnati alla questura; mentre a Napoli il potenziamento è stato di 165 unità, delle quali 150 assegnate alla questura. Per l'Arma dei carabinieri, nel corso del 2023, il saldo tra assegnazioni effettuate e trasferimenti in altre Province registra a Roma un incremento di 321 unità e a Napoli di 58. A ciò, da ultimo, si aggiungono i militari del contingente ordinario dell'operazione "Strade Sicure", che, per effetto di quanto stabilito con la legge di bilancio, per Roma verranno incrementati di 100 unità, giungendo a complessive 1.394 unità, mentre a Napoli l'incremento di ulteriori 45 unità porterà la forza disponibile a 658 unità. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Nave, per due minuti.

NAVE (*M5S*). Signor Ministro, la ringrazio per lo sforzo, ma non riesco, da cittadino campano, a ritenermi soddisfatto della sua risposta. Mi trovo comunque d'accordo con lei sul fatto che la sinergia deve mettere in moto un meccanismo tale da poter garantire ancora e maggiormente quelle risorse necessarie al controllo del territorio, perché è difficile. Ritengo sia cruciale adottare un approccio globale che affronti non solo le conseguenze della criminalità diffusa, ma anche le sue radici, compresi i fattori sociali, economici e culturali che favoriscono la sua diffusione. Solo attraverso uno sforzo coordinato e sostenuto sarà possibile poi affrontare in modo efficace l'emergenza criminalità.

Mi consenta, signor Ministro, a proposito di tale problema, di dirle che la sicurezza dei cittadini non va solo garantita, ma va fatta anche percepire. Le posso assicurare che in questo momento non è facile vivere nei nostri territori, che sembrano quasi di frontiera. Soprattutto mi corre l'obbligo di dire che di certo non ha aiutato, da parte del Governo, non mettere ancora in atto

quelle politiche attive del lavoro che sono necessarie in tutte quelle aree diffuse e depresse del Paese. E poi se mi consente, Ministro, vorrei chiederle se è possibile avere successivamente le risultanze dei lavori citati del prefetto. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Il senatore Balboni ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00866 sulla sicurezza nelle stazioni ferroviarie e nelle aree limitrofe, per tre minuti.

BALBONI *(Fdi)*. Signor Ministro, molti italiani sono preoccupati di poter subire furti, molestie o aggressioni, per la propria sicurezza, in particolare nei luoghi ad alta frequentazione, e tra questi, soprattutto, nelle stazioni ferroviarie.

Il potenziamento della sicurezza in prossimità delle stazioni, dove si concentrano tradizionalmente degrado ed emarginazione e, conseguentemente, criminalità e violenza, risulta imprescindibile per garantire il diritto alla mobilità e la fruibilità degli spazi da parte della comunità, sia nelle grandi città sia nelle città più piccole. Si consideri che nelle arre di Roma Termini e Milano Centrale transitano ogni giorno circa un milione di viaggiatori, tra lavoratori e turisti.

Considerato che la legge di bilancio per il 2024, appena approvata dal Parlamento, ha previsto risorse per elevare il contingente ordinario di agenti delle Forze dell'ordine di 800 unità preposte all'attività di controllo nelle stazioni ferroviarie, si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo abbia posto in essere o intenda intraprendere al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza nelle aree ferroviarie italiane, in particolare in quelle in cui si concentra il maggior transito di passeggeri. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno, prefetto Piantedosi, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

PIANTEDOSI, *ministro dell'interno*. Signor Presidente, effettivamente la presenza ben visibile delle Forze di polizia nei contesti ad alta frequentazione di pubblico, come le stazioni ferroviarie, svolge una importante funzione di deterrenza dell'illegalità.

Per questo abbiamo attivato da subito operazioni interforze ad alto impatto - le abbiamo definite così - che vedono l'impiego di personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, nonché della Polizia locale e il supporto di tutti gli altri attori interessati, diretti prioritariamente al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, dell'abusivismo commerciale, nonché al controllo della permanenza regolare degli stranieri sul territorio nazionale.

Dal 16 gennaio 2023 al 16 gennaio di quest'anno, il personale delle Forze di polizia impiegato nei servizi è stato di 33.590 unità, cui si sono aggiunti 2.257 appartenenti alla Polizia municipale e 2.079 dipendenti di altri enti, quali ASL, ispettorati del lavoro e aziende municipalizzate: questo solo per gli ambiti ferroviari.

Su un totale di 382.350 persone controllate, di cui 151.419 straniere, 670 sono state arrestate e 3.919 denunciate; tra queste, 1.835 per violazioni di natura amministrativa.

I controlli hanno riguardato anche 38.096 veicoli e 6.722 esercizi pubblici, dove sono stati individuati 582 lavoratori in nero e irregolari. Gli stranieri espulsi sono stati 822, dei quali 88 accompagnati presso i CPR e 8 direttamente alla frontiera. All'esito delle attività di polizia sono state disposte 515 misure di prevenzione personale ed accertate 5.332 violazioni, di cui oltre 2.230 di natura fiscale. Inoltre, sono stati sequestrati denaro, merce contraffatta o insicura, stupefacenti, veicoli e armi. Questo per dare il panorama dei risultati dell'impegno profuso.

Quindi, l'azione delle Forze di polizia sta restituendo risultati positivi in termini di riduzione dei reati che maggiormente si consumano nei predetti contesti urbani. Va però sottolineato che, anche quando le attività di prevenzione non sono riuscite ad impedirne la commissione, la presenza rafforzata delle Forze di polizia ha reso comunque possibile assicurare tempestivamente alla giustizia i responsabili di fatti gravi.

Al fine di intensificare ulteriormente la cornice di sicurezza, con l'ultima legge di bilancio abbiamo rafforzato la presenza dei militari nelle stazioni, finanziando un'aliquota di personale dedicato di 800 unità, di cui beneficeranno in gran parte, ovviamente, le stazioni di Roma e Milano. Abbiamo, altresì, incrementato il contingente dei militari dell'operazione "Strade Sicure", che raggiungerà le 6.000 unità rispetto alle 5.000 originariamente previste per proseguire lungo questa linea tracciata.

A breve incontrerò i sindaci delle tre maggiori aree metropolitane, per estendere le operazioni straordinarie di controllo del territorio, che hanno portato a questi risultati e numeri, anche alle aree limitrofe alle stazioni, allo scopo di introdurre più incisive misure di prevenzione, complementari al piano coordinato di controllo del territorio in quelle città ed in grado di aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini, soprattutto negli orari più a rischio. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Balboni, per due minuti.

BALBONI (*Fdl*). Signor Ministro, a nome del Gruppo Fratelli d'Italia, mi dichiaro assolutamente soddisfatto della sua risposta. Siamo molto contenti del lavoro che sta svolgendo il Governo e, in particolare, il Ministero che lei così autorevolmente guida. È chiaro che in pochi mesi o in pochi anni è impossibile risolvere un problema così grave come quello della sicurezza nei luoghi pubblici che purtroppo, colpevolmente, è stato così a lungo trascurato nel recente e anche nel meno recente passato.

Il Gruppo Fratelli d'Italia è al fianco del Governo per tutte le iniziative che vorrà intraprendere per garantire la sicurezza ai cittadini. Tutti sappiamo che senza sicurezza non c'è nemmeno libertà e, se non si garantiscono le condizioni minime di civile convivenza ai cittadini, nessuno si sentirà davvero libero.

La ringraziamo, quindi, per il lavoro che sta svolgendo e chiaramente le facciamo i nostri auguri perché c'è ancora molta strada da fare. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata (*question time*) all'ordine del giorno è così esaurito.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

SIGISMONDI (*Fdl*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIGISMONDI (*Fdl*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, da abruzzese e da rappresentante delle istituzioni, oggi non posso non ricordare che il 18 gennaio segna una ferita indelebile nella storia della nostra amata terra d'Abruzzo. Sette anni fa, a Farindola, un piccolo Comune ai piedi del Gran Sasso, si consumava una terribile tragedia, la tragedia di Rigopiano. In quella giornata la natura sembrava essersi accanita su tutto l'Abruzzo e in quell'angolo bellissimo della nostra terra si verificavano una bufera di neve senza precedenti, con accumuli che in alcuni punti superavano i tre metri di altezza e, come se non bastasse, anche scosse di terremoto. Alle ore 16,49 del 18 gennaio 2017 una valanga maledetta si abbatte sull'*hotel* Rigopiano, causando la morte di ventinove persone. Il personale della struttura e gli ospiti, tra cui quattro bambini, si ritrovano improvvisamente sepolti sotto un muro di neve. Per alcuni di loro sarebbero potuti essere giorni di svago, di spensieratezza, per altri ancora ordinari giorni di lavoro. E invece no. Seguono ore interminabili di angoscia, di speranza, di preghiera, che tengono l'Abruzzo e l'Italia intera con il fiato sospeso. Solo nelle prime ore del giorno successivo i soccorritori riescono a raggiungere il luogo del disastro con gli sci, perché le strade erano completamente bloccate dalla neve. Iniziano quindi le ricerche frenetiche, seguite con apprensione da tutti gli italiani, una corsa contro il tempo per salvare vite umane. Alla fine vengono estratte vive dalle macerie e dalla neve, purtroppo, solo nove persone, e tra queste i quattro bambini. In totale, undici sono i sopravvissuti: una tragedia immane, indimenticabile, alla quale anche il Presidente del Consiglio ha voluto tributare un ricordo incontrando lo scorso marzo i familiari delle vittime. In questi giorni, poi, è alle ultime battute il processo di appello e affido la mia fiducia alla giustizia per far luce su ciò che è accaduto, che si accertino le responsabilità.

Oggi, come ogni anno da sette anni a questa parte, si svolgono proprio in queste ore le commemorazioni ufficiali a Rigopiano e anche noi, qui dall'Aula del Senato, vogliamo rendere omaggio al ricordo delle ventinove vittime e stringerci al dolore delle loro famiglie. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Senatore Sigismondi, la ringrazio anche a nome dell'Assemblea per questa doverosa commemorazione.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 23 gennaio 2024

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 23 gennaio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (*collegato alla manovra di finanza pubblica*) (615)

- BOCCIA e altri. - Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario (62)

- MARTELLA. - Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (273)

(*voto finale con la presenza del numero legale*) - Relatori DELLA PORTA e TOSATO (*Relazione orale*)

II. Discussione del disegno di legge costituzionale:

INIZIATIVA POPOLARE. - Modifica dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, concernente il riconoscimento alle Regioni di forme e condizioni particolari di autonomia, e modifiche all'articolo 117, commi primo, secondo e terzo, della Costituzione, con l'introduzione di una clausola di supremazia della legge statale e lo spostamento di alcune materie di potestà legislativa concorrente alla potestà legislativa esclusiva dello Stato (*prima deliberazione del Senato*) (*voto finale con la presenza del numero legale*) (764)

III. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 21 dicembre 2023, n. 200, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina - Relatore BARCAIUOLO (*Relazione orale*) (974)

La seduta è tolta (*ore 16,05*).

Allegato A**DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE****Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (615)**

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.**Approvato nel testo emendato***(Finalità)*

1. La presente legge, nel rispetto dell'unità nazionale e al fine di rimuovere discriminazioni e disparità di accesso ai servizi essenziali sul territorio, nel rispetto altresì dei principi di unità giuridica ed economica, di coesione economica, sociale e territoriale, anche con riferimento all'insularità, nonché dei principi di indivisibilità e autonomia e in attuazione del principio di decentramento amministrativo e per favorire la semplificazione e l'accelerazione delle procedure, la responsabilità, la trasparenza e la distribuzione delle competenze idonea ad assicurare il pieno rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione, nonché del principio solidaristico di cui agli articoli 2 e 5 della Costituzione, definisce i principi generali per l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e per la modifica e la revoca delle stesse, nonché le relative modalità procedurali di approvazione delle intese fra lo Stato e una Regione, nel rispetto delle prerogative e dei Regolamenti parlamentari.

2. L'attribuzione di funzioni relative alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, relative a materie o ambiti di materie riferibili ai diritti civili e sociali che devono essere garantiti equamente su tutto il territorio nazionale, è consentita subordinatamente alla determinazione, nella normativa vigente alla data di entrata in vigore della presente legge o sulla base della procedura di cui all'articolo 3, dei relativi livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti equamente su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), e nel rispetto dei principi sanciti dall'articolo 119 della Costituzione. Tali livelli indicano la soglia costituzionalmente necessaria e costituiscono il nucleo invalicabile per

rendere effettivi tali diritti su tutto il territorio nazionale e per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale, per assicurare uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari fra lo Stato e le autonomie territoriali e per favorire un'equa ed efficiente allocazione delle risorse e il pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti civili e sociali.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

1.1

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

1.2

CASTELLONE, MAIORINO, CATALDI, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Id. em. 1.1

Sopprimere l'articolo.

1.4

MARTELLA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «La presente legge,» inserire le seguenti: «in osservanza alle disposizioni di cui agli articoli 2, 3, 5, 81, 114, 117, 118, 119 e 120 della Costituzione.».

1.200

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: "nel rispetto", inserire la seguente: "preminente".

1.201

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: "discriminazioni" con la seguente: "disuguaglianze".

1.16

MARTELLA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: "e autonomia" inserire le seguenti: "degli enti locali territoriali".

1.202

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE, SIRONI

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: "favorire" inserire le seguenti: "la coesione territoriale, la promozione di pratiche ambientalmente sostenibili,".

1.203

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: "favorire" inserire le seguenti: "la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche,".

1.26

PARRINI, GIORGIS, MARTELLA, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza» inserire le seguenti: «sentiti gli enti locali e tenuto conto delle funzioni fondamentali dei comuni, delle province e delle città metropolitane, stabilite dalla legislazione statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione,».

1.28

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «attribuzione» inserire la seguente: «temporanea».

1.204

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: "Regione" inserire le seguenti: ", fermo restando il ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento da parte dello Stato e la necessaria omogeneità delle politiche pubbliche nei settori socialmente ed economicamente strategici e nel miglioramento della qualità dei servizi delle amministrazioni pubbliche".

1.33

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «Regione» inserire le seguenti: «, garantendo standard obbligatori di coordinamento, volti ad eliminare fenomeni di frammentazione di competenze e ad assicurare un flusso informativo costante tra le Regioni e il Parlamento nazionale per il raccordo operativo, attraverso l'intervento dello Stato a tutela della solidarietà tra territori e sentita a tal fine la Conferenza Unificata Stato Regioni».

1.34

MAIORINO, CATALDI, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «finalizzate al pieno superamento dei divari territoriali delle prestazioni, che devono essere effettivamente godute e garantite su tutto il territorio nazionale quale condizione preliminare per l'attribuzione di nuove funzioni e limite inderogabile per le relative negoziazioni».

1.35

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, aggiungere infine le seguenti parole: «, nel pieno rispetto degli articoli 70 e 72 della Costituzione».

1.40

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. L'attribuzione di funzioni relative alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma della Costituzione è preordinata all'interesse nazionale, non esclusivamente da quello particolare delle singole Regioni richiedenti e deve essere espressamente documentato e motivato nell'atto di iniziativa di cui al seguente articolo 2.».

1.42

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «funzioni» con le seguenti: «specifiche funzioni».

1.41

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola: «funzioni» con le seguenti: «funzioni tassativamente indicate e».

1.43

GIORGIS, PARRINI, MARTELLA, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, MAGNI, BOCCIA

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: « forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione,» inserire le seguenti: «ad esclusione delle norme generali sull'istruzione; della tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; del commercio con l'estero; della tutela e sicurezza del lavoro; dell'istruzione; delle professioni; della tutela della salute; dei porti e aeroporti civili; delle grandi reti di trasporto e navigazione; dell'ordinamento della comunicazione; della produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; della previdenza complementare e integrativa; del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; del credito a carattere regionale,».

1.44

PARRINI, VALENTE, GIORGIS, MELONI, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Precluso

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione,» inserire le seguenti: «ad esclusione dell'istruzione,».

1.45

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Precluso

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione,» inserire le seguenti: «ad esclusione del commercio con l'estero,».

1.46

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Precluso

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione,» inserire le seguenti: «ad esclusione della tutela e sicurezza del lavoro,».

1.47

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Precluso

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione,» inserire le seguenti: «ad esclusione delle professioni,».

1.48

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Precluso

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione,» inserire le seguenti: «ad esclusione della tutela della salute,».

1.49

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Precluso

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione,» inserire le seguenti: «ad esclusione dei porti e aeroporti civili,».

1.50

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Precluso

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione,» inserire le seguenti: «ad esclusione dell'ordinamento della comunicazione,».

1.51

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Precluso

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione,» inserire le seguenti: «ad esclusione della previdenza complementare e integrativa,».

1.52

MELONI, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Precluso

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione,» inserire le seguenti: «ad esclusione del credito a carattere regionale.»

1.53

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Precluso

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione,» inserire le seguenti: «ad esclusione della tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.»

1.54

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Precluso

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione,» inserire le seguenti: «ad esclusione della produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia.»

1.55

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, DE CRISTOFARO, BOCCIA

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: "materie o ambiti di materie" con le seguenti: "una o più funzioni relative alle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, ad esclusione delle norme generali sull'istruzione; della tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; del commercio con l'estero; della tutela e sicurezza del lavoro; dell'istruzione; delle professioni; della tutela della salute; dei porti e aeroporti civili; delle grandi reti di trasporto e navigazione; dell'ordinamento della comunicazione; della produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; della previdenza complementare e integrativa; del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; del credito a carattere regionale."

1.56

BOCCIA, D'ELIA, GIORGIS, PARRINI, CRISANTI, MARTELLA, MELONI, RANDO, VALENTE, VERDUCCI, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, DE CRISTOFARO

Respinto

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: "relative a materie o ambiti di materie," inserire le seguenti: "ad esclusione delle norme generali sull'istruzione,".

1.205

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: "diritti civili e sociali" sono aggiunte le parole: ", ivi compresi quelli connessi alle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane,".

1.206

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire la parola: "equamente" con le seguenti: "in modo uniforme";*

b) *le parole: "subordinatamente alla determinazione, nella normativa vigente alla data di entrata in vigore della presente legge o sulla base della*

procedura di cui all'articolo 3, dei relativi livelli essenziali delle prestazioni" *sono sostituite dalle seguenti*: "solo dopo la compiuta definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e degli obiettivi di servizio medesimi".

1.207

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: "equamente", *ovunque ricorra, con le seguenti*: "a tutte le persone".

1.60

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 2, primo periodo, dopo la parola: "consentita" *inserire le seguenti*: "gradualmente e con puntuali verifiche prima di ciascun ulteriore passaggio,".

1.61

GIORGIS, PARRINI, MARTELLA, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole da: "subordinatamente alla determinazione," *fino a*: "principi sanciti dall'articolo 119 della Costituzione." *con le seguenti*: "solo successivamente alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e degli obiettivi di servizio ad essi correlati, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68."

1.66

GIORGIS, CAMUSSO, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI,

MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: "alla determinazione, nella normativa vigente alla data di entrata in vigore della presente legge o sulla base della procedura di cui all'articolo 3," con le seguenti: "alla definizione e alla piena attuazione".

1.67

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, MARTELLA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «subordinatamente alla determinazione» inserire le seguenti: «e alla piena e effettiva attuazione».

1.69

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «nella normativa vigente alla data di entrata in vigore della presente legge o sulla base della procedura di cui all'articolo 3» con le seguenti: «con legge dello Stato».

1.208

CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE, SIRONI

Respinto

Al comma 2, alle parole: "ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m)" premettere le seguenti: "ivi compresi quelli connessi alle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane,".

1.209

MELONI, NICITA, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, GIORGIS, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI,

MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, PARRINI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VALENTE, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Inammissibile

Al comma 2, dopo le parole: "livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti equamente su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m)," inserire le seguenti: ", tenendo conto degli svantaggi derivanti dall'insularità,".

1.210

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 2, dopo le parole: «lettera m), e nel rispetto dei principi sanciti dall'articolo 119 della Costituzione» inserire le seguenti: «e a una istruttoria specifica per ciascuna materia che, attraverso procedure e metodologie accreditate, documenti i benefici e i costi dell'eventuale trasferimento di funzioni in relazione alla Regione richiedente e alle altre regioni».

1.211

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Precluso

Al comma 2, dopo le parole: «lettera m), e nel rispetto dei principi sanciti dall'articolo 119 della Costituzione» inserire le seguenti: «e a una istruttoria per singola materia che, attraverso procedure oggettive e metodologie condivise, documenti i benefici e i costi dell'eventuale trasferimento di funzioni».

1.75

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

V. testo 2

Al comma 2, primo periodo, aggiungere infine le parole: «, ivi compresi quelli connessi alle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane.».

1.75 (testo 2)

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Approvato

Al comma 2, dopo le parole: «livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali» inserire le seguenti: «, ivi compresi quelli connessi alle funzioni fondamentali degli enti locali nel rispetto dell'articolo 1, comma 793, lettera d), della legge 29 dicembre 2022, n. 197».

1.76

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: «invalicabile» con le seguenti: «essenziale e imprescindibile».

1.80

TURCO, MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, dei relativi costi e fabbisogni standard, nonché delle necessarie disposizioni di copertura finanziaria».

1.82

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 2, dopo l'ultimo periodo aggiungere, in fine, il seguente: «La richiesta di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia non può avere ad oggetto le materie di competenza statale in sé considerate, ma deve individuare specifiche funzioni e singoli compiti ad esse riconducibili, garantendo il rispetto delle competenze amministrative degli enti locali.».

1.83

MAIORINO, CATALDI, TURCO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Precluso

Al comma 2, dopo l'ultimo periodo aggiungere, in fine, il seguente: «La richiesta di attribuzione è consentita previa dimostrazione del miglioramento della qualità dei servizi che possono essere offerti ai cittadini sul territorio nazionale, verifica della effettiva coerenza con i livelli essenziali delle prestazioni (Lep) nel progetto di richiesta delle funzioni e la corrispondente valutazione degli oneri a carico della finanza pubblica, nel rispetto del vincolo di garanzia del raggiungimento su tutto il territorio nazionale di una uniforme parità di accesso ai Lep.».

1.84

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Precluso

Al comma 2, dopo l'ultimo periodo aggiungere, in fine, il seguente: «La richiesta di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia può essere attivata qualora sia dimostrata la maggior efficienza della gestione regionale del pubblico servizio collegato alla funzione di cui si richiede il trasferimento, senza effetti negativi per le altre regioni e per il libero esercizio dei diritti sociali e civili dei cittadini su tutto il territorio nazionale.».

1.85

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Precluso

Al comma 2, dopo l'ultimo periodo aggiungere, in fine, il seguente: «La richiesta di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia deve essere valutata secondo i parametri di riduzione delle esistenti disparità regionali, maggiore responsabilizzazione dei decisori delle politiche pubbliche, equilibrio delle risorse di cui dispongono le varie aree del paese, efficienza nell'uso sociale delle risorse pubbliche, sostenibilità, verificabilità e gradualità del processo.».

1.86

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 2, dopo l'ultimo periodo aggiungere, in fine, il seguente: «Al fine di garantire politiche solidali e di coesione, la richiesta di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia deve dimostrare che dal trasferimento derivino maggiore risorse per lo Stato e che la regione richiedente sia in grado di assicurare una gestione migliore del livello attuale misurabile dei compiti richiesti senza ricadute pregiudizievoli per le altre regioni.».

1.88

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 2, dopo l'ultimo periodo aggiungere, in fine, il seguente: «Nel caso la richiesta di attribuzione abbia ad oggetto un consistente numero di funzioni, essa deve esplicitare la necessaria gradualità dei relativi passaggi ed il Governo trasmette alle Camere apposita relazione con cui valuta la capienza delle compartecipazioni regionali sui tributi statali, nonché la proiezione nel tempo dell'andamento del gettito tributario ai fini della sostenibilità di ogni trasferimento di funzioni, individuando le soluzioni idonee ad evitare svantaggi per le regioni con minor livello di tributi erariali maturati nel territorio regionale e disparità di trattamento dei cittadini nel territorio nazionale.».

1.92

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE, SIRONI (*)

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, i seguenti:

«2-bis. Il trasferimento alle regioni di funzioni relative alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'art. 116, terzo comma, non è in alcun caso consentito per le funzioni concernenti le materie di cui all'articolo 117, secondo comma della Costituzione, e per le seguenti dell'articolo 117, terzo comma della Costituzione: Rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle regioni; Commercio con l'estero; Tutela e sicurezza del lavoro; Istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; Professioni; Ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; Tutela della salute; Protezione civile; Grandi reti di trasporto e di navigazione; porti e aeroporti civili; Ordinamento della comunicazione; Produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; Previdenza complementare e integrativa.

2-ter. Il trasferimento alle regioni di funzioni relative alle relative alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'art. 116, terzo comma, è consentito per le funzioni comprese tra le restanti materia di cui

all'articolo 117, terzo comma, nei limiti posti dalla legislazione nazionale sui rispettivi principi fondamentali.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.93

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Il trasferimento alle Regioni di funzioni relative alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'art. 116, terzo comma, non è in alcun caso consentito per le funzioni concernenti le materie di cui all'articolo 117, secondo comma della Costituzione, e per le seguenti dell'articolo 117, terzo comma della Costituzione: Rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni; Commercio con l'estero; Tutela e sicurezza del lavoro; Istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; Professioni; Ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; Tutela della salute; Protezione civile; Grandi reti di trasporto e di navigazione; porti e aeroporti civili; Ordinamento della comunicazione; Produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; Previdenza complementare e integrativa.

2-ter. Il trasferimento alle Regioni di funzioni relative alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'art. 116, terzo comma, è consentito per le funzioni comprese tra le restanti materie di cui all'articolo 117, terzo comma, nei limiti posti dalla legislazione nazionale sui rispetti principi fondamentali.».

1.99

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Il trasferimento alle Regioni di funzioni relative alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione è consentito per le funzioni comprese tra le restanti materie di cui all'articolo 117, terzo comma, nei limiti posti dalla legislazione nazionale sui rispetti principi fondamentali.».

1.95

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, il seguente:

«2-bis. Con legge statale sono previamente definiti:

- a) l'ordine di priorità negli ambiti attribuibili;
- b) il numero massimo di funzioni attribuibili nel quinquennio;
- c) i requisiti fondamentali per il mantenimento dei legami solidaristici tra cittadini residenti in regioni differenziate e non differenziate e tra i livelli di governo corrispondenti;
- d) l'individuazione degli strumenti di coordinamento tra Stato e regioni e regioni ed enti locali in riferimento alla differenziazione;
- e) i meccanismi di commisurazione del potere di spesa e delle fonti di finanziamento e i relativi meccanismi di responsabilizzazione delle amministrazioni interessate;
- f) i meccanismi e i requisiti atti a dimostrare, sulla base di affidabili dati ed indicatori economico sociali, i benefici per l'interesse nazionale derivanti dalla differenziazione ed in particolare di misurazione preventiva del miglioramento della situazione per le regioni non differenziate derivante dall'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione;
- g) il rapporto tra regionalismo differenziato e regionalismo a statuto speciale.

Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti di rispettiva competenza con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

1.96

CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. La procedura di richieste di funzioni o compiti non associate a LEP può essere avviata successivamente all'approvazione di un disegno di legge che determina i parametri di efficienza, equità, solidarietà e coesione socioeconomica alla luce dei quali valutare le modalità di delegabilità delle stesse, con particolare riferimento al confronto tra i costi e i benefici per la regione richiedente, le altre regioni e lo Stato, al fine di prevenire asimmetrie, inefficienze e difficoltà regolatorie per cittadini ed imprese in termini di coordinamento normativo e amministrativo. La legge dello Stato definisce prioritariamente le condizioni per l'accesso all'autonomia differenziata nelle materie di cui al presente comma attraverso una specifica istruttoria per ciascuna

funzione nell'ambito di ciascuna materia, secondo metodologie condivise, trasparenti e validate da organismi tecnici nazionali, al fine di valutare le conseguenze del decentramento rispetto allo status quo per la regione interessata e per il resto del paese, anche in termini di efficienza ed efficacia, nella gestione a livello decentrato, rapidità e qualità dei processi decisionali ai fini della coesione e della solidarietà sociale. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti di rispettiva competenza con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

1.97

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, il seguente:

«2-bis. Con legge dello Stato sono determinati, ai fini della attivazione delle richieste e delle relative intese di cui alla presente legge, i criteri di accesso delle singole Regioni alle specifiche competenze differenziate per ciascuna materia o ambito di materia, sulla base di valutazioni qualificate ed analisi adeguate e purché la modifica dell'attuale riparto di competenze sia motivata dall'interesse nazionale. La legge dello Stato di cui al presente comma individua anche il numero massimo di funzioni relative a materie o ad ambiti richiedibili ai sensi dell'articolo 2, comma 2, in ragione del necessario coordinamento nazionale delle particolari funzioni temporaneamente delegabili e del principio fondamentale di non discriminazione e non differenziazione territoriale nel godimento dei diritti e dei servizi relativi.».

1.98

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. E' in ogni caso esclusa l'attribuzione di funzioni relative al commercio con l'estero, alla tutela e sicurezza del lavoro, all'istruzione, alle professioni, alla tutela della salute, ai porti e aeroporti civili, all'ordinamento della comunicazione, alla previdenza complementare e integrativa, al credito a carattere regionale, alle norme generali sull'istruzione, alla tutela dell'am-

biente, dell'ecosistema e dei beni culturali, alle grandi reti di trasporto e navigazione, alla produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia e al coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario».

1.100

GIORGIS, MELONI, PARRINI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. In nessun caso è ammesso il trasferimento di materie o blocchi di materie senza l'indicazione delle funzioni che sono oggetto di trasferimento, con la specificazione della materia a cui sono riferite».

G1.200

DE PRIAMO, BALBONI, LISEI, SPINELLI, MIELI, SCURRIA, MENNUNI, PELLEGRINO, SILVESTRONI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione",

premessi che:

il disegno di legge in esame disciplina l'attribuzione alle Regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione";

considerato che:

l'art. 114 della Costituzione sancisce che Roma è la capitale della Repubblica;

la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante «Delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione», all'articolo 24, detta norme transitorie sull'ordinamento, anche finanziario, di Roma Capitale fino all'attuazione della disciplina delle città metropolitane;

valutato che:

in forza del richiamato intervento legislativo sono state devolute talune competenze amministrative a Roma capitale e sono stati adottati decreti legislativi in materia di ordinamento di Roma Capitale;

è essenziale promuovere la realizzazione dello status di Roma al fine di garantire il miglior assetto delle funzioni che la città, in qualità di capitale della Repubblica, è chiamata a svolgere;

in tale contesto, è prioritario riprendere con decisione le iniziative legislative al fine di consentire a Roma Capitale di fornire ai propri cittadini servizi sempre più efficienti, al pari delle altre metropoli e capitali europee;

ritenuto inoltre che:

Roma ospita la sede delle più importanti istituzioni nazionali, quali il Parlamento, il Governo e la Presidenza della Repubblica, nonché la sede apostolica della Chiesa cattolica, e ciò comporta un consistente afflusso di turisti provenienti da tutta Italia e da tutto il mondo, che si aggiunge a quello dei lavoratori pendolari;

tale città, pertanto, dovrebbe sempre essere dotata di risorse finanziarie sufficienti a far fronte prontamente alle particolari situazioni e agli eventi eccezionali che, in qualità di capitale, è spesso chiamata ad affrontare,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità, anche nell'ambito dell'attuazione delle misure previste dal disegno di legge di esame ed in relazione alle riforme volte alla riorganizzazione dei poteri dello Stato, ad adottare interventi normativi per il riconoscimento della centralità di Roma Capitale, con il conferimento di poteri e di risorse speciali, al fine di rafforzarne le prerogative e promuoverne il ruolo, al pari delle altre principali capitali europee.

(*) Accolto dal Governo

1.0.8

CATALDI, MAIORINO, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Disposizioni relative alle basi comuni delle intese)

1. Le intese devono prevedere la clausola che lo Stato possa sempre intervenire, nelle materie oggetto di parziale differenziazione, a garanzia dei diritti e dell'eguaglianza dei cittadini

2. Le intese non possono recare, neppure indirettamente, limiti alla potestà legislativa del Parlamento

3. Le intese assicurano la partecipazione delle città metropolitane al processo decisionale e il trasferimento di funzioni alle stesse.»

1.0.10

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

(Norme a tutela del principio di coordinamento della finanza pubblica)

Resta ferma in ogni caso, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 119, secondo comma, della Costituzione, la facoltà dello Stato di stabilire, con disposizioni di rango primario, in relazione agli andamenti del ciclo economico e dei conti pubblici, misure transitorie a carico della Regione, a garanzia dell'equità nel concorso al risanamento della finanza pubblica, con contestuale adozione di analoghe misure per le altre regioni a statuto ordinario.».

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.**Approvato***(Procedimento di approvazione delle intese fra Stato e Regione)*

1. L'atto di iniziativa relativo alla richiesta di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, è deliberato dalla Regione, sentiti gli enti locali, secondo le modalità e le forme stabilite nell'ambito della propria autonomia statutaria. L'atto è trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari regionali e le autonomie che, acquisita entro sessanta giorni la valutazione dei Ministri competenti per materia e del Ministro dell'economia e delle finanze, anche ai fini dell'individuazione delle necessarie risorse finanziarie da assegnare ai sensi dell'articolo 14 della legge 5 maggio 2009, n. 42, avvia il negoziato con la Regione richiedente ai fini dell'approvazione dell'intesa di cui al presente articolo. Decorso il predetto termine, il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari regionali e le autonomie avvia comunque il negoziato che, con riguardo a materie o ambiti di materie riferibili ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 3, è svolto per ciascuna singola materia o ambito di materia. Ai fini dell'avvio del negoziato, il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari regionali e le autonomie tiene conto del quadro finanziario della Regione. Prima dell'avvio del negoziato il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli

affari regionali e le autonomie da lui delegato informa le Camere e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dell'atto di iniziativa.

2. L'atto o gli atti di iniziativa di ciascuna Regione possono concernere una o più materie o ambiti di materie e le relative funzioni. Al fine di tutelare l'unità giuridica o economica, nonché di indirizzo rispetto a politiche pubbliche prioritarie, il Presidente del Consiglio dei ministri, anche su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie o dei Ministri competenti per materia, può limitare l'oggetto del negoziato ad alcune materie o ambiti di materie individuati dalla Regione nell'atto di iniziativa.

3. Lo schema di intesa preliminare negoziato tra Stato e Regione, corredato di una relazione tecnica redatta ai sensi dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, anche ai fini di cui all'articolo 8, è approvato dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie. Alla riunione del Consiglio dei ministri partecipa il Presidente della Giunta regionale interessata.

4. Lo schema di intesa preliminare di cui al comma 3 è immediatamente trasmesso alla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, per l'espressione del parere, da rendere entro sessanta giorni dalla data di trasmissione. Dopo che il parere è stato reso dalla Conferenza unificata e comunque decorso il relativo termine, lo schema di intesa preliminare è immediatamente trasmesso alle Camere per l'esame da parte dei competenti organi parlamentari, che si esprimono con atti di indirizzo, secondo i rispettivi regolamenti, entro novanta giorni dalla data di trasmissione dello schema di intesa preliminare, udito il Presidente della Giunta regionale interessata.

5. Il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, valutato il parere della Conferenza unificata e sulla base degli atti di indirizzo di cui al comma 4 e comunque una volta decorso il termine di novanta giorni, predispone lo schema di intesa definitivo al termine di un ulteriore negoziato, ove necessario. Il Presidente del Consiglio dei ministri, ove ritenga di non conformarsi in tutto o in parte agli atti di indirizzo di cui al comma 4, riferisce alle Camere con apposita relazione, nella quale fornisce adeguata motivazione della scelta effettuata. Lo schema di intesa definitivo è trasmesso alla Regione interessata, che lo approva secondo le modalità e le forme stabilite nell'ambito della propria autonomia statutaria, assicurando la consultazione degli enti locali. Entro quarantacinque giorni dalla data della comunicazione dell'approvazione da parte della Regione, lo schema di intesa definitivo, corredato di una relazione tecnica redatta ai sensi dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, anche ai fini del rispetto dell'articolo 8, comma 1, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, è deliberato dal Consiglio dei ministri.

6. Con lo schema di intesa definitivo, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, delibera un disegno di legge di approvazione dell'intesa, che vi è allegata. Alla seduta del Consiglio

dei ministri per l'esame dello schema di disegno di legge e dello schema di intesa definitivo partecipa il Presidente della Giunta regionale interessata.

7. L'intesa definitiva, dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri, è immediatamente sottoscritta dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Presidente della Giunta regionale.

8. Il disegno di legge di cui al comma 6, cui è allegata l'intesa, è immediatamente trasmesso alle Camere per la deliberazione, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

2.1

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

2.2

CASTELLONE, CATALDI, MAIORINO, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Id. em. 2.1

Sopprimere l'articolo.

2.8

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: «attribuzione», inserire le seguenti: «di singole».

2.9

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione», inserire le seguenti: «, ad esclusione delle grandi reti di trasporto e navigazione.».

2.10

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Precluso

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione», inserire le seguenti: «ad esclusione del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.».

2.11

MARTELLA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione», inserire le seguenti: «, rispondenti a specificità proprie della regione richiedente e funzionali alla crescita e allo sviluppo del Paese.».

2.12

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «dalla Regione» con le seguenti: «dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei componenti.».

2.13

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «, sentiti gli enti locali, secondo le modalità e le forme stabilite nell'ambito della propria autonomia statutaria» con le seguenti: «L'atto di iniziativa è adottato dal Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta Regionale, sulla base di atto di indirizzo adottato dal Consiglio Regionale a maggioranza assoluta dei componenti, sentiti gli enti locali, secondo il procedimento disciplinato dallo Statuto regionale.».

2.14

SABRINA LICHERI, MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «sentiti gli enti locali», con le seguenti: «sentito il Consiglio delle autonomie locali».

2.15

TURCO, MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «sentiti gli enti locali», con le seguenti: «previo accordo con province, comuni e città metropolitane».

2.16

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «sentiti», con le seguenti: «d'intesa con».

2.17

VALENTE, PARRINI, GIORGIS, MELONI, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI,

MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «sentiti gli enti locali», aggiungere le seguenti: «e le parti sociali, le autonomie funzionali e le autonomie sociali».

2.18

FREGOLENT

Id. em. 2.17

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «sentiti gli enti locali», inserire le seguenti: «e le parti sociali, le autonomie funzionali e le autonomie sociali».

2.19

MELONI, PARRINI, GIORGIS, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «sentiti gli enti locali», aggiungere le seguenti: «e le loro associazioni di rappresentanza a livello regionale».

2.20

CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Id. em. 2.19

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «sentiti gli enti locali», inserire le seguenti: «e le loro associazioni di rappresentanza a livello regionale».

2.23

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fatta salva, in ogni caso, la necessità di una delibera del Consiglio regionale recante specifici indirizzi relativi alle funzioni di cui chiedere il trasferimento».

2.24

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Precluso

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fatta salva, in ogni caso, la necessità di una delibera di indirizzo del Consiglio regionale, adottata a maggioranza assoluta dei componenti».

2.21

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «autonomia statutaria.» aggiungere il seguente periodo: «Là dove sul territorio regionale sia presente una città metropolitana, deve essere acquisito l'assenso della stessa, anche in relazione alle funzioni da trasferire alla medesima dalla regione.».

2.25

DAMANTE, CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «In ogni caso ciascuna Regione acquisisce il parere del rispettivo Consiglio delle autonomie locali di cui all'art. 123, quarto comma, della Costituzione, ovvero, laddove non istituito, dell'ANCI e dell'UPI a livello regionale.».

2.26

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Sost. id. em. 2.25

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «In ogni caso ciascuna Regione acquisisce il parere del rispettivo Consiglio delle autonomie locali di cui all'articolo 123, ultimo comma, della Costituzione, ovvero, laddove non istituito, dell'ANCI e dell'UPI a livello regionale.»

2.27

MARTELLA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «L'atto è trasmesso», inserire le seguenti: «, unitamente al parere espresso dal Consiglio delle autonomie locali,».

2.28

MARTELLA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «Ministro per gli affari regionali e le autonomie», inserire le seguenti: «, ai sensi dell'articolo 1, comma 571, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.».

2.32

MARTELLA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «anche ai fini dell'individuazione», inserire la seguente: «propedeutica».

2.34

MELONI, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI,

FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: «negoziato», con la seguente: «interlocuzione».

2.200

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, dopo il secondo periodo inserire il seguente: "In caso di funzioni connesse a materie o ambiti di particolare complessità o rilevanza, il termine di cui al precedente è prorogabile per un massimo di sessanta giorni."

2.36 (testo corretto)

MELONI, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «il negoziato» con le parole: «l'interlocuzione con la Regione richiedente» e, dopo il comma 1 aggiungere il seguente: «1-bis. L'avvio dell'interlocuzione tra il Governo e la Regione è preceduto dall'approvazione di un atto di indirizzo da parte delle Camere. A tal fine, non appena ricevuto dalla Regione l'atto di iniziativa, il Presidente del Consiglio lo trasmette alle Camere. L'atto di indirizzo deve essere approvato da ciascuna Camera entro novanta giorni dalla trasmissione. Ove il Governo intenda discostarsi dall'indirizzo espresso dalle Camere, rende comunicazioni in merito dinanzi a ciascuna Camera, cui segue un voto.».

2.201

MARTELLA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «il negoziato» inserire le seguenti: «, sentito il Consiglio delle autonomie locali, di cui all'articolo 123, quarto comma, della Costituzione.».

2.202

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: "materie o ambiti di materie" con le seguenti: "una o più funzioni" e le parole: "singola materia o ambito di materia" con le seguenti: "funzione o più funzioni".

2.35

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

2.41

MARTELLA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, sentito il Consiglio delle autonomie locali, di cui all'articolo 123, quarto comma, della Costituzione.»

2.43

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In caso di avviso negativo del competente ministero la negoziazione non è avviata su compiti o funzioni relativi a materia o ambito di materia per cui è espressa la contrarietà ed ne è inviata apposita relazione alle Camere.»

2.44

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nel caso di valutazione favorevole con osservazioni e condizioni, la negoziazione è avviata sulla base delle condizioni poste e tenendo conto delle osservazioni espresse.».

2.48

GIORGIS, MARTELLA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

«2. L'atto o gli atti d'iniziativa di ciascuna Regione, corredato dal parere espresso dal Consiglio delle autonomie locali, si compone di una relazione tecnica con evidenziate le puntuali motivazioni della richiesta e i benefici attesi in termini di maggiore efficienza ed economicità.

2-bis. Le Camere, acquisito il parere della Ministero dell'economia e delle finanze contenente la

valutazione delle risorse necessarie, formulano un preliminare atto di indirizzo da inviare al Presidente del Consiglio dei ministri e alla Regione proponente."

Conseguentemente,

a) sostituire il comma 3 con il seguente:

"3. Lo schema di intesa preliminare negoziato tra Stato e Regione, contenente l'ammontare di risorse finanziarie, umane e strumentali da conferire alla Regione, e le corrispondenti risorse in diminuzione per il bilancio dello Stato, redatto ai sensi dell'articolo 8 e corredato di una relazione tecnica redatta ai sensi dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, è approvato dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie. Alla riunione del Consiglio dei ministri partecipa il Presidente della Giunta regionale interessata.";

b) al comma 4, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole "e da parte della Regione al Consiglio delle autonomie locali per il relativo parere.";

c) al comma 4, secondo, periodo, dopo le parole "Dopo che il parere è stato reso dalla Conferenza unificata" inserire le seguenti "e dal Consiglio delle autonomie locali della regione interessata";

d) al comma 5, primo periodo, dopo la parola "predisporre" inserire le seguenti ", motivando l'eventuale scostamento dall'atto di indirizzo parlamentare,».

2.203

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: "L'atto o gli atti d'iniziativa di ciascuna Regione devono riguardare singole forme o singole condizioni di esercizio di compiti ed attività amministrative nell'ambito di materie o all'interno di specifici ambiti di materie."

2.204

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: «L'atto di iniziativa reca l'indicazione delle funzioni delle quali si richiede il trasferimento, specificando per ciascuna di esse le ragioni che la giustificano alla luce dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.».

2.205

PARRINI, BOCCIA, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Precluso

Al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: «L'atto di iniziativa reca l'indicazione delle funzioni delle quali si richiede il trasferimento. qualora le funzioni riguardino le materie di cui all'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, l'atto di iniziativa è corredato dei dati necessari a verificare l'effettiva garanzia, nella Regione interessata, dei livelli essenziali delle prestazioni in relazione alle funzioni di cui si richiede il trasferimento.».

2.209

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Precluso

Al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: «L'atto di iniziativa reca l'indicazione delle funzioni delle quali si richiede il trasferimento, specificando per ciascuna di esse il modo in cui si intende fare fronte agli oneri finanziari conseguenti.»».

2.207

PARRINI, BOCCIA, GIORGIS, MELONI, VALENTE, MARTELLA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: «L'atto di iniziativa deve indicare tassativamente le funzioni oggetto della richiesta di trasferimento e le ragioni che la giustificano, attinenti alla possibilità e capacità della Regione di poter assicurare prestazioni e servizi migliori ai propri cittadini senza ledere alcun interesse nazionale, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. In sede di interlocuzione con la Regione, il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari regionali, acquisito il parere della Commissione bicamerale per le questioni regionali, possono chiedere alla Regione gli opportuni chiarimenti sulle ragioni che giustificano la richiesta di trasferimento, nonché sugli oneri previsti o prevedibili.»».

2.206

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, MARTELLA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Precluso

Al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: «L'atto di iniziativa deve indicare tassativamente le funzioni oggetto della richiesta di trasferimento e le ragioni che la giustificano, attinenti alla possibilità e capacità della Regione di poter assicurare prestazioni e servizi migliori ai propri cittadini senza pregiudicare l'interesse nazionale e quello di alcuna altra regione.»

2.208

FURLAN, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: «L'atto o gli atti d'iniziativa di ciascuna Regione possono riguardare specifici compiti o una o più funzioni concernenti una o più materie.»

2.210

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: "ambiti di materie" inserire le seguenti: ", nei limiti del necessario raccordo statale e di dimostrate esigenze di equilibrata differenziazione rispettose della coesione sociale nazionale".

2.211

MAIORINO, CATALDI, LOREFICE, PIRRO, BEVILACQUA, NATURALE, SIRONI

Respinto

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: "ambiti di materie" inserire le seguenti: ", ma non possono in ogni caso, a garanzia della tutela dei principi costituzionali e sulla base del principio di precauzione, riguardare una pluralità di funzioni afferenti a una delle materie istruzione, salute, lavoro, ambiente, cultura e beni culturali".

2.220

MELONI, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 2, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: «, in ragione di motivate e documentate specificità regionali».

2.213

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire i seguenti: "Ciascun atto d'iniziativa regionale deve individuare uno specifico compito di cui, nell'ambito delle singole materie, si richiede l'attribuzione e su questo si svolgono la fase istruttoria e l'esame parlamentare. Lo Stato mantiene comunque i poteri di intervento e i compiti di indirizzo, coordinamento e controllo anche successivamente al trasferimento".

2.214

MAIORINO, CATALDI, LOREFICE, PIRRO, BEVILACQUA, NATURALE

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire i seguenti: "L'atto o gli atti d'iniziativa di ciascuna Regione, in una prima fase non inferiore a tre anni, non possono riguardare funzioni relative a materie, individuate con legge dello stato, per le quali è richiesto il necessario coordinamento, gestione e controllo nazionale. Decorso tale periodo per le materie di cui al presente comma può essere richiesta soltanto l'attribuzione di specifici e limitati compiti nell'ambito di un novero fissato con legge dello stato.".

2.215

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, PIRRO, BEVILACQUA, NATURALE

Precluso

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: "L'atto o gli atti d'iniziativa di ciascuna Regione devono prevedere una fase sperimentale, non superiore a due anni, nella quale l'autonomia è esercitata su un circoscritto novero di funzioni o servizi connessi a singole materie e prevedere una conseguente fase di verifica dei risultati raggiunti ai fini della eventuale prosecuzione del graduale trasferimento di funzioni e compiti per il rimanente periodo.".

2.216

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Precluso

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: "L'atto o gli atti d'iniziativa di ciascuna Regione devono prevedere un graduale trasferimento di singole funzioni nell'ambito delle specifiche materie ed indicare passaggi obbligatori di verifica anche degli effetti prodotti dalla differenziazione su altre regioni."

2.217

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Precluso

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: "L'atto o gli atti d'iniziativa di ciascuna Regione possono avere ad oggetto unicamente specifici compiti o funzioni negli ambiti di singole materie."

2.212

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: "Per ciascuna funzione richiesta nell'ambito della singola materia l'atto d'iniziativa di ciascuna Regione garantisce il raccordo con gli enti locali ai fini della sostenibilità amministrativa e finanziaria della gestione dei relativi compiti, l'equilibrio delle prestazioni rispetto alle altre regioni, prevedendo il mantenimento in capo allo Stato dei poteri di indirizzo e normazione generale."

2.218

CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: "Il Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri competenti per materia e tenendo conto dell'insieme degli atti d'iniziativa provenienti dalle Regioni, della articolazione delle materie richieste, nonché della presenza di funzioni LEP o non-LEP, può stabilire che la trattativa avvenga in più fasi temporali concatenate, nelle quali ciascuna fase si apre successivamente alla conclusione, con il voto delle Camere, dell'iter della precedente."

2.219

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: "La richiesta ricevuta dal Governo è da questi trasmessa alle Camere, che il Governo informa tempestivamente circa i propri intendimenti riguardo all'avvio e alla conduzione delle fasi negoziali."

2.221

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: ", anche su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie o dei Ministri competenti per materia," con le seguenti: ", previa approvazione di un atto di indirizzo delle Camere,".

2.222

GELMINI, LOMBARDO

Respinto

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Qualora una o più materie o ambiti di materie interessi le politiche nazionali in tema di energia, sanità, istruzione, commercio con l'estero, sviluppo infrastrutturale, portuale e aeroportuale si osservano, altresì, le disposizioni di cui al comma 4-bis ».

b) dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Nei casi di cui al comma 2, secondo periodo, lo schema di intesa preliminare è altresì trasmesso al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti, al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e all'Ufficio parlamentare di bilancio, che si esprimono su di esso trenta giorni dalla data di trasmissione. Lo schema di intesa, unitamente ai predetti pareri e al parere reso dalla Conferenza unificata, è trasmesso alle Camere per l'espressione dei relativi atti di indirizzo di cui al comma 4»;

c) al comma 5, dopo le parole: «valutato il parere della Conferenza unificata» inserire le seguenti: «e, nei casi di cui al comma 2, secondo periodo, i pareri di cui al comma 4-bis,».

2.69

PAITA, SBROLLINI, FREGOLENT, SCALFAROTTO, ENRICO BORGHI

Id. em. 2.222

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Qualora una o più materie o ambiti di materie interessi le politiche nazionali in tema di energia, sanità, istruzione, commercio con l'estero, sviluppo infrastrutturale, portuale e aeroportuale si osservano, altresì, le disposizioni di cui al comma 4-bis ».

b) *dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Nei casi di cui al comma 2, secondo periodo, lo schema di intesa preliminare è altresì trasmesso al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti, al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e all'Ufficio parlamentare di bilancio, che si esprimono su di esso trenta giorni dalla data di trasmissione. Lo schema di intesa, unitamente ai predetti pareri e al parere reso dalla Conferenza unificata, è trasmesso alle Camere per l'espressione dei relativi atti di indirizzo di cui al comma 4»;

c) *al comma 5, dopo le parole «valutato il parere della Conferenza unificata» inserire le seguenti «e, nei casi di cui al comma 2, secondo periodo, i pareri di cui al comma 4-bis,».*

2.70

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

«Il Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri competenti per materia e tenendo conto dell'insieme degli atti d'iniziativa provenienti dalle Regioni, della articolazione delle materie richieste, nonché della presenza di funzioni LEP, può stabilire che la trattativa avvenga su tutte le materie richieste o che sia articolata in due o più fasi temporali successive e concatenate, nelle quali ciascuna fase si apre entro trenta giorni dalla conclusione di quella precedente. Su ciascuna fase è previsto il voto delle Camere.»

2.71

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ciascuno degli atti deve essere adeguatamente motivato e indicare in particolare gli aspetti ed i requisiti che giustificano la richiesta di accesso a ulteriori forme di autonomia e dimostrano l'idoneità della regione a svolgere le funzioni ulteriori richieste, gli effetti sullo Stato e sulle altre regioni, nonché le ragioni analiticamente

poste a fondamento della richiesta, nel pieno rispetto delle condizioni di cui all'articolo 1 e dei principi fondamentali della Costituzione.».

2.77

FURLAN, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«**2-bis. I contenuti dello schema d'intesa preliminare** sono oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali presenti sul territorio, con particolare riferimento ai profili inerenti le ricadute economiche, sociali ed occupazionali, sui quali deve essere acquisito il loro parere vincolante.».

2.79

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«**2-bis. I contenuti dello schema d'intesa preliminare** devono essere oggetto di confronto con le forze sociali, segnatamente con le organizzazioni sindacali, presenti sul territorio, soprattutto per quanto riguarda i profili inerenti le ricadute economiche, sociali ed occupazionali, sui quali deve essere acquisito il loro parere vincolante.».

2.78

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«**2-bis. Delle singole fasi del negoziato** è dato prontamente e costantemente conto tramite la pubblicazione, sul sito della regione e su quello della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei verbali delle riunioni e dei documenti allegati.».

2.82

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI,

FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «anche ai fini di cui all'articolo 8,», inserire le seguenti: «e contenente gli elementi necessari per consentire al Parlamento di valutare i costi e i benefici derivanti dal trasferimento di funzioni».

2.83

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire la parola: «approvato», con la seguente: «esaminato»;

b) al secondo periodo aggiungere, in fine, il seguente: «Lo schema è approvato se consegue l'unanimità dei voti degli aventi diritto.».

2.85

MELONI, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 3, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, di concerto con i Ministri competenti.».

2.86

MELONI, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Alla riunione del Consiglio dei ministri partecipano il Presidente della Giunta regionale interessata e un consigliere regionale delegato dalla minoranza.».

2.87

SABRINA LICHERI, MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «Giunta regionale interessata», aggiungere, in fine, le seguenti: «, nonché il Presidente del Consiglio delle Autonomie locali competente».

2.88

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 3, dopo il secondo periodo, inserire i seguenti: «Ciascuno schema di intesa riguarda particolari forme di autonomia in una singola materia o ambito. Nel caso della richiesta di specifiche funzioni in più materie o ambiti sono adottati più schemi di intesa a cadenza temporale tale da consentire istruttorie complete separate.».

2.89

SABRINA LICHERI, MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Lo schema di intesa preliminare cui al comma 3 è immediatamente trasmesso alle Camere, previa intesa in sede alla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, per l'esame da parte dei competenti organi parlamentari che si esprimono con atti di indirizzo, secondo i rispettivi regolamenti, entro sessanta giorni dalla data di trasmissione dello schema di intesa preliminare, udito il Presidente della Giunta regionale interessata e il Presidente del Consiglio delle autonomie locali competente.».

Conseguentemente, all'articolo 4, comma 5, sostituire le parole: "valutato il parere della" con le seguenti: "valutate le eventuali osservazioni sollevate dalla".

2.90

TURCO, MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Lo schema di intesa preliminare cui al comma 3 è immediatamente trasmesso alle Camere, previa intesa in sede alla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, per l'esame da parte dei competenti organi parlamentari che si esprimono con atti di indirizzo, secondo i rispettivi regolamenti, entro sessanta giorni dalla data di trasmissione dello schema di intesa preliminare, udito il Presidente della Giunta regionale interessata e il Presidente del Consiglio delle autonomie locali competente nonché l'Ufficio parlamentare di bilancio in relazione agli effetti sulle altre regioni. Decorso il relativo termine, lo schema di intesa preliminare è immediatamente trasmesso alle Camere per l'esame da parte dei competenti organi parlamentari, per l'espressione del relativo parere da rendersi entro i termini temporali previsti dai regolamenti parlamentari. Le stesse si esprimono con parere anche sullo schema eventualmente modificato prima dell'approvazione dello schema definitivo.».

2.93

NICITA, MELONI, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «alla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281,», inserire le seguenti: «e alle altre Regioni», e aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Qualora cinque Regioni esprimano un parere contrario in merito ad alcuni contenuti dell'intesa, lo Stato e la Regione interessata possono avviare il negoziato per una nuova intesa preliminare non prima di dodici mesi dall'espressione del parere.».

2.96

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 4, dopo il primo periodo inserire il seguente: «Lo schema è corredato da una relazione che dimostra il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 1, il conseguimento della solidarietà tra territori, la sostenibilità amministrativa, finanziaria e normativa del passaggio di competenze secondo un cronoprogramma graduale ed ordinato che garantisca unitarietà gestionale per cittadini ed imprese ed efficaci meccanismi di coordinamento a livello ultraregionale e statale, e che dà conto delle negoziazioni intercorse, nonché da una relazione tecnica.».

2.97

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, sopprimere le parole: «e comunque decorso il relativo termine».

2.98

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «termine, lo schema di intesa preliminare», inserire le seguenti: «è nuovamente trasmesso al Consiglio dei Ministri, che lo esamina ai fini di apportare le eventuali modificazioni, una volta acquisito l'assenso della regione richiedente, che si esprime entro trenta giorni, con la stessa procedura di cui al presente articolo, sentite le altre regioni. Successivamente alla seconda deliberazione favorevole, esso».

2.223

MARTELLA, BOCCIA, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «è immediatamente trasmesso alle Camere per l'esame da parte dei competenti organi parlamentari, che si esprimono con atti di indirizzo, secondo i rispettivi regolamenti, entro novanta giorni dalla data di trasmissione dello schema di intesa preliminare, udito il Presidente della giunta regionale interessata.», con le seguenti: «è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere vincolante da parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali. La Commissione, sentite le Commissioni parlamentari competenti per materia, si esprime entro trenta giorni dalla trasmissione dello schema preliminare di intesa. Il parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali è trasmesso, ai fini della definizione dello schema definitivo di intesa, al Governo e alla regione interessata.»

Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole: «sulla base degli atti di indirizzo di cui al comma 4,», con le seguenti: «sulla base del parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali.»

2.100

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «lo schema di intesa preliminare è immediatamente trasmesso alle Camere», inserire le seguenti: «per il parere vincolante della Commissione parlamentare per le questioni regionali e».

2.101

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole da: «da parte dei competenti organi parlamentari, che si esprimono con atti di indirizzo», fino a: «preliminare», con le seguenti: «con potere emendativo».

2.102

FURLAN, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «da parte dei competenti organi parlamentari, che si esprimono con atti di indirizzo», con le seguenti: «con potere emendativo».

2.103

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, dopo la parola: «parlamentari», inserire le seguenti: «ed in ogni caso da parte della commissione permanente competente sulla materia o sull'ambito di materia comprendente funzioni di cui si richiede il trasferimento nonché della commissione competente per i profili finanziari».

2.104

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, MARTELLA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «che si esprimono con atti di indirizzo, secondo i rispettivi regolamenti», con le seguenti: «che esprimono un parere obbligatorio e vincolante.».

Conseguentemente:

a) dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Il Governo trasmette i pareri con le osservazioni e le condizioni espresse dai competenti organi parlamentari alla Regione interessata e alla Conferenza Unificata, che hanno trenta giorni di tempo per esprimere il parere favorevole al recepimento delle condizioni espresse dal Parlamento nello schema di intesa preliminare di cui al comma 3. Qualora la Regione interessata o la Conferenza unificata non intendano recepire una o più delle condizioni espresse dai competenti organi parlamentari, il Governo è autorizzato ad avviare un ulteriore negoziato al fine di predisporre un nuovo schema di intesa preliminare ai sensi del comma 3, da sottoporre nuovamente alle procedure previste dai commi 4 e 5.»

b) al comma 5, sostituire il primo periodo con il seguente: «In caso di conclusione positiva della procedura di cui al comma 4-bis, il Presidente del Consiglio dei Ministri, o il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, valutato il parere della Conferenza unificata e sulla base del recepimento delle condizioni espresse dai competenti organi parlamentari di cui al comma 4-bis predispone lo schema di intesa definitivo.».

2.106 (testo 2)

CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «che si esprimono con atti di indirizzo», con le seguenti: «che lo esaminano e votano.».

2.107

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «con atti di indirizzo», con le seguenti: «con potere emendativo».

2.224

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) *Al comma 4, dopo le parole: "atti di indirizzo", inserire la seguente: "vincolanti";*

b) *Al comma 5, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: "e comunque una volta decorso il termine di 90 giorni";*

c) *Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole da: "Lo schema di intesa definitivo è trasmesso" fino a: "Consiglio dei Ministri" con le seguenti: "Lo schema di intesa definitivo è trasmesso alle Camere per l'esame e l'approvazione da parte dei competenti organi. Lo schema approvato in identico testo da entrambe le Camere è trasmesso come schema di intesa definitivo alla Regione interessata, che lo approva secondo le modalità e le forme stabilite nell'ambito della propria autonomia statutaria, assicurando la consultazione degli enti locali. Entro quarantacinque giorni dalla data della comunicazione dell'approvazione da parte della Regione, lo schema di intesa definitivo, corredato di una relazione tecnica redatta ai sensi dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n.196, anche ai fini del rispetto dell'articolo 8, comma 1, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, è deliberato dal Consiglio dei ministri."*

2.225

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Precluso

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 4, dopo le parole: "atti di indirizzo", inserire la seguente: "vincolanti";*

b) *al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: "e comunque non una volta decorso il termine di novanta giorni";*

c) *al comma 5, secondo periodo, dopo la parola: "trasmesso", inserire le seguenti: "alle Camere per l'esame e l'approvazione da parte dei competenti organi. Lo schema approvato in identico testo da entrambe le Camere è trasmesso come schema di intesa definitivo".*

2.110

GIORGIS, CAMUSSO, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Precluso

Al comma 4, dopo le parole: «atti di indirizzo», inserire la seguente: «vincolanti».

2.226

ENRICO BORGHI, PAITA, FREGOLENT, MUSOLINO, SBROLLINI, SCALFAROTTO

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «novanta giorni» con le seguenti: «centotanta giorni»

2.114

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, PIRRO, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, sostituire la parola: «trasmissione», con la seguente: «assegnazione».

2.115

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 4, dopo la parola: «interessata», aggiungere le seguenti: «e un consigliere regionale in rappresentanza di ciascun gruppo consiliare di minoranza».

2.116

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 4, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

«Lo schema è altresì trasmesso alle commissioni parlamentari competenti sulle materie le cui funzioni sono oggetto di trasferimento e per i profili finanziari, per l'espressione del relativo parere da rendersi entro i termini temporali previsti dai regolamenti parlamentari. Le stesse, acquisito il parere dell'ufficio parlamentare di bilancio, si esprimono con parere anche sullo schema eventualmente modificato prima dell'approvazione dello schema definitivo.».

2.117

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, MARTELLA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 4 aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «L'adozione degli atti di indirizzo è comunque preceduto, secondo le modalità previste dai regolamenti parlamentari, da una adeguata attività istruttoria delle Commissioni parlamentari competenti per materia e della Commissione bicamerale per le questioni regionali. Gli atti di indirizzo possono formulare al Governo specifiche indicazioni e richieste di nuova negoziazione dell'intesa. Il mancato rispetto delle indicazioni formulate dalle Camere ovvero il mancato accoglimento delle richieste impedisce la sottoscrizione dell'intesa e l'adozione del disegno di legge di approvazione della medesima.».

2.120

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il termine è prorogabile di ulteriori quarantacinque giorni su richiesta motivata di almeno un terzo dei componenti di ciascuna Camera in caso di particolare complessità delle ulteriori forme di autonomia, con riferimento al numero di compiti e funzioni trasferiti.».

2.228

GIORGIS, CAMUSSO, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «e comunque una volta decorso il termine di novanta giorni.».

2.227

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: "novanta" con la seguente: "centoventi".

2.123

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 5, primo periodo, dopo la parola: «predisporre», inserire le seguenti: «, di concerto con i Ministri interessati per materia o ambito di materia,».

2.229

CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 5, sostituire le parole da: «definitivo al termine di un ulteriore negoziato, ove necessario.» fino a: «alla Regione interessata», con le seguenti: «e lo trasmette alle Camere per l'esame e l'approvazione da parte dei competenti organi. Lo schema approvato in identico testo da entrambe le Camere è trasmesso come schema di intesa definitivo alla Regione interessata».

2.230

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 5, secondo periodo, sostituire la parola: "relazione" con la seguente: "comunicazione" e aggiungere, in fine, le seguenti parole: "seguita dal voto su apposita risoluzione."

2.231

SABRINA LICHERI, MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 5, sostituire il terzo periodo con il seguente: "Lo schema di intesa definitivo è trasmesso alla Regione interessata, che lo approva, previo parere del Consiglio delle Autonomie locali, secondo le modalità e le forme stabilite nell'ambito della propria autonomia statutaria."

2.232

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 5, sostituire il terzo periodo con il seguente: «Lo schema di intesa definitivo è trasmesso alla Regione interessata ed è approvato dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei componenti, previa consultazione degli enti locali, secondo le modalità previste dallo statuto regionale.»

2.233

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 5, terzo periodo, sostituire le parole da: "Lo schema di intesa definitivo è trasmesso" fino a: "Consiglio dei Ministri" con le seguenti: "Lo schema di intesa definitivo è trasmesso alle Camere per l'esame e l'approvazione da parte dei competenti organi. Lo schema approvato in identico testo da entrambe le Camere è trasmesso come schema di intesa definitivo alla Regione interessata, che lo approva secondo le modalità e le forme stabilite nell'ambito della propria autonomia statutaria, assicurando la consultazione degli enti locali. Entro quarantacinque giorni dalla data della comunicazione dell'approvazione da parte della Regione, lo schema di intesa definitivo, corredato di una relazione tecnica redatta ai sensi dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n.196, anche ai fini del rispetto dell'articolo 8, comma 1, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, è deliberato dal Consiglio dei ministri."

2.234

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, PIRRO, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 5, terzo periodo, dopo la parola: "definitivo" inserire le seguenti: ", unitamente ad una stima dei costi economici e sociali derivanti dalla possibile moltiplicazione dei centri di competenza e perdita delle economie di scala, attribuendo alla Regione richiedente eventuali costi eccedenti, relativi anche ad altre regioni, derivanti dall'attribuzione delle funzioni,".

2.235

PARRINI, BOCCIA, CAMUSSO, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 5, terzo periodo, dopo le parole: «Lo schema di intesa definitivo è trasmesso», inserire le seguenti: «alle Camere per l'esame e l'approvazione da parte dei competenti organi. Lo schema approvato in identico testo da entrambe le Camere è trasmesso come schema di intesa definitivo.».

2.236

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 5, terzo periodo, dopo la parola: "locali" inserire le seguenti: "ai sensi del presente articolo".

2.237

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE, SIRONI

Respinto

Al comma 5, quarto periodo, dopo la parola: "ministri" inserire le seguenti: "dove risulta approvato se consegue l'unanimità.".

2.138

GELMINI, LOMBARDO

Respinto

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. In ogni caso, lo schema di intesa definitivo contiene inderogabilmente la previsione che riserva allo Stato la potestà di esercitare funzioni amministrative nelle materie oggetto dell'intesa, nonché le corrispondenti funzioni legislative e regolamentari, in presenza di esigenze di esercizio unitario e per assicurare l'interesse nazionale, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118, primo comma, della Costituzione, nonché dei principi di ragionevolezza e proporzionalità. Forme e modalità dell'intervento sono stabilite d'intesa fra lo Stato e la Regione interessata secondo il principio di leale collaborazione.».

2.139

PAITA, SCALFAROTTO, FREGOLENT, ENRICO BORGHI, SBROLLINI

Respinto

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 6, sostituire le parole:* «di approvazione dell'intesa, che vi è allegata», *con le seguenti:* «che recepisce l'intesa»;

b) *al comma 8, sopprimere le parole:* «, cui è allegata l'intesa,» *e sostituire le parole:* «per la deliberazione, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione», *con le seguenti:* «Il Consiglio dei ministri, previa deliberazione della Regione interessata adottata con le modalità di cui al comma 5, delibera la nuova intesa che recepisce le modifiche e integrazioni approvate dalle Camere all'esito dell'ultima lettura».

2.140

BOCCIA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, MARTELLA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 6, sostituire le parole: «di approvazione dell'intesa», *con le seguenti:* «avente ad oggetto l'intesa».

Conseguentemente, sostituire il comma 8, con il seguente:

«8. Il disegno di legge di cui al comma 6, cui è allegata l'intesa, che può essere modificata, è immediatamente trasmesso alle Camere per l'approvazione, totale o parziale, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.».

2.141

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 6, primo periodo, dopo la parola: «allegata», inserire le seguenti: «, unitamente al parere del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti sullo schema».

2.142

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 6, secondo periodo, dopo la parola: «interessata», aggiungere le seguenti: «e un consigliere regionale in rappresentanza di ciascun gruppo consiliare di minoranza».

2.145

MARTELLA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 8, sostituire la parola: «immediatamente», con le seguenti: «entro trenta giorni dalla sottoscrizione».

2.146

CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 8, sostituire le parole: «per la deliberazione, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione», con le seguenti: «che lo esaminano e approvano secondo i propri regolamenti».

2.147

GIORGIS, MELONI, PARRINI, VALENTE, MARTELLA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 8, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «In sede di esame del disegno di legge ciascuna Camera può, secondo il rispettivo regolamento, formulare richieste di nuova negoziazione dell'intesa corredate dell'indicazione degli indirizzi e dei criteri cui la negoziazione dovrà attenersi. La formulazione della richiesta di rinegoziazione sospende il procedimento di approvazione del disegno di legge.».

2.148

GIORGIS, VALENTE, PARRINI, MELONI, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 8, aggiungere in fine il seguente periodo: «Le Camere, nel corso del procedimento di deliberazione di cui al precedente periodo, possono formulare espressamente una riserva in merito ad alcuni contenuti dell'intesa o del disegno di legge cui l'intesa è allegata. In tal caso, il procedimento di deliberazione è sospeso per consentire al Governo e alla Regione interessata di riaprire il negoziato sulla base della riserva parlamentare, nel rispetto dei principi di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo.».

2.149

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il disegno di legge è approvato se nella votazione finale è raggiunto il quorum della maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto. In tal caso è comunque ammesso il referendum di cui all'articolo 75 della Costituzione.».

2.151

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sul testo del disegno di legge possono essere proposti emendamenti.».

2.152

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sull'intesa allegata al disegno di legge possono essere proposti emendamenti.».

2.153

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Ritirato

Al comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sul disegno di legge in oggetto, che deve essere assegnato in sede referente, non può essere posta la questione di fiducia.».

G2.200

SABRINA LICHERI, MAIORINO, CATALDI, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" (A.S. 615),

premessi che:

l'articolo 2, comma 4 del disegno di legge in oggetto prevede che lo schema di intesa preliminare venga trasmesso alle Camere per l'esame da parte dei competenti organi parlamentari, che si esprimono con atti di indirizzo, secondo i rispettivi regolamenti;

il ruolo essenziale del parlamento nel processo di trasferimento delle funzioni è storicamente dimostrabile anche dal fatto che quando nel 1971 l'approvazione degli statuti delle Regioni ordinarie avvenne mediante legge ordinaria, le commissioni parlamentari competenti in sede referente poterono suggerire delle modifiche poi recepite dai rispettivi consigli regionali;

considerato che:

l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, consistendo nel trasferimento di funzioni legislative dallo Stato alle Regioni, rappresenta un elemento su cui il controllo parlamentare deve essere esercitato debitamente al fine di garantire un equo contro bilanciamento tra i poteri dello

Stato e le Istituzioni della Repubblica, in quanto risulta essere il titolare delle competenze legislative oggetto di trasferimento;

la formulazione adottata dall'articolo 2, comma 4, per disciplinare il coinvolgimento del Parlamento in sede di esame dello schema di intesa preliminare appare mista, in quanto si riferisce sia all'esame da parte degli organi parlamentari sia ad atti indirizzo, che potrebbe giustificare l'adozione di atti di indirizzo da parte delle Assemblee;

valutato che:

ai sensi del disegno di legge in oggetto, il Parlamento può intervenire solo in sede di esame dello schema di intesa preliminare ai sensi dell'articolo 2, comma 4, e in sede di ratifica dell'intesa definitiva,

impegna il governo:

al fine di garantire il maggior coinvolgimento del Parlamento, ad interpretare l'articolo 2, comma 4 nel senso che oltre ad essere richiesto un parere delle commissioni parlamentari competenti, sullo schema di intesa preventiva si esprimano anche le Assemblee delle due Camere mediante atti di indirizzo.

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

Approvato nel testo emendato

(Delega al Governo per la determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione)

1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, per l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (LEP), il Governo è delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi, sulla base dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 1, commi da 791 a 801-bis, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con i Ministri competenti e previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Gli schemi di ciascun decreto legislativo sono successivamente trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adot-

tato. Ove il parere delle Commissioni parlamentari indichi specificamente talune disposizioni come non conformi ai principi e criteri direttivi di cui alla presente legge, il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di venti giorni dall'assegnazione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque emanato.

3. Nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, i LEP sono determinati nelle materie o negli ambiti di materie seguenti:

- a) organizzazione della giustizia di pace;
- b) norme generali sull'istruzione;
- c) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali;
- d) tutela e sicurezza del lavoro;
- e) istruzione;
- f) ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;
- g) tutela della salute;
- h) alimentazione;
- i) ordinamento sportivo;
- l) governo del territorio;
- m) porti e aeroporti civili;
- n) grandi reti di trasporto e di navigazione;
- o) ordinamento della comunicazione;
- p) produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;
- q) valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali.

4. I decreti di cui al presente articolo definiscono le procedure e le modalità operative per monitorare l'effettiva garanzia in ciascuna Regione dell'erogazione dei LEP in condizioni di appropriatezza e di efficienza nell'utilizzo delle risorse, nonché la congruità tra le prestazioni da erogare e le risorse messe a disposizione. Per ciascuna delle Regioni che hanno sottoscritto intese ai sensi dell'articolo 2, in relazione alle materie o agli ambiti di materie oggetto di intesa, l'attività di monitoraggio è svolta dalla Commissione paritetica di cui all'articolo 5, comma 1, sulla base di quanto previsto dalle rispettive intese. La Commissione paritetica riferisce annualmente sugli esiti del monitoraggio alla Conferenza unificata.

5. La Conferenza unificata, sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato ai sensi di quanto previsto dal comma 4, adotta, sentito il Presidente della

Regione interessata, le necessarie raccomandazioni alle Regioni interessate al fine di superare le criticità riscontrate. È in ogni caso fatto salvo l'esercizio del potere sostitutivo del Governo ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione.

6. Il Ministro per gli affari regionali e le autonomie trasmette una relazione annuale alle Camere sull'esito delle procedure di monitoraggio di cui al presente articolo.

7. I LEP possono essere aggiornati periodicamente in coerenza e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, anche al fine di tenere conto della necessità di adeguamenti tecnici prodotta dal mutamento del contesto socioeconomico o dall'evoluzione della tecnologia, con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri competenti, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e il Ministro dell'economia e delle finanze. I decreti di cui al primo periodo sono adottati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziavano le occorrenti risorse finanziarie. Sugli schemi di decreto è acquisito il parere della Conferenza unificata, da rendere entro venti giorni, decorsi i quali gli stessi schemi di decreto sono trasmessi alle Camere per il relativo parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che deve essere espresso nel termine di trenta giorni, decorso il quale i decreti possono essere adottati.

8. Sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni *standard*, secondo le modalità di cui all'articolo 1, commi 793 e 796, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, i costi e fabbisogni *standard* sono determinati e aggiornati con cadenza almeno triennale con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

9. Nelle more dell'entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al presente articolo, ai fini della determinazione dei LEP, continua ad applicarsi l'articolo 1, commi da 791 a 801-*bis*, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

10. È fatta salva la determinazione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni *standard*, svolta ai sensi dell'articolo 1, commi da 791 a 801-*bis*, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al presente articolo.

11. Qualora, successivamente alla data di entrata in vigore della legge di approvazione dell'intesa, in materie oggetto della medesima, i LEP, con il relativo finanziamento, siano modificati o ne siano determinati ulteriori, la Regione e gli enti locali interessati sono tenuti all'osservanza di tali LEP subordinatamente alla corrispondente revisione delle risorse relative ai suddetti LEP secondo le modalità di cui all'articolo 5.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

3.1

GIORGIS, VALENTE, PARRINI, MELONI, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.200

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 1 premettere il seguente:

"01. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 116 terzo comma della Costituzione e della presente legge i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (LEP) rappresentano la soglia minima per rendere effettivi i diritti civili e sociali in modo uniforme sul territorio nazionale, per erogare le prestazioni di natura fondamentale, per assicurare uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali nonché per il pieno superamento dei divari territoriali."

3.6

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. All'articolo 1, commi 793 e 795 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 le parole: "sei mesi" sono sostituite dalle seguenti: "dodici mesi"».

3.201

BOCCIA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, MARTELLA, NICITA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (LEP) sono determinati con legge ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione che ne individua anche le risorse necessarie a garantirne la piena attuazione e le relative forme di finanziamento, attuazione, monitoraggio e valutazione.».

Conseguentemente, sopprimere i commi 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11.

3.202

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, MARTELLA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Precluso

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (LEP) sono determinati con legge ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.».

Conseguentemente, sopprimere i commi 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11.

3.203

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: "devono essere garantiti" inserire le seguenti: "in modo uniforme".

3.204

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole: «(LEP)» aggiungere le seguenti: « per la previsione dei finanziamenti necessari per attuarli»;*

b) *al comma 1, sostituire le parole da: "il Governo è delegato ad adottare" alle parole: "legge 30 dicembre 2022, n. 197" con le seguenti: "il Governo, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa della Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, presenta alle Camere uno o più disegni di legge, nel rispetto dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con cui sono determinati, anche distintamente, i LEP, i correlati costi e fabbisogni standard. Un disegno di legge di trasferimento di funzioni alle regioni può essere presentato dal Governo alle Camere per l'approvazione, solo dopo la previsione di finanziamento dei Lep in modo uniforme su tutto il territorio nazionale.»;*

c) *sostituire il comma 2, con il seguente: «2. Ciascun disegno di legge di iniziativa governativa è trasmesso alle Camere per l'iter di approvazione.»*

d) *al comma 4 sostituire le parole: "I decreti di cui al presente articolo definiscono" con le seguenti: "La legge di cui al presente articolo definisce".*

3.205]

MAIORINO, CATALDI, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «tutto il territorio nazionale (LEP)» inserire le seguenti: «in maniera paritaria».

3.206

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

All'articolo effettuare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole da: "il Governo è delegato ad adottare" a: "di cui all'articolo 1, commi da 791 a 801-*bis*, della legge 29 dicembre 2022, n.197" con le parole: "tramite legge ordinaria approvata dal Parlamento";

b) sopprimere il comma 2;

c) al comma 4 sostituire le parole: "i decreti legislativi di cui al presente articolo definiscono" con le seguenti: "La legge di cui al presente articolo definisce".

3.207

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

All'articolo effettuare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole da: "il Governo è delegato ad adottare" a: "di cui all'articolo 1, commi da 791 a 801, della legge 29 dicembre 2022, n.197" con le parole: "è approvata una legge ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione e sono individuate le risorse necessarie a garantirne la piena attuazione in modo uniforme su tutto il territorio nazionale";*

b) *sopprimere il comma 2;*

c) *al comma 4 sostituire le parole: "i decreti legislativi di cui al presente articolo definiscono" con le seguenti: "La legge di cui al presente articolo definisce".*

Conseguentemente

All'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, i commi dal 791 al 801 sono soppressi.

3.208

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «sulla base dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 1, commi da 791 a 801-bis, della legge 29 dicembre 2022, n. 197» con le seguenti: «sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

1) *determinazione dei LEP sulla base dei fabbisogni standard, elaborati superando il criterio della spesa storica e tenendo conto delle specificità territoriali e degli svantaggi derivanti dall'insularità;*

2) *determinazione dei LEP in relazione a tutte le materie o ambiti di materie cui i LEP siano riferibili, secondo quanto previsto dalla legge di cui al comma 3 e indipendentemente dal trasferimento delle relative funzioni ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione;*

3) *indicazione dei costi dei LEP e delle risorse necessarie per il loro finanziamento;*

4) *assicurazione del finanziamento integrale delle funzioni pubbliche attribuite a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, e nell'ambito di uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali;*

5) *fermo restando quanto previsto dai commi 4, 5 e 6, definizione delle necessarie procedure di monitoraggio dell'attuazione dei LEP sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni stan-*

dard ed elaborate con l'ausilio della società Soluzioni per il sistema economico - SOSE Spa, in collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica e con la struttura tecnica di supporto alla Conferenza delle regioni e delle province autonome presso il Centro interregionale di studi e documentazione (CINSEDO) delle Regioni;

6) istituzione, cui si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri dell'"Osservatorio nazionale per l'implementazione, il monitoraggio e la valutazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione" costituito dai Ministri competenti in materia, dai rappresentanti degli enti locali, dalle parti e autonomie sociali. L'Osservatorio di cui al precedente periodo ha funzioni di monitoraggio, analisi, studio e proposta dei possibili strumenti per l'effettiva e costante attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni.»

3.209

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto (*)

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

«1-bis. La determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni non può in ogni caso limitarsi alla ricognizione delle prestazioni già riconosciute o erogate a legislazione vigente.

1-ter. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1 il Governo può tenere conto, fermo restando il rispetto dei principi e dei criteri direttivi di cui al medesimo comma, degli esiti dei lavori svolti dal Comitato tecnico-scientifico per l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 marzo 2023, nonché dei lavori svolti dalla Cabina di regia e dalla Commissione tecnica per i fabbisogni *standard* nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 1, commi da 791 a 801-bis, della legge 30 dicembre 2022, n. 197.».

(*) La parte evidenziata in neretto è inammissibile

3.210

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Inammissibile

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

«1-bis. La determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni non può essere circoscritta alle sole funzioni oggetto di trasferimento.».

3.211

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 2, primo periodo, le parole: «del parere» sono sostituite dalle seguenti: «dell'intesa».

3.212

MAIORINO, CATALDI, BEVILACQUA, NATURALE

Id. em. 3.211

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «del parere» con le seguenti: «dell'intesa».

3.213

PARRINI, BOCCIA, GIORGIS, MELONI, VALENTE, MARTELLA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «da parte» inserire le seguenti: «della Commissione bicamerale per le questioni regionali e».

3.214

MELONI, NICITA, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Precluso

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «da parte» inserire le seguenti: «della Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità e».

3.215

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: «finanziari» inserire le seguenti: «, ivi comprese la Commissione bicamerale per le questioni regionali e la Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità».

3.216

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato» con le seguenti: «entro novanta giorni, con parere vincolante».

3.217

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le seguenti: «novanta giorni».

3.218

ENRICO BORGHI, PAITA, FREGOLENT, MUSOLINO, SBROLLINI, SCALFAROTTO

Respinto

Al comma 2, ovunque ricorrano, sopprimere le parole: «, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato».

3.219

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato».

3.220

VALENTE, GIORGIS, MELONI, PARRINI, MARTELLA, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato» con le seguenti: «con parere vincolante».

3.221

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Approvato

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «di cui alla presente legge» con le seguenti: «di cui al presente articolo».

3.222

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 2, sostituire il quarto periodo con il seguente: «Le Commissioni competenti per materia si esprimono sulle osservazioni del Governo entro trenta giorni dall'assegnazione. In caso di parere negativo, il decreto legislativo non può essere adottato.»

3.223

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Precluso

Al comma 2, sostituire il quarto periodo con il seguente: «Le Commissioni competenti per materia si esprimono sulle osservazioni del Governo entro trenta giorni dall'assegnazione, con parere vincolante.»

3.224

MELONI, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Precluso

Al comma 2, sostituire il quarto periodo con il seguente: «Le Commissioni competenti per materia si esprimono sulle osservazioni del Governo entro trenta giorni dall'assegnazione.»

3.1000

I Relatori

Approvato

Al comma 2, ultimo periodo, dopo le parole: «competenti per materia» inserire le seguenti: «e per i profili finanziari».

3.225

MAIORINO, CATALDI, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai fini della decisione le Commissioni dispongono di tutti gli elementi necessari forniti da parte delle pubbliche amministrazioni competenti.»

3.226

ENRICO BORGHI, PAITA, FREGOLENT, MUSOLINO, SBROLLINI, SCALFAROTTO

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole da: «nelle materie o negli ambiti di materie» fino alla fine del comma, con le seguenti «prima della presentazione del disegno di legge che contiene l'intesa, in maniera chiara ed esaustiva, tale da consentirne la diretta applicazione».

3.227

I Relatori

Approvato

Al comma 3, sopprimere la lettera a).

3.228

MAIORINO, CATALDI, PIRRO, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

*Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In ogni caso, il procedimento di determinazione dei LEP, sulla base dei costi e fabbisogni *standard*, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, deve avvenire nell'ambito di un sistema che assicuri il finanziamento integrale delle funzioni pubbliche attribuite a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, ai sensi dell'articolo 119 della Costituzione, e nell'ambito di uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali.»*

3.229

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 4, terzo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e invia una relazione alle Camere, che si esprimono con parere secondo le norme dei rispettivi regolamenti».

3.230

MAIORINO, CATALDI, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 6, sostituire la parola: «annuale» con la seguente: «semestrale».

3.231

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 6, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «Sulla medesima relazione il Ministro per gli affari regionali e per le autonomie rende comunicazioni alle Camere, alle quali segue una discussione che si conclude con il voto su atti di indirizzo vincolanti.».

3.232

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole "con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri" con le seguenti "con i decreti legislativi adottati sulla base dei principi e criteri direttivi di cui al comma 1."

3.233

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 7, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Gli schemi di decreto sono trasmessi alla Conferenza unificata, che si pronuncia sui medesimi entro sessanta giorni, con parere vincolante. Successivamente, gli schemi di decreto sono trasmessi, unitamente al parere della Conferenza unificata, alle Camere per il relativo parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, ivi comprese la Commissione bicamerale per le questioni regionali e la Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità. Il parere deve essere espresso entro sessanta giorni dall'assegnazione e ha carattere vincolante. In caso di parere negativo, il Governo trasmette un nuovo schema di decreto alle Camere dando conto dell'accoglimento delle osservazioni formulate nel parere ovvero motivando espressamente sul loro mancato accoglimento.».

3.234

MAIORINO, CATALDI, BEVILACQUA, NATURALE

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 7, terzo periodo, sostituire la parola: «venti» con la seguente: «trenta» e la parola: «trenta» con la seguente: «quarantacinque».

3.235

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Precluso

Al comma 7, terzo periodo, sostituire la parola: «venti» con la seguente: «quarantacinque».

3.236

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MARTELLA, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 7, terzo periodo, dopo le parole: «per il relativo parere» inserire la seguente: «vincolante».

3.237

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MARTELLA, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 7, terzo periodo, dopo le parole: «da parte» inserire le seguenti: «della Commissione bicamerale per le questioni regionali e».

3.238

MELONI, NICITA, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MARTELLA, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Precluso

Al comma 7, terzo periodo, dopo le parole: «da parte» inserire le seguenti: «della Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità e».

3.239

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MARTELLA, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 7, terzo periodo, sostituire le parole: «trenta giorni, decorso il quale i decreti possono essere adottati» con le seguenti: «entro novanta giorni».

3.240

MELONI, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MARTELLA, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 7, terzo periodo, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «sessanta giorni».

3.241

MELONI, NICITA, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MARTELLA, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 8, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, tenendo conto delle specificità territoriali e degli svantaggi derivanti dall'insularità».

3.242

MELONI, NICITA, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MARTELLA, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Precluso

Al comma 8, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, tenendo conto degli svantaggi derivanti dall'insularità».

3.243

MAIORINO, CATALDI

Inammissibile

Sopprimere i commi 9 e 10.

3.244

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Inammissibile

Al comma 9, sostituire le parole "continua ad applicarsi" con le seguenti "non trova applicazione".

3.245

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Inammissibile

Sostituire il comma 10 con il seguente:

"10. La determinazione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni *standard*, svolta ai sensi dell'articolo 1, commi da 791 a 801-*bis*, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, deve essere conforme a quanto previsto dai decreti legislativi di cui al presente articolo."

3.246

LISEI, DE PRIAMO, SPINELLI

V. testo 2

Al comma 11, sopprimere le parole da: «subordinatamente alla corrispondente» fino alla fine del comma.

3.246 (testo 2)

LISEI, DE PRIAMO, SPINELLI

Approvato

Al comma 11, sostituire le parole da: «subordinatamente» fino alla fine del comma con le seguenti: «nel rispetto dell'articolo 119, quarto comma, della Costituzione.».

3.247

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MARTELLA, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Precluso

Al comma 11, sostituire le parole: «subordinatamente alla corrispondente revisione delle risorse relative ai suddetti LEP secondo le modalità di cui all'articolo 5» con le seguenti: «previa revisione dell'intesa secondo il procedimento di cui all'articolo 2 e subordinatamente alla corrispondente revisione delle risorse relative ai suddetti LEP secondo le modalità di cui all'articolo 5.».

3.248

VALENTE, GIORGIS, PARRINI, MELONI, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Inammissibile

Dopo il comma 11 aggiungere il seguente:

«11-bis. È istituito, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri l'Osservatorio nazionale per l'implementazione, il monitoraggio e la valutazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, costituito dai Ministri competenti in materia, dai rappresentanti degli enti locali, dalle parti e autonomie sociali. L'Osservatorio di cui al precedente periodo ha funzioni di monitoraggio, analisi, studio e proposta dei possibili strumenti per l'effettiva e costante attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni.»

G3.200

DE CRISTOFARO, MALPEZZI, BARBARA FLORIDIA, SBROLLINI, CUCCHI, D'ELIA, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Il Senato,

in sede di discussione del Disegno di Legge recante le disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione,

premesso che:

le materie relative all'istruzione debbano essere totalmente non contemplate in, e pertanto espunte da, qualsivoglia iniziativa normativa e amministrativa;

l'istruzione, in ogni suo grado, dai primi anni di scuola dell'infanzia fino all'istruzione superiore, esprime il fondamento costitutivo e sostanziale della formazione dell'identità nazionale e della cittadinanza;

ogni sua diversa declinazione, estranea al livello nazionale, è destinata a intaccare corrodere e frantumare l'eguale, omogeneo e costitutivo esercizio al diritto di formazione educazione e istruzione del cittadino;

il diritto all'istruzione non è, in alcun modo e sotto nessun aspetto, regionalizzabile: sia che si consideri l'istruzione sotto il profilo dei titoli di studio, sia che la si consideri sotto il profilo della parità di trattamento degli alunni e del personale, dei percorsi formativi, degli investimenti, delle strutture e infrastrutture ad essa dedicate.

gli articoli della Costituzione che impediscono con solare evidenza qualsiasi ipotesi di regionalizzazione dell'istruzione sono il fondamentale art. 3 che impegna il potere pubblico a promuovere l'uguaglianza del cittadino, lo sviluppo della persona umana, e la partecipazione dei lavoratori; l'art. 5 sull'unità e indivisibilità della Repubblica, che ha dimensione di Nazione e non certo di Regione; l'art.33 che impegna la Repubblica a dettare le norme generali sull'istruzione e a istituire scuole statali (e non regionali) per tutti gli ordini e gradi; l'art 34 che impegna la Repubblica a rendere effettivo il diritto all'istruzione; l'art 117 secondo comma lettera m) che impone allo Stato di determinare il livello essenziale di prestazione concernente il diritto sociale dell'istruzione; l'art 119 che impegna lo stato a destinare risorse aggiuntive ed effettuare interventi speciali per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona (fra cui l'istruzione); l'art 120 che impegna i Governi a sostituirsi agli organi decentrati territoriali per assicurare il diritti sociali prescindendo dai confini territoriali dei governi locali; la Legge 10 marzo del 200, n. 62, definisce che alle scuole paritarie è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico, tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione.

Considerato che:

sul piano generale, vi è da osservare che il comma 3 dell'art. 116 della Costituzione non autorizza a devolvere "intere" materie genericamente intese fra quelle contenute nel medesimo terzo comma, come si sostiene dai proponenti del DDL in discussione, ma solo "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia";

ritenuto che:

il dibattito deve curarsi non, come sta avvenendo, sulle "materie" ma sulle ulteriori forme e condizioni particolari delle medesime; ciò a rafforzamento della richiesta della totale espunzione della materia istruzione dal dibattito in corso,

impegna il Governo:

a eliminare qualsiasi cenno alla materia istruzione dai provvedimenti riguardanti il più volte richiamato DDL.

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.**Approvato nel testo emendato***(Trasferimento delle funzioni)*

1. Il trasferimento delle funzioni, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, concernenti materie o ambiti di materie riferibili ai LEP di cui all'articolo 3, può essere effettuato, secondo le modalità e le procedure di quantificazione individuate dalle singole intese, soltanto dopo la determinazione dei medesimi LEP e dei relativi costi e fabbisogni *standard*, nei limiti delle risorse rese disponibili nella legge di bilancio. Qualora dalla determinazione dei LEP di cui al primo periodo derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, si può procedere al trasferimento delle funzioni solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi di stanziamento delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e con gli equilibri di bilancio e con riferimento all'intero territorio nazionale al fine di evitare disparità di trattamento tra Regioni.

2. Il trasferimento delle funzioni relative a materie o ambiti di materie diversi da quelli di cui al comma 1, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, può essere effettuato, secondo le modalità, le procedure e i tempi indicati nelle singole intese, nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente, dalla data di entrata in vigore della presente legge.

EMENDAMENTI

4.5

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, primo periodo dopo le parole: «soltanto dopo la determinazione» inserire le seguenti: «e la piena e effettiva attuazione».

4.6

NICITA, MELONI, GIORGIS, PARRINI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCE-

SCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «soltanto dopo la determinazione» inserire le seguenti: «e l'attuazione».

4.7

ALOISIO, MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, PIRONDINI, CASTIELLO, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «soltanto dopo la determinazione», inserire le seguenti: «e finanziamento».

4.8

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: «determinazione» inserire le seguenti: «ed effettiva realizzazione».

4.200

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Inammissibile

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, primo periodo, dopo la parola: "standard" aggiungere le seguenti: "e la previsione del relativo finanziamento con legge di bilancio";*

b) *al comma 1, sopprimere le parole da: "nei limiti" fino alla fine del periodo.*

c) *sopprimere il comma 2.*

4.201

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Inammissibile

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: ", nei limiti delle risorse rese disponibili nella legge di bilancio."

4.202

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Inammissibile

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: "nei limiti delle risorse rese disponibili nella legge di bilancio" con le seguenti parole: ", e dopo lo stanziamento delle relative risorse".

4.12

FREGOLENT, SCALFAROTTO

Respinto

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, e dopo lo stanziamento delle relative risorse».

4.203

DE PRIAMO, LISEI, SPINELLI

V. testo 2

Al comma 1, in fine, sostituire le parole: «e con riferimento all'intero territorio nazionale al fine di evitare disparità di trattamento tra Regioni» con le seguenti:«. In quest'ultimo caso con il medesimo provvedimento legislativo di stanziamento delle risorse finanziarie a copertura degli eventuali maggiori oneri per l'esercizio delle funzioni riferibili ai LEP oggetto di trasferimento alle Regioni, sono contestualmente incrementate le risorse volte ad assicurare i medesimi livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio nazionale al fine di scongiurare disparità di trattamento tra Regioni.».

4.203 (testo 2)

DE PRIAMO, LISEI, SPINELLI

Approvato

Al comma 1, in fine, sostituire le parole da: «coerenti con gli obiettivi programmati» fino alla fine del comma con le seguenti: «volte ad assicurare i medesimi livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio nazionale, ivi comprese le regioni che non hanno sottoscritto le intese, al fine di scongiurare disparità di trattamento tra regioni, coerentemente con gli obiettivi program-

mati di finanza pubblica e con gli equilibri di bilancio, nel rispetto dell'articolo 9 della presente legge e della lettera *d*) del comma 793 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197».

4.17

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 2, dopo la parola: «vigente,» inserire le seguenti: «a partire da centottanta giorni».

4.18

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «dalla data di entrata in vigore della presente legge» con le seguenti: «previa la compiuta ed espressa determinazione della Cabina di Regia in merito alla determinazione delle materie o degli ambiti di materie cui sono riferibili i LEP, ai sensi dell'articolo 1, comma 791, ultimo periodo comma 793, lett. c), della legge n. 197 del 2022».

4.22

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. In ogni caso il trasferimento di funzioni in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, non può comportare la costituzione da parte della Regione di nuove agenzie, aziende o enti comunque denominati per l'esercizio delle stesse.».

4.25

DAMANTE, CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Id. em. 4.22

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, il seguente:

«2-bis. In ogni caso il trasferimento di funzioni in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, non può comportare la costituzione da parte della Regione di nuove agenzie, aziende o enti, comunque denominati, per l'esercizio delle stesse.»

4.28

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Id. em. 4.22

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. In ogni caso il trasferimento di funzioni in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, non può comportare la costituzione da parte della Regione di nuove agenzie, aziende o enti comunque denominati per l'esercizio delle stesse.»

4.23

BASSO, NICITA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, DE CRISTOFARO, SCALFAROTTO, BOCCIA

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Non è ammesso in ogni caso il trasferimento di funzioni relative a materie diverse da quelle previste dall'articolo 116, comma 3, della Costituzione. E' in ogni caso escluso il trasferimento di funzioni relative al commercio con l'estero, alla tutela e sicurezza del lavoro, all'istruzione, alle professioni, alla tutela della salute, ai porti e aeroporti civili, all'ordinamento della comunicazione, alla previdenza complementare e integrativa, al credito a carattere regionale, alle norme generali sull'istruzione, alla tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, alle grandi reti di trasporto e navigazione, alla produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia e al coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.»

4.24

D'ELIA, GIORGIS, PARRINI, CRISANTI, MELONI, RANDO, VALENTE, VERDUCCI, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. È in ogni caso escluso il trasferimento di funzioni relative alle norme generali sull'istruzione.».

4.27

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, il seguente:

«2-bis. Il trasferimento delle funzioni può essere effettuato soltanto dopo la approvazione con legge dello Stato di clausole sospensive o risolutive unilateralmente attivabili, previa diffida ad adempiere, dallo Stato in caso di inadempienza regionale nello svolgimento dei compiti o funzioni richieste o di interesse nazionale».

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**Art. 5.****Approvato**

(Principi relativi all'attribuzione delle risorse finanziarie, umane e strumentali corrispondenti alle funzioni oggetto di conferimento)

1. L'intesa di cui all'articolo 2 stabilisce i criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative necessari per l'esercizio da parte della Regione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, che sono determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e i Ministri competenti per materia, su proposta di una Commissione paritetica Stato-Regione-Autonomie locali, disciplinata dall'intesa medesima. Fanno parte della Commissione, per lo Stato, un rappresentante del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, un rappresentante del Ministro dell'economia e delle finanze e un rappresentante per ciascuna delle amministrazioni competenti e, per la Regione, i corrispondenti rappresentanti regionali, oltre a un rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e un rappresentante dell'Unione delle province d'Italia (UPI). In tutti i casi in cui si debba procedere alla determinazione delle risorse umane, la Commissione paritetica sente i rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Ai componenti della Commissione paritetica non spettano compensi, inden-

nità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Al funzionamento della Commissione paritetica si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

2. L'intesa di cui all'articolo 2 individua le modalità di finanziamento delle funzioni attribuite attraverso compartecipazioni al gettito di uno o più tributi erariali maturato nel territorio regionale, nel rispetto dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 119, quarto comma, della Costituzione.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

5.4

MARTELLA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per l'esercizio da parte delle Regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia sono determinate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni *standard*, di cui articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, allo scopo integrata con due membri designati dalla regione richiedente e da un rappresentante dei Ministeri competenti.»

Conseguentemente, all'articolo 7, sopprimere il comma 5.

5.5

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Precluso

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per l'esercizio da parte delle Regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia sono determinate dalla Conferenza Stato-Regioni.»

5.200

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole "con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri," inserire le seguenti "su proposta delle Commissioni parlamentari competenti e della Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali e".

5.9

CAMUSSO, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «una Commissione» fino alla fine del comma con le seguenti: «una Commissione composta da un rappresentante del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, un rappresentante per la Conferenza delle Regioni, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative. La composizione della Commissione è integrata con i corrispondenti rappresentanti delle regioni e delle amministrazioni centrali dello stato coinvolte dalle intese di cui all'articolo 2».

Conseguentemente, all'articolo 7, comma 5, sopprimere la parola: «paritetica», ovunque ricorra.

5.15

TURCO, MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire i seguenti: «La Commissione è sede di condivisione delle basi informative finanziarie, economiche e tributarie. A tale fine, le amministrazioni statali, regionali e locali forniscono i necessari elementi informativi sui dati finanziari, economici e tributari.».

5.17

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «per la Regione,» con le seguenti: «per ciascuna Regione».

5.201

PARRINI, VALENTE, GIORGIS, MELONI, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: "dell'Associazione nazionale dei comuni italiani" inserire le seguenti: ", un rappresentante della Conferenza delle Regioni, un rappresentante dell'ufficio parlamentare di bilancio, un rappresentante della Commissione tecnica fabbisogni standard. "

5.26

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 1, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «Alla Commissione paritetica Stato-Regione partecipano altresì un rappresentante nominato dall'Anci regionale, un rappresentante della Conferenza delle Regioni, un rappresentante dell'Ufficio parlamentare di bilancio e un rappresentante della Commissione tecnica fabbisogni standard.».

5.202

FURLAN, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, GIACOBBE, GIORGIS, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VALENTE, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «sente i» con le seguenti: «è integrata con».

5.34

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto (*)

All'articolo, apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le determinazioni assunte dalla Commissione sono trasmesse alle Camere, che l'esaminano e l'approvano secondo i propri regolamenti.»;

b) sopprimere il comma 2.

(*) La parte evidenziata in neretto è inammissibile

5.203

CAMUSSO, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Id. em. 5.34

Al comma 1, dopo il quinto periodo, inserire il seguente: «Le determinazioni assunte dalla Commissione sono trasmesse alle Camere, che l'esaminano e l'approvano secondo i propri regolamenti.».

5.205

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Id. em. 5.34

Al comma 1, aggiungere infine le seguenti parole: «Le determinazioni assunte dalla commissione sono trasmesse alle Camere, che l'esaminano e l'approvano secondo i propri regolamenti.».

5.35

CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le determinazioni assunte dalla Commissione paritetica sono trasmesse alle Camere, che l'esaminano e l'approvano secondo i propri regolamenti, nonché all'Ufficio parlamentare di bilancio.».

5.204

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Precluso

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «Le determinazioni assunte dalla commissione paritetica sono trasmesse alle Camere, che l'esaminano e l'approvano secondo i propri regolamenti».

5.29

FURLAN, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai lavori della Commissione prendono parte anche i rappresentanti dei sindacati maggiormente rappresentativi.».

5.30

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 1, infine, aggiungere il seguente periodo: «La Commissione viene integrata con rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in tutti i casi in cui si debba procedere alla determinazione delle risorse umane».

5.36

TURCO, MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La Commissione trasmette informazioni e dati alle Camere, su richiesta di ciascuna di esse, e ai Consigli regionali e delle province autonome, su richiesta di ciascuno di essi.».

5.206

BOCCIA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, MARTELLA, NICITA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Inammissibile

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. In coerenza con l'obiettivo del superamento, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica, con la legge di bilancio per il triennio 2025-2027 si istituisce un fondo di perequazione con una dotazione iniziale non inferiore a 50 miliardi di euro a decorrere dall'anno 2025 per il finanziamento dei LEP e delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere *m*) e *p*), della Costituzione. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 50 miliardi di euro a decorrere dall'anno 2025, si provvede a valere sulle maggiori entrate rivenienti da ulteriori interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro la data del 31 marzo, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che assicurino minori spese pari a 50 miliardi di euro a decorrere dall'anno 2025. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, sono disposte misure di entrata da lotta all'evasione e di rimodulazione ed eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. A tal fine, entro il 30 maggio 2024, il Ministero dell'economia e delle finanze, individua le misure atte a garantire maggiori entrate dalla lotta all'evasione fiscale e di concerto con Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentito e il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, sono individuati i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate non inferiori a 50 miliardi di euro a decorrere dall'anno 2025.»

5.39

CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Inammissibile

Sopprimere il comma 2.

5.40

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Inammissibile

Sopprimere il comma 2.

5.43

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «31 dicembre 2009, n. 196» inserire le seguenti: «, fermo restando il rispetto del principio di uniforme attuazione dei LEP su tutto il territorio nazionale».

5.44

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «31 dicembre 2009, n. 196» inserire le seguenti: «, nel rispetto del principio di equilibrio di bilancio e di uguale garanzia dell'attuazione dei diritti su tutto il territorio nazionale».

G5.200

GARAVAGLIA

Non posto in votazione (*)

Il Senato della Repubblica,

in sede di esame del disegno di legge Atto Senato 615, recante Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione,

premesso che:

a partire dalla legge costituzionale n. 3 del 2001 di riforma del Titolo V della Costituzione il ruolo delle Regioni è notevolmente accresciuto, valorizzando il principio autonomista dell'articolo 5 della Costituzione;

il rafforzamento del ruolo delle Regioni, nel quadro dell'unità giuridica ed economica della Nazione, ha favorito le migliori scelte differenziate in risposta alle specificità territoriali;

i principi di autonomia e di differenziazione richiedono necessariamente azioni coordinate, collegate e integrate;

i progetti di riforma istituzionale, a partire dall'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione intendono ulteriormente valorizzare il ruolo delle Regioni e delle Province autonome nell'ottica dell'unità e indivisibilità della Repubblica;

in attuazione del principio di leale collaborazione, il sistema delle Conferenze ha garantito la concertazione tra i diversi livelli istituzionali e ha assicurato il raccordo tra centro e periferia del Paese;

al fine di rafforzare la collaborazione in tutte le competenze e le funzioni da esercitarsi negli ambiti di comune interesse e di conferire piena espressione istituzionale alla Conferenza delle Regioni, riconoscendone il ruolo fondamentale per l'interlocuzione con il Governo, con il Parlamento e con le istituzioni comunitarie i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, il 6 dicembre 2022, hanno sottoscritto l'intesa ai sensi dell'articolo 117, ottavo comma, della Costituzione, istituzionalizzando la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

considerato che:

l'evoluzione storica, sociale ed economica, la complessità del mondo globale, hanno reso del tutto superata una ripartizione dei poteri legislativi tra Stato e Regioni secondo criteri di contrapposizione e reciproca esclusione;

la nuova stagione di riforme istituzionali richiede che l'esercizio delle competenze sia informato a logiche di intensa complementarità fra centro e periferia;

occorre assicurare centralità al sistema delle Conferenze, quali sedi della cooperazione interistituzionale, anche migliorando il raccordo con il Parlamento, al fine di incrementarne la sinergia per le più rilevanti politiche pubbliche nazionali, nonché per l'effettiva attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 116, comma 3, e dell'articolo 119 della Costituzione;

considerato inoltre che:

la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in quanto organismo di rappresentanza delle Regioni e delle Province autonome, nel solco della cooperazione interregionale, favorisce la diffusione delle migliori pratiche e dei migliori processi in funzione di composizione delle diverse istanze regionali;

impegna il Senato della Repubblica

ad individuare, d'intesa con la Camera dei deputati, in una sala dei palazzi del Parlamento la sede delle riunioni della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, anche alla luce dell'articolo 5 della Costituzione.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 6.

Approvato

(Ulteriore attribuzione di funzioni amministrative a enti locali)

1. Le funzioni amministrative trasferite alla Regione in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione sono attribuite, dalla Regione medesima, contestualmente alle relative risorse umane, strumentali e finanziarie, ai comuni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a province, città metropolitane e Regione, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

2. Restano ferme, in ogni caso, le funzioni fondamentali degli enti locali, con le connesse risorse umane, strumentali e finanziarie, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione.

EMENDAMENTI

6.2

CASTELLONE, CATALDI, MAIORINO, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

6.19

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

6.22

TURCO, MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente: «2-bis. Dall'ulteriore attribuzione di funzioni amministrative non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico degli enti locali.».

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

Approvato

(Durata delle intese e successione di leggi nel tempo)

1. L'intesa di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione indica la propria durata, comunque non superiore a dieci anni. Con le medesime modalità previste nell'articolo 2, su iniziativa dello Stato o della Regione interessata, anche sulla base di atti di indirizzo adottati dalle Camere secondo i rispettivi Regolamenti, l'intesa può essere modificata. L'intesa prevede inoltre i casi, i tempi e le modalità con cui lo Stato o la Regione possono chiedere la cessazione della sua efficacia, che è deliberata con legge a maggioranza assoluta delle Camere. In ogni caso, lo Stato, qualora ricorrano motivate ragioni a tutela della coesione e della solidarietà sociale, conseguenti alla mancata osservanza, direttamente imputabile alla Regione sulla base del monitoraggio di cui alla presente legge, dell'obbligo di garantire i LEP, dispone la cessazione integrale o parziale dell'intesa, che è deliberata con legge a maggioranza assoluta delle Camere.
2. Alla scadenza del termine di durata, l'intesa si intende rinnovata per un uguale periodo, salvo diversa volontà dello Stato o della Regione, manifestata almeno dodici mesi prima della scadenza.
3. Ciascuna intesa individua, in un apposito allegato, le disposizioni di legge statale che cessano di avere efficacia, nel territorio regionale, con l'entrata in vigore delle leggi regionali attuative dell'intesa.
4. La Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, il Ministero dell'economia e delle finanze o la Regione possono, anche congiuntamente, disporre verifiche su specifici profili o settori di attività oggetto dell'intesa con riferimento alla garanzia del raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché il monitoraggio delle stesse, e a tal fine ne concordano le modalità operative.
5. Le disposizioni statali successive alla data di entrata in vigore delle leggi di approvazione di intese osservano le competenze legislative e l'assegnazione delle funzioni amministrative nonché le ulteriori disposizioni contenute nelle intese.

EMENDAMENTI

7.2

CASTELLONE, MAIORINO, CATALDI, LOREFICE, DE CRISTOFARO, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

7.3

GIORGIS, PARRINI, MARTELLA, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, sostituire i periodi primo e secondo con il seguente: «Lo Stato e la regione sottopongono a verifica l'intesa entro dieci anni dalla data di entrata in vigore della legge di approvazione dell'intesa medesima o nel più breve termine fissato dall'intesa stessa, che stabilisce, altresì, le modalità di revisione, cui si deve in ogni caso procedere ogni volta che siano modificati o aggiornati i LEP. Lo Stato e la regione possono comunque assumere, in qualsiasi momento, l'iniziativa per la revisione dell'intesa.».

7.200

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, sostituire le parole: "L'intesa di cui all'articolo 116, terzo comma della Costituzione" con le seguenti: "il disegno di legge";
- b) al comma 1 sopprimere il secondo e terzo capoverso;
- c) sopprimere il comma 2;
- d) al comma 3 sostituire le parole: "Ciascuna intesa" con le seguenti: "La legge";
- e) al comma 5, sopprimere le parole: "di approvazione di intese".

7.5

MAIORINO, CATALDI, TURCO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «dieci» con la seguente: «cinque».

7.201

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: "atti di indirizzo adottati" con le seguenti: "deliberazioni adottate".

7.8

MAIORINO, CATALDI, TURCO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, dopo la parola: «essere» inserire le seguenti: «sospesa o».

7.202

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MARTELLA, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 1, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «L'intesa stabilisce, altresì, le modalità di revisione, cui si deve in ogni caso procedere ogni volta che siano modificati o aggiornati i LEP.»

7.12

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, terzo periodo, dopo la parola: «che» inserire le seguenti: «, laddove sia richiesta soltanto dallo Stato,».

7.204

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 1, sostituire il quarto periodo con il seguente: «In ogni caso lo Stato, qualora ricorrano motivate ragioni a tutela dell'interesse nazionale, può disporre la cessazione della sua efficacia, che è deliberata con legge a maggioranza assoluta dalle Camere.»

7.205

MAIORINO, CATALDI, TURCO, CASTELLONE, LOREFICE, PIRRO, BEVILACQUA, NATURALE, SIRONI

Respinto

Al comma 1, quarto periodo, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire le parole: "qualora ricorrano motivate ragioni a tutela della coesione e della solidarietà sociale" con le seguenti: "per il preminente interesse nazionale o in caso di pericolo per l'unità nazionale,";

b) dopo la parola: "dispone" inserire le seguenti: ", previa diffida alla Regione interessata,";

c) sopprimere le parole: "direttamente imputabile alla Regione" con le seguenti: "anche parziale";

d) dopo le parole: "che è deliberata" sopprimere le seguenti: "a maggioranza assoluta":

7.203

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 1, al quarto periodo, sopprimere le parole da: «, conseguenti» fino a: «i LEP,».

7.20

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Sopprimere il comma 2.

7.21

PARRINI, GIORGIS, MARTELLA, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Lo Stato e la regione possono comunque assumere, in qualsiasi momento, l'iniziativa per la revisione dell'intesa, cui si procede ai sensi dell'articolo 2.».

7.22

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Alla scadenza del termine l'intesa cessa, salva diversa volontà, motivatamente manifestata dallo Stato o dalla Regione, su cui le Camere deliberano a maggioranza assoluta dei componenti con atto di indirizzo, di prorogarla per un periodo di tempo non superiore a cinque anni.».

7.23

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 2, apportare le seguenti modifiche:

a) *sopprimere la parola:* «uguale»;

b) *dopo la parola:* «periodo», *inserire le seguenti:* «non superiore al primo».

7.35

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Ogni due anni, a partire dalla data di approvazione dell'intesa, il Governo sottopone alle Camere una relazione dettagliata sullo stato di attuazione del trasferimento delle funzioni. La relazione è esaminata dalla Commissione bicamerale per le questioni regionali la quale, auditi il Ministro per gli Affari Regionali, il Presidente della Regione interessata e, ove occorra, una rappresentanza degli enti locali della Regione, formula una proposta di risoluzione sulla quale, previa discussione, le Camere deliberano a maggioranza assoluta.

In caso di risoluzione negativa, si apre una interlocuzione tra lo Stato e la Regione interessata al fine di una revisione dell'intesa, da approvarsi secondo il procedimento di cui all'articolo 2.».

7.37

DAMANTE, CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Con accordo in Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definite le modalità operative e i tempi per il costante monitoraggio dell'attuazione delle intese, con riferimento alla garanzia del raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni.».

7.39

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Con accordo in Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definite le modalità operative e i tempi per il costante monitoraggio dell'attuazione delle intese, con particolare riferimento alla garanzia del raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni.».

7.40

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole da: «La Presidenza del Consiglio» a «o la Regione possono» con le seguenti: «la Conferenza Stato - Regione, sentita la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, il Ministero dell'economia e delle finanze e le regioni interessate».

7.43

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 4, apportare le seguenti modifiche:

a) *sopprimere la parola*: «possono»;

b) *sostituire la parola*: «disporre» con la seguente: «dispongono».

7.42

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «possono, anche congiuntamente, disporre» con le seguenti: «dispongono, ogni due anni a partire dalla data di approvazione dell'intesa,».

7.44

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ciascun Ministero, la Corte dei Conti e il Consiglio di Stato dispongono autonomamente le verifiche periodiche di propria competenza. Gli esiti delle verifiche sono comunicati alle Camere che su di esse possono esprimersi con atti di indirizzo. L'intesa in corso di validità è comunque sottoposta a verifica in caso di aggiornamento dei LEP e di loro modifica.».

7.45

ALOISIO, CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, PIRONDINI, CASTIELLO, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. L'intesa cessa, in ogni caso, qualora a seguito di monitoraggio, effettuato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con cadenza almeno triennale, non risulti garantito l'integrale finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni.».

7.46

TURCO, MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«**4-bis.** Ciascuna Camera, su richiesta di un quinto dei componenti, può disporre, in qualsiasi momento, con deliberazione adottata a maggioranza dei componenti, la sospensione o la cessazione anticipata, integrale o di singole parti, delle intese. La deliberazione è successivamente trasmessa allo Stato e alla Regione interessata al fine di procedere ad eventuale rinegoziazione o alla cessazione definitiva.».

7.47

CATALDI, MAIORINO, TURCO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Precluso

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«**4-bis.** Ciascuna Camera, su richiesta di un quinto dei componenti, può in qualsiasi momento avviare azioni di monitoraggio sull'andamento delle intese. Le Camere, con voto a maggioranza assoluta dei componenti, possono disporre la cessazione anticipata, integrale o di singole parti, delle intese.».

7.48

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Precluso

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«**4-bis.** Ciascuna Camera, su richiesta di un quinto dei componenti, può in qualsiasi momento avviare azioni di monitoraggio sull'andamento delle intese. Le Camere, con voto a maggioranza assoluta dei componenti, possono disporre la cessazione anticipata, integrale o di singole parti, delle intese.».

7.49

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Precluso

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«**4-bis.** Ciascuna Camera, su richiesta di un decimo dei componenti, può in qualsiasi momento avviare azioni di monitoraggio sull'andamento delle intese. Le Camere possono approvare la cessazione anticipata, integrale o di singole parti, delle intese.».

7.206

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA, BOCCIA

Respinto

Sopprimere il comma 5.

7.207

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 5, sopprimere le seguenti parole: "nonché le ulteriori disposizioni".

7.208

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Spettano allo Stato gli opportuni poteri di coordinamento, controllo e intervento attivabili in qualsiasi momento per il governo nazionale delle politiche sociali ed economiche, il rispetto pieno e concreto dei diritti civili e il conseguimento effettivo degli obiettivi di eguaglianza, in maniera omogenea ed uniforme su tutto il territorio della Repubblica."

7.209

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, PIRRO, BEVILACQUA, NATURALE, SIRONI

Respinto

Dopo il comma 5, aggiungere, in fine, il seguente: "5-bis. È istituita la commissione parlamentare per la vigilanza sulle modalità di attuazione dell'autonomia differenziata, con il compito di monitorare e verificare il rispetto dei principi di indivisibilità, unità giuridica, sociale ed economica della Repubblica, la coesione e la solidarietà sociale e la tutela dell'interesse nazionale, con particolare riferimento ai diritti civili, sociali ed economici, nonché, con riferimento all'articolo 116 della Costituzione, alla tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente anche nell'interesse delle future generazioni e all'uniforme godimento sul territorio nazionale dei livelli essenziali delle prestazioni. La commissione è composta da venticinque senatori e venticinque deputati, assicura il costante monitoraggio degli effetti dell'autonomia differenziata, può svolgere verifiche ed ispezioni nelle regioni, si avvale dell'Ufficio parlamentare di bilancio ed è titolata a proporre al Governo di impugnare le

leggi regionali o il sollevamento di un conflitto davanti alla Corte Costituzionale laddove ravvisi che le leggi regionali violino l'intesa, la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni, anche in termini di effetto rispetto ad altre regioni, o comunque i principi costituzionali e l'interesse nazionale. Può altresì proporre al Governo la sospensione o cessazione, anche parziale, delle intese o una riduzione della loro durata laddove gli esiti dei controlli lo richiedano. Per l'adempimento delle sue funzioni la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro, senza nuovi o maggiori oneri per i bilanci interni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati."

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 8.

Approvato

(Monitoraggio)

1. La Commissione paritetica di cui all'articolo 5, comma 1, procede annualmente alla valutazione degli oneri finanziari derivanti, per ciascuna Regione interessata, dall'esercizio delle funzioni e dall'erogazione dei servizi connessi alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, secondo quanto previsto dall'intesa, in coerenza con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica e, comunque, garantendo l'equilibrio di bilancio. La Commissione paritetica fornisce alla Conferenza unificata e alle Camere adeguata informativa degli esiti della valutazione degli oneri finanziari.
2. La Commissione paritetica provvede altresì annualmente alla ricognizione dell'allineamento tra i fabbisogni di spesa già definiti e l'andamento del gettito dei tributi compartecipati per il finanziamento delle medesime funzioni. qualora la suddetta ricognizione evidenzi uno scostamento dovuto alla variazione dei fabbisogni ovvero all'andamento del gettito dei medesimi tributi, anche alla luce delle variazioni del ciclo economico, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza unificata, adotta, su proposta della Commissione paritetica, le necessarie variazioni delle aliquote di compartecipazione definite nelle intese ai sensi dell'articolo 5, comma 2, garantendo comunque l'equilibrio di bilancio e nei limiti delle risorse disponibili. Sulla base dei dati del gettito effettivo dei tributi compartecipati rilevati a consuntivo, si procede, di anno in anno, alle conseguenti regolazioni finanziarie relative alle annualità decorse, sempre nei limiti delle risorse disponibili.
3. La Corte dei conti riferisce annualmente alle Camere, nell'ambito delle relazioni al Parlamento di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, sui controlli effettuati in base alla normativa vigente, con riferi-

mento in particolare alla verifica della congruità degli oneri finanziari conseguenti all'attribuzione di forme e condizioni particolari di autonomia rispetto agli obiettivi di finanza pubblica e al principio dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 81 della Costituzione.

EMENDAMENTO

8.200

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'informativa sugli esiti della valutazione annuale è trasmessa alle singole regioni, alla Corte dei conti e alla conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.».

ARTICOLO 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 9.

Approvato

(Clausole finanziarie)

1. Dall'applicazione della presente legge e di ciascuna intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, il finanziamento dei LEP sulla base dei relativi costi e fabbisogni *standard* è attuato nel rispetto dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e degli equilibri di bilancio.
3. Per le singole Regioni che non siano parte delle intese approvate con legge in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, è garantita l'invarianza finanziaria nonché il finanziamento delle iniziative finalizzate ad attuare le previsioni di cui all'articolo 119, terzo, quinto e sesto comma, della Costituzione. Le intese, in ogni caso, non possono pregiudicare l'entità e la proporzionalità delle risorse da destinare a ciascuna delle altre Regioni, anche in relazione ad eventuali maggiori risorse destinate all'attuazione dei LEP di cui all'articolo 3. È comunque garantita la perequazione per i territori con minore capacità fiscale per abitante.
4. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, resta ferma la possibilità di prevedere anche per le Regioni che hanno sottoscritto le intese, ai sensi dell'articolo 2, il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, tenendo

conto delle vigenti regole di bilancio e delle relative procedure, nonché di quelle conseguenti al processo di riforma del quadro della *governance* economica avviato dalle istituzioni dell'Unione europea.

EMENDAMENTI

9.200

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «da destinare» con le seguenti: «destinate e da destinare agli enti locali e».

9.201

CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Sost. id. em. 9.200

Al comma 3, sostituire le parole: "da destinare" con le seguenti: "destinate e da destinare agli enti locali e".

9.202

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Sost. id. em. 9.200

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: « da destinare » con le seguenti: « destinate o da destinare agli enti locali e ».

9.203

PARRINI, CAMUSSO, GIORGIS, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Inammissibile

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: « L'applicazione della presente legge e di ciascuna intesa è subordinata alla attuazione del meccanismo di perequazione previsto dall'articolo 119, terzo comma, della Costituzione. ».

9.204

GIORGIS, BOCCIA, PARRINI, MELONI, VALENTE, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole "resta ferma la possibilità di prevedere anche per le Regioni che hanno sottoscritto le intese, ai sensi dell'articolo 2, il concorso agli obiettivi di finanza pubblica," con le seguenti "le Regioni che hanno sottoscritto le intese, ai sensi dell'articolo 2, concorrono agli obiettivi di finanza pubblica,".

ARTICOLO 10 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**Art. 10.****Approvato**

(Misure perequative e di promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale)

1. Al fine di garantire l'unità nazionale, nonché la promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale, dell'insularità, della rimozione degli squilibri economici e sociali e del perseguimento delle ulteriori finalità di cui all'articolo 119, quinto e sesto comma, della Costituzione, anche nei territori delle Regioni che non concludono le intese, lo Stato, in attuazione dell'articolo 119, commi terzo e quinto, della Costituzione, promuove l'esercizio effettivo dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti dallo Stato e dalle amministrazioni regionali e locali nell'esercizio delle funzioni riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni o alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere *m)* e *p)*, della Costituzione, previa ricognizione delle risorse allo scopo destinabili, anche attraverso:

a) l'unificazione delle diverse fonti aggiuntive o straordinarie di finanziamento statale di conto capitale, destinate alla promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale, alla rimozione degli squili-

bri economici e sociali, all'eliminazione del *deficit* infrastrutturale tra le diverse aree del territorio nazionale, ivi compreso quello riguardante il trasporto pubblico locale e i collegamenti con le isole, e al perseguimento delle ulteriori finalità di cui all'articolo 119, quinto comma, della Costituzione, semplificando e uniformando le procedure di accesso, di destinazione territoriale, di spesa e di rendicontazione, al fine di garantire un utilizzo più razionale, efficace ed efficiente delle risorse disponibili, e salvaguardando, al contempo, gli specifici vincoli di destinazione, ove previsti, nonché la programmazione già in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Resta comunque ferma la disciplina prevista dall'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88;

b) l'unificazione delle risorse di parte corrente e la semplificazione delle relative procedure amministrative;

c) l'effettuazione di interventi speciali di conto capitale, ivi compresi quelli finalizzati ad eliminare il *deficit* infrastrutturale tra le diverse aree del territorio nazionale e a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità, da individuare mediante gli strumenti di programmazione finanziaria e di bilancio di cui all'articolo 7, comma 2, lettere a), d) ed f), della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

d) l'individuazione delle misure che concorrano a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità, promuovendo il diritto alla mobilità e alla continuità territoriale per tutte le isole, le forme di fiscalità di sviluppo, la perequazione infrastrutturale e la tutela degli ecosistemi nell'ambito delle risorse compatibili con i saldi di finanza pubblica.

2. In attuazione dell'articolo 119, terzo comma, della Costituzione, trova comunque applicazione l'articolo 15 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, in conformità con le disposizioni di cui all'articolo 2 della legge 9 agosto 2023, n. 111, e nel quadro dell'attuazione della *milestone* del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativa alla Riforma del quadro fiscale subnazionale (Missione 1, Componente 1, Riforma 1.14).

3. Il Governo informa le Camere e la Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, circa le attività poste in essere ai sensi del comma 1 del presente articolo.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

10.200

CASTELLONE, MAIORINO, CATALDI, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

10.201

PARRINI, VALENTE, GIORGIS, MELONI, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Id. em. 10.200

Sopprimere l'articolo.

10.202

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 10

1. Il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, d'intesa con il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, costituisce entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge un tavolo di confronto tecnico-politico con la partecipazione dei ministeri interessati, dell'Anci dell'Upi e della Conferenza delle Regioni, al fine di individuare le modalità di attuazione degli articoli 117, lettera m), e dell'articolo 119, quinto comma, della Costituzione, con riferimento alle materie o ambiti di materie non coinvolti nell'attuazione dell'articolo 116 della Costituzione e riguardanti la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni per i servizi di competenza degli enti territoriali, anche alla luce delle attuali norme che intervengono a vario titolo su questi argomenti.

2. Il tavolo di confronto presenta, entro i termini di conclusione dei lavori della Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 792, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, uno o più schemi di provvedimenti attuativi sulle materie di cui al comma 1, che sono sottoposti all'esame delle Camere secondo il procedimento di cui all'articolo 3 del presente provvedimento.»

10.205

ALOISIO, MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, PIRONDINI, CASTIELLO, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, premettere il seguente periodo: «Le disposizioni di cui al presente disegno di legge devono essere coerenti con la clausola del 34% della spesa ordinaria in conto capitale delle amministrazioni centrali di cui all'articolo 7-bis, comma 2, del decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18.»

10.4

FREGOLENT, GIORGIS

Respinto*Sopprimere il comma 1.*

10.206

CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE, SIRONI

Respinto*Al comma 1, dopo le parole: "della solidarietà sociale" inserire le seguenti: "dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire un equilibrio tra crescita economica, equità sociale e protezione dell'ambiente."*

10.203

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**Al comma 1 sopprimere le seguenti parole: «anche nei territori delle Regioni che non concludono le intese**, lo Stato, in attuazione dell'articolo 119, commi terzo e quinto, della Costituzione, promuove l'esercizio effettivo dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti dallo Stato e delle amministrazioni regionali e locali nell'esercizio delle funzioni riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni o alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere m e p, della Costituzione».

10.207

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Precluso

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: "anche nei territori delle Regioni che non concludono le intese".

10.208

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «in attuazione dell'articolo 119, commi terzo e quinto,» con le seguenti: «previo accordo con le autonomie territoriali presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione,».

10.209

CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Sost. id. em. 10.208

Al comma 1, sostituire le parole: "in attuazione dell'articolo 119, commi terzo e quinto, della Costituzione" con le seguenti: "previo accordo con le autonomie territoriali presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, in attuazione dell'articolo 119, della Costituzione".

10.210

PARRINI, GIORGIS, MELONI, VALENTE

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: "in attuazione dell'articolo 119, commi terzo e quinto" con le seguenti: "in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, previo accordo con le autonomie territoriali presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica".

10.211

GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «nell'esercizio delle funzioni riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni o alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere m) e p)» con le parole: «nell'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p)» e, dopo il comma 1, aggiungere il seguente comma:

«1-bis. Sono in ogni caso assicurati, anche nei territori delle Regioni che non concludono le intese, i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m).».

10.212

BOCCIA, GIORGIS, PARRINI, MELONI, VALENTE, MARTELLA, NICITA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSOMANDO, SENSI, TAJANI, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Inammissibile

*Al comma 1, alla lettera d), aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Per garantire la perequazione infrastrutturale di cui alla presente lettera, il Fondo perequativo infrastrutturale di cui all'articolo 22, comma 1-ter, della legge 5 maggio 2009, n. 42, è incrementato di 293 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, di 300 milioni di euro per l'anno 2026 e di 2.600 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2033. Agli oneri derivanti dal precedente periodo, pari a 293 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, di 300 milioni di euro per l'anno 2026 e di 2.600 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2033, si provvede a valere sulle maggiori entrate rivenienti da ulteriori interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro la data del 31 marzo, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che assicurino minori spese pari a 293 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, di 300 milioni di euro per l'anno 2026 e di 2.600 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2033. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, sono disposte misure di entrata da lotta all'evasione e di rimodulazione ed eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. A tal fine, entro il 30 maggio 2024, il Ministero dell'economia e delle finanze, individua le misure atte a garantire maggiori entrate dalla lotta all'evasione fiscale e di concerto con Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentito e il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, sono individuati i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione, al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate non inferiori a 293 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, di 300 milioni di euro per l'anno 2026 e di 2.600 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2033."*

10.213

DAMANTE, CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente: «d-bis. costituzione presso il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, d'intesa con il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, di un tavolo di confronto tecnico-politico con la partecipazione dei ministeri interessati,

dell'Anci, dell'Upi e della Conferenza delle Regioni, al fine di individuare le modalità di attuazione degli articoli 117, lettera m), e dell'articolo 119, quinto comma, della Costituzione, con riferimento alle materie o ambiti di materie non coinvolti nell'attuazione dell'articolo 116 della Costituzione e riguardanti la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni per i servizi di competenza degli enti territoriali, anche alla luce delle attuali norme che intervengono a vario titolo su questi argomenti. Il tavolo di confronto presenta, entro i termini di conclusione dei lavori della Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 792, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, uno o più schemi di provvedimenti attuativi sulle materie di cui al comma 1, che sono sottoposti all'esame delle Camere secondo il procedimento di cui all'articolo 3 del presente provvedimento. Al funzionamento della Tavolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente. Per la partecipazione alle sedute della Tavolo, ai componenti non spettano indennità, diaria, gettoni di presenza o emolumenti a qualsiasi titolo dovuti.».

10.214

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 3 aggiungere in fine il seguente periodo: «Il Governo informa altresì i competenti organi delle Camere, per le opportune valutazioni e decisioni secondo le norme dei propri regolamenti».

10.215

CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Id. em. 10.214

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Governo informa altresì i competenti organi delle Camere, per le opportune valutazioni e decisioni secondo le norme dei propri regolamenti».

10.216

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: «L'informativa è altresì trasmessa alle Camere, che si esprimono con atti di indirizzo sulla base dei rispettivi regolamenti e, laddove lo deliberino, previo espletamento di attività conoscitiva da parte delle commissioni interessate per materia e per i profili finanziari.».

G10.200

SABRINA LICHERI, MAIORINO, CATALDI, BEVILACQUA, NATURALE

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" (A.S. 615-A),

premesso che:

l'articolo 10, comma 1, prevede che lo Stato, ai fini della promozione del principio di insularità, promuove l'esercizio effettivo dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti dallo Stato e dalle amministrazioni regionali e locali nell'esercizio delle funzioni riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni o alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere m) e p), della Costituzione;

considerato che:

il principio di insularità di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, ha la finalità, in ossequio all'articolo 3 della Costituzione, di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale derivanti dalla condizione di insularità che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;

il principale ostacolo di ordine economico e sociale derivante dalla condizione di insularità è rinvenibile nella condizione geografica che caratterizza le aree insulari. Pertanto, il primo ostacolo che lo Stato ha l'obbligo giuridico ed etico di rimuovere è la difficoltà, da parte delle Regioni interessate, di garantire un sistema di trasporti efficiente e adeguato sotto un profilo di sostenibilità economica per i cittadini delle isole;

valutato che:

l'attuale meccanismo di c.d. "continuità territoriale" in vigore non sempre garantisce un collegamento tra le Regioni insulari e il resto del Paese adeguato ed efficiente, con conseguenti gravi disservizi per i cittadini, comportando una mancata attuazione dei principi di cui all'articoli 3 e 119, comma sesto, della Costituzione,

il disegno di legge in oggetto non chiarisce in che modo venga concretamente attuato e tutelato il principio di insularità relativamente alle misure in materia di trasporto e mobilità,

impegna il Governo:

a provvedere, anche mediante l'applicazione dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 120 della Costituzione, al fine di garantire un sistema di continuità territoriale tra le Regioni della Sardegna e della Sicilia e il resto del Paese, adeguato ed efficace.

G10.200 (testo 2)

SABRINA LICHERI, MAIORINO, CATALDI, BEVILACQUA, NATURALE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" (A.S. 615-A),

premessi che:

l'articolo 10, comma 1, prevede che lo Stato, ai fini della promozione del principio di insularità, promuove l'esercizio effettivo dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti dallo Stato e dalle amministrazioni regionali e locali nell'esercizio delle funzioni riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni o alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere m) e p), della Costituzione;

considerato che:

il principio di insularità di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, ha la finalità, in ossequio all'articolo 3 della Costituzione, di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale derivanti dalla condizione di insularità che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;

il principale ostacolo di ordine economico e sociale derivante dalla condizione di insularità è rinvenibile nella condizione geografica che caratterizza le aree insulari. Pertanto, il primo ostacolo che lo Stato ha l'obbligo giuridico ed etico di rimuovere è la difficoltà, da parte delle Regioni interessate, di garantire un sistema di trasporti efficiente e adeguato sotto un profilo di sostenibilità economica per i cittadini delle isole;

valutato che:

l'attuale meccanismo di c.d. "continuità territoriale" in vigore non sempre garantisce un collegamento tra le Regioni insulari e il resto del Paese adeguato ed efficiente, con conseguenti gravi disservizi per i cittadini, comportando una mancata attuazione dei principi di cui all'articoli 3 e 119, comma sesto, della Costituzione,

impegna il Governo:

a porre in essere le opportune iniziative al fine di garantire un sistema di continuità territoriale tra le Regioni della Sardegna e della Sicilia e il resto del Paese, adeguato ed efficace.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 11 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 11.**Approvato nel testo emendato***(Disposizioni transitorie e finali)*

1. L'esame degli atti di iniziativa delle Regioni già presentati al Governo, di cui sia stato avviato il confronto congiunto tra il Governo e la Regione interessata prima della data di entrata in vigore della presente legge, prosegue secondo quanto previsto dalle pertinenti disposizioni della presente legge.
2. Ai sensi dell'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, le disposizioni di cui alla presente legge si applicano anche nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.
3. È fatto salvo l'esercizio del potere sostitutivo del Governo ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

11.200

CASTELLONE, CATALDI, MAIORINO, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto*Sopprimere l'articolo.***11.204**

CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte*Sopprimere i commi 1 e 2.***11.202**

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI, GIORGIS

Precluso*Sopprimere i commi 1 e 2.*

11.201

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI, GIORGIS

Precluso*Sopprimere il comma 1.***11.205**

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Precluso*Sopprimere il comma 1.***11.206**

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Gli Accordi preliminari sottoscritti prima della presente legge e gli atti di iniziativa delle Regioni già presentati al Governo cessano di efficacia.»

11.207

CATALDI, MAIORINO, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Sost. id. em. 11.206*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Gli Accordi preliminari sottoscritti prima dell'entrata in vigore della presente legge e gli atti di iniziativa delle Regioni già presentati al Governo cessano di produrre efficacia.»

11.250

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

V. testo 2*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Gli atti di iniziativa delle Regioni già presentati al Governo, di cui sia stato avviato il confronto congiunto tra il Governo e la Regione interessata prima della data di entrata in vigore della presente legge, vengono riesaminati secondo quanto previsto dalle pertinenti disposizioni della presente legge».

11.250 (testo 2)

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI (*)

Approvato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Gli atti di iniziativa delle Regioni già presentati al Governo, di cui sia stato avviato il confronto congiunto tra il Governo e la Regione interessata prima della data di entrata in vigore della presente legge, vengono esaminati secondo quanto previsto dalle pertinenti disposizioni della presente legge».

(*) Aggiunge la firma in corso di seduta la senatrice Castellone e i restanti componenti del Gruppo M5S

11.208

MAIORINO, CATALDI, CASTELLONE, LOREFICE, BEVILACQUA, NATURALE

Precluso

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: ", previa trasmissione alle Camere, di tutti gli atti relativi, ai fini dell'espressione del relativo parere. Qualora Stato e Regione convengano o le Camere lo deliberino con atto di indirizzo a maggioranza dei componenti, l'iter è nuovamente avviato e il negoziato già svolto revisionato."*.*

11.209

NICITA, MELONI, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, GIORGIS, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, PARRINI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VALENTE, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Al fine di valutare gli effetti cumulati e l'impatto sulla finanza pubblica della presente legge, in sede di prima applicazione e, comunque, per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'attribuzione di funzioni relative alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, relative a materie o ambiti di materie riferibili ai diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, è consentita limitatamente a una o più funzioni specifiche nell'ambito di una materia o ambito di materie.».

11.210

NICITA, MELONI, BOCCIA, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, GIORGIS, IRTO, LA MARCA, LORENZIN, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MIRABELLI, MISIANI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VALENTE, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO, ZAMPA

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Al fine di valutare l'impatto sulla finanza pubblica e, in particolare, gli effetti cumulati di più intese preliminari approvate contestualmente ai sensi dell'articolo 2, comma 1, in sede di prima applicazione e, comunque, per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Consiglio dei ministri può definire un numero massimo di schemi di intesa preliminari da approvare nell'anno di riferimento.»

11.211

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI, GIORGIS

Respinto

Sopprimere il comma 2.

11.212

DURNWALDER

Ritirato

Sostituire il comma 2 con il seguente:

"2. Nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, si applica l'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3."

11.213

DE CRISTOFARO, CUCCHI, AURORA FLORIDIA, MAGNI

Respinto

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «è fatto salvo l'esercizio del potere sostitutivo del Governo ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione».

G11.200

SABRINA LICHERI, MAIORINO, CATALDI, BEVILACQUA, NATURALE

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" (A.S. 615-A),

premesso che:

l'articolo 11, comma 2, prevede una disposizione secondo cui alle Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano si applica l'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, secondo cui "sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite";

la ratio dell'articolo 10, della legge costituzionale n.3 del 2001, deriva dal fatto che nella riforma del Titolo V, modificando il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni a statuto ordinario, il legislatore reputò necessario prevedere una clausola di "maggior favore" nei confronti delle Regioni a Statuto speciale, al fine di garantire che quest'ultime non godessero di forme di autonomia meno ampie rispetto alle Regioni a statuto ordinario;

considerato che:

il disegno di legge in esame è finalizzato all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione il quale, tuttavia, fa riferimento alla facoltà per "altre Regioni" di avvalersi di: "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia", escludendo indirettamente la possibilità che tale trasferimento di forme e condizioni particolari di autonomia sia esercitabile mediante intesa anche per le Regioni a statuto speciale. Infatti, queste ultime, qualora vogliano richiedere il trasferimento di competenze legislative ulteriori, avrebbero come strumento la modifica, mediante legge costituzionale, del rispettivo Statuto speciale;

l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, quindi, circoscrive solo alle Regioni a statuto ordinario la possibilità di richiedere il trasferimento di ulteriori forme di autonomia e, pertanto, risulterebbe problematico estendere alle Regioni a Statuto speciale, mediante legge ordinaria, una facoltà che la Costituzione medesima esclude;

valutato che:

alla luce di quanto esposto, l'articolo 11, comma 2, del presente disegno di legge, prevedendo la possibilità per le Regioni a statuto speciale di vedersi attribuire, mediante intesa, ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, potrebbe presentare delle criticità sotto un profilo di legittimità costituzionale,

impegna il Governo:

ad intervenire, anche mediante modifiche in sede di esame parlamentare, al fine di garantire che l'articolo 11, comma 2 del disegno di legge in oggetto non sia in contrasto con il dettato costituzionale.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 151-BIS DEL REGOLAMENTO

Interrogazione sul ruolo dell'Italia nelle recenti candidature per nomine ed assegnazioni di sedi di organizzazioni internazionali

(3-00864) (17 gennaio 2024)

RENZI, ENRICO BORGHI, PAITA, SCALFAROTTO, FREGOLENT, MUSOLINO, SBROLLINI. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* -

Premesso che:

nello scorso mese di dicembre 2023 è stata designata Presidente della Banca europea degli investimenti (BEI) la Ministra dell'economia del Governo spagnolo Nadia Calviño, nonostante l'Italia stesse lavorando da mesi a sostenere la candidatura di Daniele Franco, ex Ministro dell'economia e delle finanze del Governo Draghi dopo una carriera apicale all'interno della Banca d'Italia;

sempre dallo scorso dicembre si sta discutendo l'assegnazione della sede della nuova Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), a cui si è candidato anche il nostro Paese, ma secondo organi di stampa si apprende che, già il 15 gennaio 2024, sia emerso un generalizzato orientamento negativo dei partner europei alla collocazione del nuovo organismo nel nostro Paese, con ogni probabilità dovuto alla (unica) mancata ratifica delle modifiche al trattato sul meccanismo europeo di stabilità;

nello scorso mese di novembre il Bureau international des expositions ha assegnato a Riyad l'Expo 2030: la capitale dell'Arabia Saudita ha ottenuto 119 dei 182 voti disponibili, la città sudcoreana di Busan ha ottenuto la seconda preferenza con 29 voti e la capitale d'Italia si è collocata solo ultima, con soli 17 voti;

nello scorso mese di giugno 2023 il Governo libico ha manifestato un'iniziale contrarietà (durata fino a settembre) alla nomina di un diplomatico italiano come inviato speciale della missione dell'Unione europea in Libia;

nello scorso mese di maggio si è discussa la ricollocazione delle competenze della divisione centrale di Londra del Tribunale unificato europeo dei brevetti (TUEB) che, per effetto della Brexit e dell'articolo 87 dell'accordo istitutivo, avrebbe dovuto essere integralmente riassegnata a Milano: il 26 giugno il comitato amministrativo del TUEB ha assegnato alla città ambrosiana solo alcune delle attribuzioni della città londinese, sottraendo alla divisione italiana le competenze in materia di chimica, metallurgia e di certificati di protezione complementare;

la breve (e non esaustiva) sequela di fallimenti registrati nell'ultimo anno rispetto a sfide internazionali invero fondamentali rappresenta un pericoloso cambio di rotta nella capacità dell'Italia di muoversi e preservare i propri interessi sul piano europeo e internazionale, rischiando di minare la credibilità e la considerazione del nostro Paese persino nel lungo periodo;

si tratta di un atteggiamento che aggrava la crescente mancanza di considerazione del nostro Paese a livello internazionale, come registratosi anche, da ultimo, con la crisi del canale di Suez, da cui dipende concretamente il futuro della nostra economia e del mercato unico europeo,

si chiede di sapere quali siano le ragioni per cui l'Italia, nell'ultimo anno, non sia riuscita a salvaguardare i propri interessi in relazione alle sfide richiamate e quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare per ridare nuova incisività e prospettiva all'azione internazionale del Paese.

Interrogazione sulla sicurezza dei traffici commerciali nel mar Rosso

(3-00863) (17 gennaio 2024)

GASPARRI, CRAXI, DAMIANI, FAZZONE, GALLIANI, LOTITO, OCCHIUTO, PAROLI, RONZULLI, ROSSO, SILVESTRO, TERNULLO, ZANETTIN. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* -

Premesso che:

l'Italia ha assunto il 1° gennaio 2024 la Presidenza del G7 ed ha annunciato che avrà fra le sue priorità il rispetto dell'ordine internazionale, profondamente scosso dalla guerra russa in Ucraina e dal conflitto in Medio Oriente;

dopo gli attacchi terroristici di Hamas del 7 ottobre e l'inizio delle operazioni israeliane nella striscia di Gaza, i ribelli yemeniti di Ansar Allah (Houthi) hanno cominciato a condurre attacchi contro le navi in transito nel mar Rosso, in particolare nello stretto di Bab el Mandeb, mettendo a rischio la libertà e la sicurezza della navigazione lungo una delle rotte commerciali più importanti al mondo e arrecando danno alle compagnie di navigazione, molte delle quali hanno deciso di sospendere le rotte attraverso il mar Rosso e il canale di Suez;

la crisi sta spingendo le compagnie di navigazione a rinunciare all'ingresso nel Mediterraneo optando per i porti del nord Europa. La crisi rischia così di ridurre l'importanza commerciale dei principali porti italiani, inficiando la centralità del Mediterraneo nella rotta commerciale che collega l'Asia all'Europa e agli Stati Uniti;

appaiono inoltre concreti i rischi di un'ulteriore estensione del conflitto in Medio Oriente e, con particolare riferimento allo Yemen, il pericolo

di vanificare i progressi compiuti negli ultimi mesi per la pacificazione intrayemenita;

il prossimo 22 gennaio è in programma a Bruxelles la riunione del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea, al cui ordine del giorno è prevista la discussione sulla situazione nel mar Rosso,

si chiede di sapere quali siano le iniziative che il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per rafforzare la sicurezza nella regione e per preservare la libertà di navigazione e gli interessi economici italiani.

Interrogazione sulle iniziative europee ed internazionali volte a garantire la sicurezza nel mar Rosso

(3-00868) (17 gennaio 2024)

ROMEO, DREOSTO, PAGANELLA, PUCCIARELLI. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale -*

Premesso che:

il mar Rosso è, dal punto di vista delle comunicazioni marittime, uno snodo fondamentale per il commercio mondiale;

l'escalation del conflitto israelo-palestinese si ripercuote nelle delicate dinamiche geopolitiche nel quadrante mediorientale; una conseguenza evidente è l'aumento delle azioni militari della milizia yemenita Houthi, sostenuta dall'Iran, che vedono ripetuti attacchi contro petroliere, navi cargo e altre imbarcazioni nel mar Rosso, in special modo nello stretto di Bab el-Mandeb;

il 12 gennaio 2024 un raid condotto dagli Stati Uniti e dal Regno Unito ha colpito decine di postazioni militari degli Houthi nello Yemen; secondo diverse fonti internazionale, tale attacco avrebbe distrutto tra il 20 e il 30 per cento della capacità offensiva militare della milizia;

il 15 gennaio si è registrato un nuovo attacco degli Houthi contro una nave commerciale a circa 150 chilometri dalla costa; l'attacco è stato condotto con un missile balistico, segnale di un evidente miglioramento nella capacità militare della milizia;

considerato che:

gli attacchi sferrati dagli houthi alle navi cargo nel mar Rosso hanno costretto le compagnie di navigazione a modificare la rotta di viaggio, costringendole a circumnavigare l'Africa; le deviazioni hanno un impatto enorme sia sui tempi di navigazione, sia sui costi del trasporto delle merci che, a partire dall'inizio della guerra a Gaza, erano già appesantiti da costi assicurativi maggiorati per l'elevato rischio di attacchi;

QatarEnergy, uno dei maggiori esportatori mondiali di gas naturale liquefatto, ha temporaneamente sospeso l'invio di navi cisterna che trasportano GNL;

il nostro Paese, con 2.000 transiti di mercantili di bandiera o gestiti da operatori marittimi italiani, è tra i primi ad utilizzare la via d'acqua che congiunge, attraverso il canale di Suez e lo stretto di Bab el-Mandeb, il Mediterraneo con il Corno d'Africa, il golfo di Aden ed i quadranti del golfo Persico e dell'oceano Indiano; parte di quel "Mediterraneo allargato" che costituisce a tutti gli effetti la principale area strategica per gli interessi italiani; tale tema è stato più volte sottolineato dagli interroganti attraverso la presentazione di atti di sindacato ispettivo e di indirizzo al Governo; a titolo esemplificativo si evidenzia la presentazione della mozione 1-00032, pubblicata il 15 marzo 2023;

nell'area operano attualmente due navi della Marina militare (le fregate "Martinengo" e "Fasan"); secondo quanto si apprende da organi di stampa, è in valutazione una missione europea per proteggere il traffico mercantile in transito all'imbocco meridionale del mar Rosso; tale missione mira a coinvolgere anche i Paesi arabi che attualmente non aderiscono alla missione statunitense "Prosperity Guardian",

si chiede di sapere quali interlocuzioni siano state avviate con gli alleati internazionali e con i Paesi europei, al fine di avviare iniziative concrete per mettere in sicurezza l'area, alla luce dei rischi e delle potenziali ricadute economiche causate dal rallentamento della logistica delle merci via mare.

Interrogazione sulla strategia italiana per affrontare le conseguenze della crisi nel mar Rosso

(3-00869) (17 gennaio 2024)

ROJC, BOCCIA, ALFIERI, CASINI, DELRIO, FRANCESCHINI, LA MARCA, MALPEZZI, SENSI. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* -

Premesso che:

da più di un mese, navi mercantili in navigazione nel mar Rosso subiscono attacchi da parte di un gruppo armato di ribelli yemeniti filo-iraniani, gli Houthi, che ha trasformato lo stretto di Bab el-Mandeb in una tratta a grande rischio per i numerosi attacchi condotti contro navi e mercantili in transito nel mar Rosso e le cui posizioni sono state colpite recentemente da un attacco congiunto USA-Regno Unito, in coordinamento con Canada, Bahrain, Australia e Paesi Bassi;

dall'inizio degli attacchi, secondo quanto riportato dall'esperto di logistica della University of Bradford, Gökçay Balci, "più di duecento navi

hanno dichiarato incidenti, e circa 180 vascelli sono stati costretti a cambiare rotta", producendo una situazione caotica nella navigazione tra Asia ed Europa;

dal punto di vista economico si sono già manifestate le conseguenze sui noli marittimi del trasporto di container, con un aumento settimanale del 46 per cento tra Shanghai e il nord Europa (a 1.497 dollari per TEU) e del 31 per cento per il Mediterraneo (a 2.054 dollari per TEU);

i traffici delle merci nel Mediterraneo stanno già subendo un impatto economico gravoso, in quanto le principali compagnie di navigazione dichiarano di evitare il mar Rosso e il canale di Suez per ragioni di sicurezza, tanto che per aggirare tali rischi molti armatori preferiscono far transitare le proprie navi dal capo di Buona Speranza;

secondo l'analisi dell'agenzia specializzata "Drewry", si evidenzia un'impennata del 61 per cento in media delle tariffe relative a spedizioni di unità da 40 piedi (per un valore di 2.670 dollari) rispetto alla precedente rilevazione, del 21 dicembre 2023;

il presidente di Assoport, Rodolfo Giampieri, ha espresso forte preoccupazione evidenziando che "tutto ciò avrà un conseguente riflesso sul costo dei beni al consumatore finale", mentre il presidente di Federagenti, Alessandro Santi, ha chiesto di "garantire la sicurezza del corridoio nel Mar Rosso per le navi", e il presidente di Federlogistica-Confrtrasporto, Luigi Merlo, ha invitato il nostro Paese a "dotarsi di strutture permanenti capaci di analizzare e prevedere i possibili scenari di crisi nelle diverse aree";

secondo Bloomberg, a fine dicembre il traffico delle merci che attraversavano il canale di Suez si era ridotto del 40 per cento rispetto all'usuale, e, anche se non è ancora una situazione tale da sconvolgere i commerci mondiali, Marco Forgione, direttore del centro studi britannico Institute of export and international trade, ha dichiarato al "New York Times" che "stiamo andando in quella direzione";

Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, ha segnalato che "se la situazione dovesse protrarsi, il rischio è che le navi, una volta circumnavigata l'Africa, puntino direttamente sui porti del Nord Europa a discapito del Mediterraneo";

un perdurante e massiccio blocco della libera navigazione sulla rotta di Suez costituirebbe un attacco sostanziale agli interessi commerciali strategici e alla sicurezza dell'Unione europea e danneggerebbe in modo sostanziale il nostro Paese e gli altri Paesi del Mediterraneo;

l'Italia è presente nell'area con due unità navali militari, la nave "Fasan" cui si è aggiunta la "Federico Martinengo", posizionata a nord di Bab el-Mandeb;

il Governo italiano ha precisato di non aver partecipato agli attacchi condotti da Stati Uniti e Gran Bretagna pur essendo stato informato, spiegando, per il tramite del Ministro in indirizzo, che non ha preso parte a questa

operazione "perché non possiamo mettere in atto azioni di guerra senza un dibattito in Parlamento";

tra le operazioni già esistenti nell'area, figura "Atalanta", una missione navale europea cui partecipa anche l'Italia, attiva dal 2008 al largo della Somalia con l'obiettivo di contrastare le attività di pirateria;

da diverse settimane e dunque prima degli attacchi condotti da Stati Uniti e Gran Bretagna degli ultimi giorni, l'Unione europea sta studiando la possibilità di avviare una missione militare navale a protezione delle navi commerciali che attraversano il mar Rosso,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno attivarsi tempestivamente, nelle opportune sedi europee ed internazionali, al fine di definire una strategia comune finalizzata a ottimizzare nel brevissimo termine l'impiego delle unità navali e di altri strumenti dissuasivi a protezione dei traffici;

se non ritenga opportuno adoperarsi perché l'Italia operi, in caso di nuove missioni nell'area, esclusivamente nell'ambito di una missione navale europea;

se non ritenga opportuno che il Governo avvii immediati contatti con i presidenti delle Autorità di sistema portuale che sarebbero maggiormente colpite dall'interruzione dei traffici da Suez, per una valutazione approfondita dall'impatto dei mancati attracchi.

Interrogazione sull'aumento delle condotte di criminalità comune e l'adozione di provvedimenti di "Daspo urbano" con particolare riguardo al Trentino-Alto Adige

(3-00867) (17 gennaio 2024)

UNTERBERGER, SPAGNOLLI, PATTON. - *Al Ministro dell'interno* -

Premesso che:

il tema della sicurezza delle città è ormai da diversi anni al centro del dibattito politico tanto che, nel 2017, si è arrivati all'approvazione di una serie di disposizioni urgenti in materia di sicurezza urbana, contenute nel decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, che ha introdotto appositi strumenti operativi, affidati alle autorità di pubblica sicurezza, per contrastare l'insorgenza di condotte di diversa natura all'interno di specifiche aree pubbliche;

in particolare, si tratta dell'ordine di allontanamento e del divieto di accesso (detto "DASPO urbano"), di cui agli articoli 9 e 10 del decreto-legge, volti ad individuare specifiche aree pubbliche, che sono frequentemente teatro di condotte lesive e reiterate di diversa natura, e a vietare l'accesso a questi luoghi ai soggetti identificati come gli autori delle stesse condotte illecite;

nei casi di reiterazione delle condotte, il questore, qualora dal comportamento tenuto possa derivare pericolo per la sicurezza, può disporre, con provvedimento motivato, per un periodo non superiore a 12 mesi, il divieto di accesso ad una o più delle aree indicate espressamente dal provvedimento (e previste dall'articolo 9 del decreto-legge n. 14 del 2017);

in caso di inottemperanza al divieto, il contravventore è punito con l'arresto da sei mesi ad un anno;

da ultimo, al fine di prevenire la criminalità minorile, il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, ha esteso l'applicabilità del "DASPO urbano" anche nei confronti di soggetti minori di 18 anni che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età, con notifica del provvedimento a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale e comunicazione dello stesso al procuratore presso il Tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie del luogo di residenza del minore;

considerato che:

la normativa richiamata e la recente legislazione in materia di sicurezza dimostrano come negli ultimi anni, a causa del proliferare di episodi di violenza diffusa all'interno sia delle grandi città, sia dei centri minori, il Parlamento ha ritenuto necessario intervenire, dotando le autorità di pubblica sicurezza di appositi strumenti operativi, volti a disincentivare e ridurre il compimento di azioni potenzialmente criminose;

tuttavia, le città continuano a non essere sicure, specialmente in prossimità di particolari luoghi sensibili, come le stazioni ferroviarie, le piazze, i parchi cittadini e i dintorni dei locali notturni e, da quel che risulta, gli strumenti a disposizione dei questori, come il "DASPO urbano" nei casi di reiterazione delle condotte, sono ad oggi scarsamente utilizzati;

considerato altresì che come già segnalato all'interno di una precedente interrogazione, l'Alto Adige-Südtirol, al pari di altre realtà territoriali, è diventato ormai teatro di ripetuti episodi di violenza, commessi anche da minori e che interessano in particolare le città di Merano e Bolzano, dove lo spaccio di droga, risse e lesioni aggravate sono ormai all'ordine del giorno,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo possa comunicare il numero dei provvedimenti di allontanamento e di "DASPO urbano" complessivamente adottati nell'ultimo anno, con riferimento sia all'intero territorio nazionale, sia all'Alto Adige-Südtirol e al Trentino, in particolare, alle città di Merano, Bolzano e Trento e se, in generale, sia a conoscenza dei motivi che ostano all'adozione, da parte degli organi incaricati, di tali provvedimenti.

Interrogazione sulla lotta alla criminalità nelle città di Roma e Napoli

(3-00865) (17 gennaio 2024)

NAVE. - *Al Ministro dell'interno* -

Premesso che:

L'emergenza della criminalità diffusa a Roma e a Napoli è un problema complesso che coinvolge diversi aspetti. La prossimità tra disagio e devianza è spaventosa, così come la difficile situazione economica delle città, nonché la mancanza di una cultura della legalità. È necessario riflettere sulle ripercussioni dirette e immediate che si generano quando non si riesce a far fronte ai problemi sociali e poi agire affinché tali ripercussioni facciano meno danni possibile. Il disagio, le difficoltà economiche, la scarsa conoscenza della legalità, nella maggior parte dei casi, si trasformano e si concretizzano in criminalità, violenza e delinquenza;

preoccupante risulta l'escalation di criminalità, e nella fattispecie omicidi, sequestri di persona e gambizzazioni che stanno caratterizzando città come Roma e Napoli: Roma, come Napoli, è sempre più fuori controllo. A Roma la presenza della criminalità organizzata è stata storicamente legata a fenomeni come l'estorsione, il riciclaggio di denaro, il traffico di droga e la corruzione. La presenza di gruppi criminali locali e la penetrazione della criminalità organizzata nei settori dell'economia hanno contribuito a creare un ambiente ostile per le imprese;

a Napoli la criminalità organizzata ha esercitato una forte influenza sulla vita quotidiana dei cittadini. La presenza diffusa di attività illegali, come la gestione illecita dei rifiuti, ha contribuito a creare un clima di insicurezza e ha limitato lo sviluppo economico e sociale della città. È parere dell'interrogante che la lotta contro la criminalità diffusa richieda un impegno a lungo termine e una visione integrata che coinvolga i governi locali e le forze dell'ordine, ma anche la società civile, il settore privato e le istituzioni centrali. Solo attraverso uno sforzo coordinato e sostenuto a vari livelli sarà possibile affrontare in modo efficace l'emergenza della criminalità diffusa in queste città e favorire lo sviluppo di comunità più sicure, prosperose e inclusive;

ci sono diverse iniziative che il Ministero dell'interno potrebbe adottare per affrontare la criminalità in modo efficace. Tra le possibili misure si potrebbero utilizzare tecnologie innovative: investire in strumenti tecnologici come telecamere di sicurezza e software di riconoscimento facciale; collaborare con comunità locali rafforzando la sinergia tra forze dell'ordine e residenti, aumentando la fiducia nonché favorire la segnalazione di attività sospette; rafforzare le leggi e le pene garantendo che le pene siano adeguate e dissuasive; collaborare a livello internazionale lavorando con altre nazioni per contrastare la criminalità transnazionale, condividere informazioni e adottare misure coordinate per affrontare minacce comuni;

quelle indicate sono solo alcune delle iniziative che il Ministero potrebbe adottare per affrontare questa piaga in maniera efficace. È importante adottare un approccio globale che coinvolga diversi livelli: dalla prevenzione alla repressione per riuscire nell'intento e sconfiggere una volta e per tutte la criminalità;

considerato che:

a Roma, si sono registrati due omicidi in tre giorni: un quattordicenne ucciso nel parcheggio della metro e un trentatreenne freddato a colpi di pistola sotto casa. A questi due fatti si è aggiunto quello di Anzio, ovvero il ferimento di un diciassettenne con un colpo di pistola mentre rientrava da scuola a casa. È morta Michelle: una bambina di sei anni, rimasta folgorata per aver toccato un cavo scoperto dell'energia elettrica nel campo rom dove viveva, un campo che da tanto, troppo tempo doveva essere smantellato. Dopo la morte della piccola, parenti e amici della famiglia hanno assaltato l'ospedale e danneggiato anche un'auto della Polizia, atti di criminalità e di violenza efferata che lasciano sgomenti, ma che non possono cadere nell'indifferenza;

a Mergellina nel marzo 2023 Francesco Pio Maimone, un pizzaiolo napoletano di appena 18 anni, fu ucciso durante una rissa scatenata per motivi futili, una scarpa calpestata e sporcata involontariamente che avrebbe scatenato la furia dell'aggressore. Non si può non ricordare l'omicidio di Giovambattista Cutolo, il musicista della "Scarlati Young", 24 anni, ucciso a colpi di pistola nell'agosto 2023 in piazza Municipio a Napoli per il parcheggio di uno scooter. La situazione è veramente fuori controllo,

si chiede di sapere:

in considerazione dell'aumento degli episodi di criminalità, violenza e delinquenza che stanno interessando le città di Roma e Napoli, quali iniziative intenda adottare il Ministro in indirizzo per migliorare la sicurezza di queste città e dei loro cittadini;

quali azioni concrete intenda adottare per rafforzare la prevenzione della criminalità e migliorare la sicurezza delle città e dei cittadini;

come intenda aumentare la presenza delle forze dell'ordine nei quartieri più a rischio e quali risorse siano state messe a disposizione per rafforzare la presenza sul territorio;

quali siano le iniziative per garantire la sicurezza nelle zone a rischio delle città, quali periferie e quartieri più colpiti dalla criminalità organizzata.

Interrogazione sulla sicurezza nelle stazioni ferroviarie e nelle aree limitrofe

(3-00866) (17 gennaio 2024)

BALBONI, MALAN, LISEI, DE PRIAMO, DELLA PORTA, SPINELLI. - *Al Ministro dell'interno* -

Premesso che:

indagini condotte sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini hanno rilevato che molti italiani si dicono preoccupati di poter subire

furti, molestie o aggressioni, in particolare nei luoghi detti "ad alta frequentazione anonima" e tra questi, soprattutto, nelle stazioni ferroviarie;

il potenziamento della sicurezza in prossimità delle stazioni, dove si concentrano tradizionalmente degrado ed emarginazione e, conseguentemente, criminalità e violenza, risulta imprescindibile per garantire il diritto alla mobilità in sicurezza e la fruibilità degli spazi da parte della comunità, sia nelle grandi città (nelle aree di Roma Termini e Milano centrale transita ogni giorno circa un milione di viaggiatori, tra lavoratori e turisti), sia nelle città più piccole;

considerato che la legge di bilancio per il 2024, appena approvata dal Parlamento, ha previsto risorse per elevare il contingente ordinario di personale militare e di polizia, destinando specificamente 800 unità all'attività di controllo nelle stazioni ferroviarie,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo abbia posto in essere o intenda intraprendere al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza nelle aree ferroviarie italiane, in particolare in quelle in cui si concentra il maggior transito di passeggeri.

Allegato B**Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul testo dei disegni di legge nn. 615, 62 e 273 e sui relativi emendamenti**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, all'articolo 3, comma 2, ultimo periodo, dopo le parole: "competenti per materia" delle seguenti: "e per i profili finanziari".

Sull'articolo 11, comma 2, il parere è di semplice contrarietà.

In merito agli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.207, 3.243, 3.244, 3.245, 4.200, 4.201 e 4.202.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 4, ad eccezione delle proposte 1.75, 1.209, 3.208, 3.209, 3.210, 3.221, 3.242, 3.246, 3.248 e 4.203, il cui esame resta sospeso.

L'esame resta altresì sospeso sugli emendamenti riferiti dall'articolo 5 alla fine.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sugli emendamenti ai disegni di legge nn. 615, 62 e 273

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.209, 3.208, 3.209, limitatamente al comma 1-*bis*, 3.210, 3.248, 5.34, limitatamente alla lettera *b*), 5.39, 5.40, 5.206, 9.203 e 10.212.

Il parere è di semplice contrarietà sulla proposta 7.45.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti, ad eccezione delle proposte 1.75, 3.246 e 4.203, su cui l'esame resta sospeso.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 1.75, 3.246 e 4.203, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, sulla proposta 1.75, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione: "Al comma 2, dopo le parole: «livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali» inserire le seguenti: «, ivi compresi quelli connessi alle funzioni fondamentali degli enti locali nel rispetto dell'articolo 1, comma 793, lettera *d*), della legge 29 dicembre 2022, n. 197»".

Sulla proposta 3.246, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione: "Al comma 11, sostituire le parole da: «subordinatamente» fino alla fine del comma con

le seguenti: «nel rispetto dell'articolo 119, quarto comma, della Costituzione.»".

Sulla proposta 4.203, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione: "Al comma 1 infine sostituire le parole da: «coerenti con gli obiettivi programmati» fino alla fine del comma con le seguenti: «volte ad assicurare i medesimi livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio nazionale, ivi comprese le regioni che non hanno sottoscritto le intese, al fine di scongiurare disparità di trattamento tra regioni, coerentemente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e con gli equilibri di bilancio, nel rispetto dell'articolo 9 della presente legge e della lettera *d*) del comma 793 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197»".

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	DDL n. 615. Emm. 1.1 e 1.2	153	152	003	062	087	075	RESP.
<u>2</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.4, Martella e altri	151	150	002	062	086	075	RESP.
<u>3</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.200, Maiorino e altri	152	151	005	063	083	074	RESP.
<u>4</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.201, Giorgis e altri	152	151	004	063	084	074	RESP.
<u>5</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.16, Martella e altri	155	154	006	062	086	075	RESP.
<u>6</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.202, Maiorino e altri	155	154	003	062	089	076	RESP.
<u>7</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.203, Maiorino e altri	157	156	007	063	086	075	RESP.
<u>8</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.26, Parrini e altri	159	158	003	068	087	078	RESP.
<u>9</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.28, Maiorino e altri	158	157	007	063	087	076	RESP.
<u>10</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.204, Maiorino e altri	158	157	003	069	085	078	RESP.
<u>11</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.33, Maiorino e altri	159	158	003	068	087	078	RESP.
<u>12</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.34, Maiorino e altri	160	159	003	069	087	079	RESP.
<u>13</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.35, Parrini e altri	159	158	003	068	087	078	RESP.
<u>14</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.40, De Cristofaro e altri	160	159	007	065	087	077	RESP.
<u>15</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.42, Giorgis e altri	160	159	003	068	088	079	RESP.
<u>16</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.41, Parrini e altri	160	159	003	068	088	079	RESP.
<u>17</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.43 (1a parte), Giorgis e altri	158	157	007	064	086	076	RESP.
<u>18</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.55, Giorgis e altri	160	159	006	066	087	077	RESP.
<u>19</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.56, Boccia e altri	160	159	006	065	088	077	RESP.
<u>20</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.205, Parrini e altri	159	158	007	064	087	076	RESP.
<u>21</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.206, De Cristofaro e altri	162	161	007	066	088	078	RESP.
<u>22</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.60, Maiorino e altri	160	159	007	064	088	077	RESP.
<u>23</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.61, Giorgis e altri	162	161	006	068	087	078	RESP.
<u>24</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.66, Giorgis e altri	163	162	006	068	088	079	RESP.
<u>25</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.67, Giorgis e altri	162	161	007	065	089	078	RESP.
<u>26</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.69, Maiorino e altri	162	161	003	066	092	080	RESP.
<u>27</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.208, Cataldi e altri	161	160	007	065	088	077	RESP.
<u>28</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.210 (1a parte), De Cristofaro e altri	164	163	007	067	089	079	RESP.
<u>29</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.75 (testo 2), Parrini e altri	164	163	004	157	002	080	APPR.
<u>30</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.76, Giorgis e altri	163	162	005	068	089	079	RESP.
<u>31</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.80, Turco e altri	161	160	003	071	086	079	RESP.
<u>32</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.82 (1a parte), Maiorino e altri	160	159	007	066	086	077	RESP.
<u>33</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.86, Maiorino e altri	160	159	003	067	089	079	RESP.
<u>34</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.88, Maiorino e altri	163	162	003	067	092	080	RESP.
<u>35</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.92 (1a parte), Maiorino e altri	164	163	007	067	089	079	RESP.
<u>36</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.95, Maiorino e altri	163	162	003	066	093	080	RESP.
<u>37</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.96, Cataldi e altri	162	161	003	065	093	080	RESP.
<u>38</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.97, Maiorino e altri	165	164	003	067	094	081	RESP.
<u>39</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.98, Giorgis e altri	166	165	007	068	090	080	RESP.
<u>40</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.100, Giorgis e altri	166	165	007	067	091	080	RESP.
<u>41</u>	Nom.	DDL n. 615. Articolo 1	166	165	006	091	068	080	APPR.
<u>42</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.0.8, Cataldi e altri	166	165	007	067	091	080	RESP.
<u>43</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 1.0.10, De Cristofaro e altri	164	163	003	066	094	081	RESP.
<u>44</u>	Nom.	DDL n. 615. Emm. 2.1 e 2.2	161	160	003	064	093	079	RESP.
<u>45</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.8, Maiorino e altri	164	163	007	067	089	079	RESP.
<u>46</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.9 (1a parte), Parrini e altri	166	165	007	067	091	080	RESP.
<u>47</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.11, Martella e altri	166	165	003	072	090	082	RESP.
<u>48</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.12, Giorgis e altri	165	164	003	070	091	081	RESP.
<u>49</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.13, Parrini e altri	167	166	003	072	091	082	RESP.
<u>50</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.14, Sabrina Licheri e altri	166	165	003	072	090	082	RESP.
<u>51</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.15, Turco e altri	168	167	003	068	096	083	RESP.
<u>52</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.16, Maiorino e altri	168	167	003	068	096	083	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>53</u>	Nom.	DDL n. 615. Emm. 2.17 e 2.18	168	167	003	072	092	083	RESP.
<u>54</u>	Nom.	DDL n. 615. Emm. 2.19 e 2.20	165	164	003	070	091	081	RESP.
<u>55</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.23 (1a parte), Valente e altri	168	167	003	072	092	083	RESP.
<u>56</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.21, Maiorino e altri	165	164	003	066	095	081	RESP.
<u>57</u>	Nom.	DDL n. 615. Emm. 2.25 e 2.26	166	165	003	072	090	082	RESP.
<u>58</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.27, Martella e altri	165	164	003	070	091	081	RESP.
<u>59</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.28, Martella e altri	168	167	003	072	092	083	RESP.
<u>60</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.32, Martella e altri	165	164	005	068	091	080	RESP.
<u>61</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.34, Meloni e altri	166	165	007	067	091	080	RESP.
<u>62</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.200, Maiorino e altri	166	165	002	072	091	082	RESP.
<u>63</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.36 (testo corretto), Meloni e altri	163	162	003	065	094	080	RESP.
<u>64</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.201, Martella e altri	166	165	003	070	092	082	RESP.
<u>65</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.202, Giorgis e altri	169	168	007	068	093	081	RESP.
<u>66</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.35, De Cristofaro e altri	165	164	003	067	094	081	RESP.
<u>67</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.41, Martella e altri	166	165	003	066	096	082	RESP.
<u>68</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.43, Maiorino e altri	167	166	003	067	096	082	RESP.
<u>69</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.44, Maiorino e altri	165	164	007	068	089	079	RESP.
<u>70</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.48, Giorgis e altri	166	165	007	067	091	080	RESP.
<u>71</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.203, Maiorino e altri	164	163	007	066	090	079	RESP.
<u>72</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.204 (1a parte), Valente e altri	168	167	007	068	092	081	RESP.
<u>73</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.207 (1a parte), Parrini e altri	168	167	006	068	093	081	RESP.
<u>74</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.208, Furlan e altri	169	168	007	068	093	081	RESP.
<u>75</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.210, Maiorino e altri	167	166	007	066	093	080	RESP.
<u>76</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.211, Maiorino e altri	167	166	007	067	092	080	RESP.
<u>77</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.220, Meloni e altri	167	166	007	067	092	080	RESP.
<u>78</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.213, Maiorino e altri	168	167	007	067	093	081	RESP.
<u>79</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.214 (1a parte), Maiorino e altri	168	167	003	068	096	083	RESP.
<u>80</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.212, Maiorino e altri	166	165	006	066	093	080	RESP.
<u>81</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.218, Cataldi e altri	164	163	006	066	091	079	RESP.
<u>82</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.219, Maiorino e altri	160	159	003	070	086	079	RESP.
<u>83</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.221, Giorgis e altri	165	164	003	066	095	081	RESP.
<u>84</u>	Nom.	DDL n. 615. Emm. 2.222 e 2.69	166	165	003	070	092	082	RESP.
<u>85</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.70, De Cristofaro e altri	166	165	003	067	095	082	RESP.
<u>86</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.71, Maiorino e altri	162	161	007	063	091	078	RESP.
<u>87</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.77, Furlan e altri	164	163	003	069	091	081	RESP.
<u>88</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.78, Maiorino e altri	166	165	003	071	091	082	RESP.
<u>89</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.82, Giorgis e altri	163	162	003	069	090	080	RESP.
<u>90</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.83, Maiorino e altri	160	159	004	064	091	078	RESP.
<u>91</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.85, Meloni e altri	165	164	003	070	091	081	RESP.
<u>92</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.86, Meloni e altri	167	166	007	067	092	080	RESP.
<u>93</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.87, Sabrina Licheri e altri	160	159	007	065	087	077	RESP.
<u>94</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.88, Maiorino e altri	162	161	003	064	094	080	RESP.
<u>95</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.89 (1a parte), Sabrina Licheri e altri	167	166	007	068	091	080	RESP.
<u>96</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.93, Nicita e altri	167	166	003	067	096	082	RESP.
<u>97</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.96, Maiorino e altri	165	164	007	067	090	079	RESP.
<u>98</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.97, Valente e altri	164	163	003	064	096	081	RESP.
<u>99</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.98, Maiorino e altri	164	163	006	067	090	079	RESP.
<u>100</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.223, Martella e altri	165	164	003	066	095	081	RESP.
<u>101</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.100, Giorgis e altri	164	163	003	066	094	081	RESP.
<u>102</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.101, De Cristofaro e altri	167	166	003	067	096	082	RESP.
<u>103</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.102, Furlan e altri	162	161	002	064	095	080	RESP.
<u>104</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.103, Maiorino e altri	166	165	007	067	091	080	RESP.
<u>105</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.104, Giorgis e altri	166	165	003	066	096	082	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>106</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.106 (testo 2), Cataldi e altri	166	165	003	066	096	082	RESP.
<u>107</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.107, De Cristofaro e altri	164	163	003	064	096	081	RESP.
<u>108</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.224 (1a parte), De Cristofaro e altri	163	162	003	064	095	080	RESP.
<u>109</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.226, Enrico Borghi e altri	166	165	004	071	090	081	RESP.
<u>110</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.114, Maiorino e altri	165	164	007	067	090	079	RESP.
<u>111</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.115, Giorgis e altri	164	163	003	066	094	081	RESP.
<u>112</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.116, Maiorino e altri	165	164	007	065	092	079	RESP.
<u>113</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.117, Valente e altri	165	164	003	066	095	081	RESP.
<u>114</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.120, Maiorino e altri	164	163	003	070	090	081	RESP.
<u>115</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.228, Giorgis e altri	167	166	003	068	095	082	RESP.
<u>116</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.227, Giorgis e altri	168	167	003	072	092	083	RESP.
<u>117</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.123, Maiorino e altri	163	162	007	064	091	078	RESP.
<u>118</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.229, Cataldi e altri	164	163	003	067	093	081	RESP.
<u>119</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.230, Giorgis e altri	166	165	007	067	091	080	RESP.
<u>120</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.231, Sabrina Licheri e altri	167	166	007	068	091	080	RESP.
<u>121</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.232, Giorgis e altri	161	160	003	068	089	079	RESP.
<u>122</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.233, De Cristofaro e altri	160	159	003	062	094	079	RESP.
<u>123</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.234, Maiorino e altri	166	165	013	061	091	077	RESP.
<u>124</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.235, Parrini e altri	164	163	004	066	093	080	RESP.
<u>125</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.236, Maiorino e altri	164	163	006	066	091	079	RESP.
<u>126</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.237, Maiorino e altri	160	159	004	064	091	078	RESP.
<u>127</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.138, Gelmini e Lombardo	167	166	002	073	091	083	RESP.
<u>128</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.139, Paita e altri	164	163	003	069	091	081	RESP.
<u>129</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.140, Boccia e altri	164	163	006	066	091	079	RESP.
<u>130</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.141, Maiorino e altri	164	163	007	065	091	079	RESP.
<u>131</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.142, Parrini e altri	163	162	007	065	090	078	RESP.
<u>132</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.145, Martella e altri	163	162	007	066	089	078	RESP.
<u>133</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.146, Cataldi e altri	166	165	007	067	091	080	RESP.
<u>134</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.147, Giorgis e altri	159	158	007	061	090	076	RESP.
<u>135</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.148, Giorgis e altri	163	162	007	064	091	078	RESP.
<u>136</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.149, Maiorino e altri	166	165	007	068	090	080	RESP.
<u>137</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.151, Maiorino e altri	168	167	007	068	092	081	RESP.
<u>138</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 2.152, Maiorino e altri	168	167	007	068	092	081	RESP.
<u>139</u>	Nom.	DDL n. 615. ODG G2.200, Sabrina Licheri e altri	166	165	007	067	091	080	RESP.
<u>140</u>	Nom.	DDL n. 615. Articolo 2	167	166	005	093	068	081	APPR.
<u>141</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.1, Giorgis e altri	163	162	002	065	095	081	RESP.
<u>142</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.200, De Cristofaro e altri	161	160	006	063	091	078	RESP.
<u>143</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.6, Parrini e altri	164	163	006	065	092	079	RESP.
<u>144</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.201 (1a parte), Boccia e altri	160	159	006	061	092	077	RESP.
<u>145</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.203, De Cristofaro e altri	166	165	006	067	092	080	RESP.
<u>146</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.204, De Cristofaro e altri	162	161	006	063	092	078	RESP.
<u>147</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.205, Maiorino e altri	165	164	006	067	091	080	RESP.
<u>148</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.206, De Cristofaro e altri	164	163	006	068	089	079	RESP.
<u>149</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.207, De Cristofaro e altri	163	162	006	065	091	079	RESP.
<u>150</u>	Nom.	DDL n. 615. Emm. 3.211 e 3.212	166	165	006	068	091	080	RESP.
<u>151</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.213 (1a parte), Parrini e altri	164	163	006	067	090	079	RESP.
<u>152</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.215, Valente e altri	167	166	003	072	091	082	RESP.
<u>153</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.216, Valente e altri	164	163	007	068	088	079	RESP.
<u>154</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.217, Parrini e altri	166	165	007	068	090	080	RESP.
<u>155</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.218, Enrico Borghi e altri	164	163	003	069	091	081	RESP.
<u>156</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.219, Parrini e altri	165	164	003	067	094	081	RESP.
<u>157</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.220, Valente e altri	168	167	003	068	096	083	RESP.
<u>158</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.221, Giorgis e altri	169	168	003	164	001	083	APPR.

147ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 Gennaio 2024

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>159</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.209 (parte ammissibile), Giorgis e altri	166	165	003	071	091	082	RESP.
<u>160</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.222 (1a parte), Valente e altri	167	166	007	067	092	080	RESP.
<u>161</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.1000, I Relatori	168	167	044	097	026	062	APPR.
<u>162</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.225, Maiorino e altri	169	168	005	071	092	082	RESP.
<u>163</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.226, Enrico Borghi e altri	161	160	004	070	086	079	RESP.
<u>164</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.227, I Relatori	166	165	043	098	024	062	APPR.
<u>165</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.228, Maiorino e altri	166	165	007	066	092	080	RESP.
<u>166</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.229, Valente e altri	162	161	007	066	088	078	RESP.
<u>167</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.230, Maiorino e altri	166	165	006	068	091	080	RESP.
<u>168</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.231, Giorgis e altri	164	163	007	064	092	079	RESP.
<u>169</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.232, Giorgis e altri	163	162	007	065	090	078	RESP.
<u>170</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.233, Giorgis e altri	163	162	003	064	095	080	RESP.
<u>171</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.234 (1a parte), Maiorino e altri	163	162	003	068	091	080	RESP.
<u>172</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.236, Valente e altri	165	164	003	066	095	081	RESP.
<u>173</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.237 (1a parte), Parrini e altri	163	162	007	065	090	078	RESP.
<u>174</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.239, Valente e altri	163	162	007	066	089	078	RESP.
<u>175</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.240, Meloni e altri	159	158	003	066	089	078	RESP.
<u>176</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.241 (1a parte), Meloni e altri	164	163	003	069	091	081	RESP.
<u>177</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 3.246 (testo 2), Lisei e altri	166	165	069	094	002	049	APPR.
<u>178</u>	Nom.	DDL n. 615. ODG G3.200, De Cristofaro e altri	163	162	007	066	089	078	RESP.
<u>179</u>	Nom.	DDL n. 615. Articolo 3	166	165	002	097	066	082	APPR.
<u>180</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 4.5, Giorgis e altri	163	162	008	063	091	078	RESP.
<u>181</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 4.6, Nicita e altri	163	162	003	068	091	080	RESP.
<u>182</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 4.7, Aloisio e altri	162	161	003	068	090	080	RESP.
<u>183</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 4.8, Maiorino e altri	165	164	003	070	091	081	RESP.
<u>184</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 4.12, Fregolent e Scalfarotto	163	162	004	069	089	080	RESP.
<u>185</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 4.203 (testo 2), De Priamo e altri	154	153	062	090	001	046	APPR.
<u>186</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 4.17, Maiorino e altri	156	155	006	061	088	075	RESP.
<u>187</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 4.18, De Cristofaro e altri	145	144	006	055	083	070	RESP.
<u>188</u>	Nom.	DDL n. 615. Emm. 4.22, 4.25 e 4.28	151	150	003	060	087	074	RESP.
<u>189</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 4.23, Basso e altri	152	151	006	058	087	073	RESP.
<u>190</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 4.24, D'Elia e altri	152	151	006	058	087	073	RESP.
<u>191</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 4.27, Maiorino e altri	152	151	003	058	090	075	RESP.
<u>192</u>	Nom.	DDL n. 615. Articolo 4	155	154	003	092	059	076	APPR.
<u>193</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 5.4 (1a parte), Martella e altri	151	150	003	055	092	074	RESP.
<u>194</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 5.200, Giorgis e altri	145	144	003	051	090	071	RESP.
<u>195</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 5.9, Camusso e altri	148	147	003	056	088	073	RESP.
<u>196</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 5.15, Turco e altri	150	149	005	057	087	073	RESP.
<u>197</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 5.17, Giorgis e altri	149	148	003	057	088	073	RESP.
<u>198</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 5.201, Parrini e altri	150	149	003	060	086	074	RESP.
<u>199</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 5.26, De Cristofaro e altri	146	145	003	058	084	072	RESP.
<u>200</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 5.202, Furlan e altri	150	149	003	058	088	074	RESP.
<u>201</u>	Nom.	DDL n. 615. Emm. 5.34 (parte ammissibile), 5.203 e 5.205	155	154	003	059	092	076	RESP.
<u>202</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 5.35 (1a parte), Cataldi e altri	154	153	003	058	092	076	RESP.
<u>203</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 5.29, Furlan e altri	150	149	005	056	088	073	RESP.
<u>204</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 5.30, De Cristofaro e altri	144	143	005	052	086	070	RESP.
<u>205</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 5.36, Turco e altri	153	152	003	058	091	075	RESP.
<u>206</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 5.43, De Cristofaro e altri	150	149	005	056	088	073	RESP.
<u>207</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 5.44, De Cristofaro e altri	156	155	005	059	091	076	RESP.
<u>208</u>	Nom.	DDL n. 615. Articolo 5	158	157	003	096	058	078	APPR.
<u>209</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 6.2, Castellone e altri	156	155	030	033	092	063	RESP.
<u>210</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 6.19, De Cristofaro e altri	125	124	017	038	069	054	RESP.
<u>211</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 6.22, Turco e altri	135	134	005	046	083	065	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>212</u>	Nom.	DDL n. 615. Articolo 6	159	158	004	094	060	078	APPR.
<u>213</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.2, Castellone e altri	142	141	013	042	086	065	RESP.
<u>214</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.3, Giorgis e altri	157	156	004	058	094	077	RESP.
<u>215</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.200, De Cristofaro e altri	143	142	002	056	084	071	RESP.
<u>216</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.5, Maiorino e altri	156	155	003	057	095	077	RESP.
<u>217</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.201, Maiorino e altri	155	154	003	059	092	076	RESP.
<u>218</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.8, Maiorino e altri	154	153	005	058	090	075	RESP.
<u>219</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.202, Giorgis e altri	156	155	005	057	093	076	RESP.
<u>220</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.12, Maiorino e altri	144	143	005	050	088	070	RESP.
<u>221</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.204, Giorgis e altri	151	150	003	058	089	074	RESP.
<u>222</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.205, Maiorino e altri	156	155	005	058	092	076	RESP.
<u>223</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.203, Giorgis e altri	156	155	003	059	093	077	RESP.
<u>224</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.20, Parrini e altri	154	153	005	056	092	075	RESP.
<u>225</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.21, Parrini e altri	155	154	005	056	093	075	RESP.
<u>226</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.22, Maiorino e altri	155	154	005	057	092	075	RESP.
<u>227</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.23, Maiorino e altri	141	140	005	050	085	068	RESP.
<u>228</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.35, Giorgis e altri	134	133	004	048	081	065	RESP.
<u>229</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.37 (1a parte), Damante e altri	157	156	005	058	093	076	RESP.
<u>230</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.40, De Cristofaro e altri	154	153	005	055	093	075	RESP.
<u>231</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.43, Maiorino e altri	155	154	005	056	093	075	RESP.
<u>232</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.42, Parrini e altri	151	150	004	057	089	074	RESP.
<u>233</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.44, Maiorino e altri	147	146	005	051	090	071	RESP.
<u>234</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.45, Aloisio e altri	156	155	005	057	093	076	RESP.
<u>235</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.46 (1a parte), Turco e altri	157	156	003	058	095	077	RESP.
<u>236</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.206, Giorgis e altri	157	156	003	058	095	077	RESP.
<u>237</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.207, De Cristofaro e altri	156	155	003	059	093	077	RESP.
<u>238</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.208, Maiorino e altri	152	151	005	054	092	074	RESP.
<u>239</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 7.209, Maiorino e altri	156	155	005	058	092	076	RESP.
<u>240</u>	Nom.	DDL n. 615. Articolo 7	157	156	003	095	058	077	APPR.
<u>241</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 8.200, Maiorino e altri	155	154	002	057	095	077	RESP.
<u>242</u>	Nom.	DDL n. 615. Articolo 8	156	155	006	089	060	075	APPR.
<u>243</u>	Nom.	DDL n. 615. Emm. 9.200, 9.201 e 9.202	154	153	006	056	091	074	RESP.
<u>244</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 9.204, Giorgis e altri	152	151	005	055	091	074	RESP.
<u>245</u>	Nom.	DDL n. 615. Articolo 9	158	157	003	095	059	078	APPR.
<u>246</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 10.200 e 10.201	153	152	004	055	093	075	RESP.
<u>247</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 10.202, De Cristofaro e altri	153	152	005	057	090	074	RESP.
<u>248</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 10.205, Aloisio e altri	153	152	005	059	088	074	RESP.
<u>249</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 10.4, Fregolent e Giorgis	152	151	003	058	090	075	RESP.
<u>250</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 10.206, Cataldi e altri	155	154	003	060	091	076	RESP.
<u>251</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 10.203 (1a parte), De Cristofaro e altri	156	155	005	058	092	076	RESP.
<u>252</u>	Nom.	DDL n. 615. Emm. 10.208 e 10.209	154	153	005	057	091	075	RESP.
<u>253</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 10.210, Parrini e altri	151	150	005	057	088	073	RESP.
<u>254</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 10.211, Giorgis e altri	151	150	003	058	089	074	RESP.
<u>255</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 10.213, Damante e altri	153	152	005	056	091	074	RESP.
<u>256</u>	Nom.	DDL n. 615. Emm. 10.214 e 10.215	152	151	005	055	091	074	RESP.
<u>257</u>	Nom.	ANNULLATA	154	153	005	056	092	075	RESP.
<u>258</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 10.216, Maiorino e altri	156	155	005	060	090	076	RESP.
<u>259</u>	Nom.	DDL n. 615. Articolo 10	157	156	003	094	059	077	APPR.
<u>260</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 11.200, Castellone e altri	154	153	004	057	092	075	RESP.
<u>261</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 11.204 (1a parte), Cataldi e altri	154	153	003	058	092	076	RESP.
<u>262</u>	Nom.	DDL n. 615. Emm. 11.206 e 11.207	152	151	003	056	092	075	RESP.
<u>263</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 11.250 (testo 2), De Cristofaro e altri	154	153	008	138	007	073	APPR.
<u>264</u>	Nom.	DDL n. 615. Em. 11.209, Nicita e altri	153	152	002	058	092	076	RESP.

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante
 (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
Crisanti Andrea																			F	F	F
Croatti Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cucchi Ilaria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Damante Concetta	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Damiani Dario	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Carlo Luca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Cristofaro Peppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Poli Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Priamo Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Rosa Raffaele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
D'Elia Cecilia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Della Porta Costanzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Delrio Graziano							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Di Girolamo Gabriella	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dreosto Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Durigon Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Durnwalder Meinhard	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fallucchi Anna Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Farolfi Marta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fazzolari Giovanbattista	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fina Michele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Floridia Aurora	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Floridia Barbara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Franceschelli Silvio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Franceschini Dario	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	
Fregolent Silvia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Furlan Annamaria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Galliani Adriano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Garavaglia Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Garnero Santanchè Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gasparri Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gelmetti Matteo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gelmini Mariastella	C	C	A	F	A	C	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	A	A	A	A
Germanà Antonino Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giorgis Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Guidi Antonio					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Guidolin Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Iannone Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Irto Nicola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
La Marca Francesca																					
La Pietra Patrizio Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Russa Ignazio Benito Maria																					
Leonardi Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Licheri Ettore Antonio																					
Licheri Sabrina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Liris Guido Quintino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lisei Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lombardo Marco						C	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	A	A	A	A
Lopreiato Ada	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lorefice Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lorenzin Beatrice	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Alberti Casellati Maria Elisab	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C
Alfieri Alessandro	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Aloisio Vincenza	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ambrogio Paola	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Amidei Bartolomeo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ancorotti Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Balboni Alberto	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Barachini Alberto	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Barcaiulo Michele	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Basso Lorenzo	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bazoli Alfredo	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bergesio Giorgio Maria	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Berrino Giovanni	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bevilacqua Dolores	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Biancofiore Michaela	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bilotti Anna	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bizzotto Mara	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Boccia Francesco	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bongiorno Giulia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Borghese Mario Alejandro	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghesi Stefano	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Borghi Claudio																				
Borghi Enrico	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Borgonzoni Lucia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bucalo Carmela	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Butti Alessio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Calandrini Nicola	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Calderoli Roberto	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Calenda Carlo	A	A	C	C	A	A	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F
Campione Susanna Donatella	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Camusso Susanna Lina Giulia	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cantalamessa Gianluca	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cantù Maria Cristina	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Castelli Guido	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castellone Maria Domenica	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Castiello Francesco	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cataldi Roberto	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Ciriani Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cosenza Giulia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella Anast	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Crisanti Andrea	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Croatti Marco	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cucchi Ilaria	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
Damante Concetta	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Damiani Dario	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
De Carlo Luca	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Cristofaro Peppe	C				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Poli Antonio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Priamo Andrea	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
Patuanelli Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pellegrino Cinzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pera Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Petrenga Giovanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Petrucci Simona	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Piano Renzo																				
Pirondini Luca	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pirovano Daisy	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pirro Elisa	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pogliese Salvatore Domenico An	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Potenti Manfredi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pucciarelli Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Rando Vincenza	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rapani Ernesto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Rastrelli Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Rauti Isabella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Renzi Matteo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rojc Tatiana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Romeo Massimi- liano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Ronzulli Licia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C
Rosa Gianni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Rosso Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Rossomando Anna	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Raoul	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Sallemi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Salvitti Giorgio	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Satta Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Scalfarotto Ivan	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Scarpinato Roberto Maria Ferdi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Scurria Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Segre Liliana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sensi Filippo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sigismondi Etel- wardo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Silvestro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C
Silvestroni Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sironi Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sisler Sandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Sisto Francesco Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Spagnolli Luigi	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Spelgatti Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Speranzon Raffaele	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Spinelli Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Stefani Erika	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Tajani Cristina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ternullo Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Terzi Di Sant'Agata Giuliomari	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

147ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 Gennaio 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
Testor Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Trevisi Antonio Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tubetti Francesca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Turco Mario	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Unterberger Juliane	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A
Urso Adolfo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Verini Walter	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Versace Giuseppina	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	C	C	C	F	F	A
Zaffini Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Zambito Ylenia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Zampa Sandra	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Zanettin Pierantonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Zangrillo Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Zedda Antonella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zullo Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

147ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 Gennaio 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Patuanelli Stefano	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Pellegrino Cinzia	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Pera Marcello	F	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C
Petrenga Giovanna	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Petrucci Simona	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Piano Renzo																				
Pirondini Luca	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	A	F	C	F
Pirovano Daisy	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Pirro Elisa	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Pogliese Salvatore Domenico An	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Potenti Manfredi	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Pucciarelli Stefania	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Rando Vincenza	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Rapani Ernesto	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Rastrelli Sergio	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Rauti Isabella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Renzi Matteo	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	A	F	C	F
Rojc Tatiana	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Romeo Massimi- liano	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Ronzulli Licia	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Rosa Gianni	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Rosso Roberto	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Rossomando Anna	A	F	F	A	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Raoul	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	F	C
Sallemi Salvatore	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Salvitti Giorgio	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Satta Giovanni	F	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	F	C
Sbrollini Daniela	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	A	F	C	F
Scalfarotto Ivan	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Scarpinato Roberto Maria Ferdi	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F								
Scurria Marco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Segre Liliana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sensi Filippo	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Sigismondi Etel- wardo	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Silvestro Francesco	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Silvestroni Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sironi Elena	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Sisler Sandro	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Sisto Francesco Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Spagnolli Luigi	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Spelgatti Nicoletta	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Speranzon Raffaele	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Spinelli Domenica	F	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Stefani Erika	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Tajani Cristina	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Ternullo Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Terzi Di Sant'Agata Giuliomari	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C

147ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 Gennaio 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Testor Elena	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Tosato Paolo	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Trevisi Antonio Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tubetti Francesca	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Turco Mario	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Unterberger Juliane	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	A
Urso Adolfo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	A	F	F	A	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Verducci Francesco	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Verini Walter	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Versace Giuseppina	A	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	C	A	A	F	F	F	A	F	A
Zaffini Francesco	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Zambito Ylenia	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Zampa Sandra	A	F	F	A	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F
Zanettin Pierantonio	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	F	C
Zangrillo Paolo	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Zedda Antonella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zullo Ignazio	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C

147ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 Gennaio 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante									
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269
Alberti Casellati Maria Elisab	C	C	F	C	C	M	C	C	F
Alfieri Alessandro									
Aloisio Vincenza	F	F	F	F	F		F	F	C
Ambrogio Paola	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Amidei Bartolomeo	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Ancorotti Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Balboni Alberto	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Barachini Alberto	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Barcaiulo Michele	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Basso Lorenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Bazoli Alfredo	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Bergesio Giorgio Maria	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Bernini Anna Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Berrino Giovanni	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Bevilacqua Dolores									
Biancofiore Michaela									
Bilotti Anna	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Bizzotto Mara	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Boccia Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Bongiorno Giulia	C	C	F	C	C	C	C	C	
Borghese Mario Alejandro	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Borghi Claudio									
Borghi Enrico	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Borgonzoni Lucia	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Bucalo Carmela	C	C	C	C	C	C		C	F
Butti Alessio	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Calandrini Nicola	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Calderoli Roberto	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Calenda Carlo									
Campione Susanna Donatella	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Camusso Susanna Lina Giulia	F	F	A	F	F	F	F	F	C
Cantalamessa Gianluca	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Cantù Maria Cristina	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Casini Pier Ferdinando	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Castelli Guido	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castellone Maria Domenica	F		F	F	F	F	F	F	C
Castiello Francesco	F	F	F	F		F	F	F	C
Cataldi Roberto	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco									
Ciriani Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cosenza Giulia	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Craxi Stefania Gabriella Anast	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Crisanti Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Croatti Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Cucchi Ilaria	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Damante Concetta									
Damiani Dario	C	C	F	C	C		C	C	F
De Carlo Luca	C	C	F	C	C	C	C	C	F
De Cristofaro Peppe	F	F	F	F				F	C
De Poli Antonio	C	C	F	C	C	C	C	C	F
De Priamo Andrea	C	C	F	C	C	C	C	C	F

147ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 Gennaio 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante									
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269
De Rosa Raffaele	F	F	F	F	F	F	F	F	C
D'Elia Cecilia	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Della Porta Costanzo	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Delrio Graziano									
Di Girolamo Gabriella	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Dreosto Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Durigon Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Durnwalder Meinhard	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Fallucchi Anna Maria	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Farolfi Marta	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Fazzolari Giovanbattista	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fina Michele	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Flordia Aurora	F	F	A	F	F	F	F	F	C
Flordia Barbara	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Franceschelli Silvio	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Franceschini Dario	F	F	F		F	F	F		
Fregolent Silvia									
Furlan Annamaria	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Galliani Adriano	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Garavaglia Massimo	C	C	F	C	C		C	C	F
Garnero Santanchè Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gasparri Maurizio	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Gelmetti Matteo	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Gelmini Mariastella	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Germanà Antonino Salvatore	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giorgis Andrea		F	C	F	F	F	F	F	C
Guidi Antonio	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Guidolin Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Iannone Antonio	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Irto Nicola	F	F	A	F	F	F	F	F	C
La Marca Francesca									
La Pietra Patrizio Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Russa Ignazio Benito Maria	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Leonardi Elena	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Licheri Ettore Antonio									
Licheri Sabrina	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Liris Guido Quintino	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Lisei Marco	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Lombardo Marco									
Lopreiato Ada	F	F	F	F	F	F	F	F	
Lorefice Pietro									
Lorenzin Beatrice									
Losacco Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Lotito Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Maffoni Gianpietro	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Magni Celestino	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Maiorino Alessandra	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Malan Lucio	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Manca Daniele	F	F	A	F	F	F	F	F	C
Mancini Paola	C	C	F	C	C	C	C	C	F

147ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 Gennaio 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante									
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269
Marcheschi Paolo	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Martella Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Marti Roberto	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Marton Bruno	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Matera Domenico	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Mazzella Orfeo	F	F	F	F	F	F		F	C
Melchiorre Filippo	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Meloni Marco	F	F	F	F	F		F	F	C
Menia Roberto	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Mennuni Lavinia	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Mieli Ester	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Minasi Clotilde	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Mirabelli Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Misiani Antonio									
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morelli Alessandro	C	C	C						
Murelli Elena	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Musolino Dafne	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Musumeci Sebastiano	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano									
Naturale Gisella	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Nave Luigi									
Nicita Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Nocco Vita Maria	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Occhiuto Mario	C	C		C	C	C	C	C	F
Orsomarso Fausto	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Ostellari Andrea	C	C	F	C	C	C		C	F
Paganella Andrea	C	C	F	C	C	C		C	F
Paita Raffaella	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Paroli Adriano	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Parrini Dario	F		F	F	F	F	F	F	C
Patton Pietro	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Patuanelli Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Pellegrino Cinzia	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Pera Marcello									
Petrenga Giovanna	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Petrucci Simona	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Piano Renzo									
Pirondini Luca	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Pirovano Daisy	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Pirro Elisa	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Pogliese Salvatore Domenico An	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Potenti Manfredi	C	C	F	C		C	C	C	F
Pucciarelli Stefania	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Rando Vincenza	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Rapani Ernesto	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Rastrelli Sergio	C		F	C	C	C	C	C	F
Rauti Isabella	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Renzi Matteo	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Rojc Tatiana	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Romeo Massimiliano	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Ronzulli Licia	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Rosa Gianni	C	C	F	C	C	C	C	C	F

147ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

18 Gennaio 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante									
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269
Rosso Roberto	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Rossomando Anna	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Raoul	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Sallemi Salvatore	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Salvitti Giorgio	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Satta Giovanni	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Scalfarotto Ivan	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Scarpinato Roberto Maria Ferdi									
Scurria Marco	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Segre Liliana	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sensi Filippo	F	F	A	F	F	F	F	F	C
Sigismondi Etelwardo	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Silvestro Francesco	C	C	F	C	C		C	C	C
Silvestroni Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sironi Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Sisler Sandro	C	C	F	C	C	F	C	C	F
Sisto Francesco Paolo	C	C	F	C	C		C	C	F
Spagnolli Luigi	A	A							
Spelgatti Nicoletta	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Speranzon Raffaele	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Spinelli Domenica		C	F	C	C	C	C		F
Stefani Erika	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Tajani Cristina	F		F	F	F	F	F	F	C
Ternullo Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Terzi Di Sant'Agata Giuliomari	C	C	F	C	C	C	C	C	
Testor Elena	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Trevisi Antonio Salvatore	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tubetti Francesca	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Turco Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Unterberger Juliane	A	A	F	A	A	A	F	A	F
Urso Adolfo	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria									
Verducci Francesco	F	F	A	F	F	F	F	F	C
Verini Walter	F	F	A	F	F	F	F	F	C
Versace Giuseppina	C	C	F	C	C	C	A	C	A
Zaffini Francesco	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Zambito Ylenia	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Zampa Sandra	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Zanettin Pierantonio	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Zangrillo Paolo	C	C	F	C	C	C	C	C	F
Zedda Antonella	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zullo Ignazio	C	C	F	C	C	C	C	C	F

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 615:

sull'articolo 1, la senatrice Gelmini avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sugli emendamenti identici 2.1 e 2.2 e sull'emendamento 3.201, il senatore Sensi avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 3.246 (testo 2), il senatore Balboni avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 4.203 (testo 2), la senatrice Rossomando avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'articolo 4, la senatrice Gelmini avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 5.4, il senatore Martella avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'articolo 6, la senatrice Cucchi avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sugli emendamenti 7.2, 7.200 e 7.40, il senatore Verducci avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'articolo 7, il senatore Boccia avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Amidei, Ancorotti, Barachini, Bongiorno, Borghese, Borgonzoni, Butti, Castelli, Cattaneo, Cosenza, Craxi, De Poli, Durigon, Fazzolari, Fazzone, Garavaglia, Giacobbe, Guidolin, La Pietra, Lotito, Mirabelli, Monti, Morelli, Ostellari, Rauti, Rubbia, Segre, Silvestroni, Sisto, Ternullo, Trevisi e Zedda.

È assente per incarico avuto dal Senato la senatrice: Valente, per partecipare a un incontro istituzionale.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Onn. Pittalis Pietro, Calderone Tommaso Antonino, Patriarca Annarita
Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di prescrizione (985)
(presentato in data 17/01/2024)
C.893 approvato dalla Camera dei deputati. (assorbe C.745, C.1036, C.1380).

Inchieste parlamentari, deferimento

È stata deferita, in sede redigente, la seguente proposta d'inchiesta parlamentare:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

Cucchi, Enrico Borghi, De Cristofaro, D'Elia, Barbara Florida, Lombardo, Malpezzi, Magni, Patton, Sbröllini, Scalfarotto, Spagnoli, Valente, Verducci e Verini. - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Pier Paolo Pasolini", previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione permanente (*Doc. XXII, n. 12*).

Governmento, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 17 gennaio 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, la comunicazione concernente il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Presidente alla dottoressa Marina Iaderosa, nell'ambito del Ministero della difesa.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Governmento e Commissione europea, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri ha trasmesso, in data 10 gennaio 2024, le seguenti sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, relative a cause in cui la Repubblica italiana è parte o adottate a seguito di domanda di pronuncia pregiudiziale proposta da un'autorità giurisdizionale italiana, che sono inviate, ai sensi dell'articolo 144-ter del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni:

Sentenza della Corte (Terza sezione) del 21 dicembre 2023, causa C-86/22, Papier Mettler Italia Srl contro Ministero della transizione ecologica e altro. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunale amministrativo regionale per il Lazio. Ravvicinamento delle legislazioni - Ambiente - Direttiva 94/62/CE - Imballaggi e rifiuti di imballaggio - Direttiva 98/34/CE - Procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione - Obbligo degli Stati membri di comunicare alla Commissione europea ogni progetto di regola tecnica - Normativa nazionale che prevede regole tecniche più

restrittive di quelle previste dalla normativa dell'Unione europea - alla 2ª, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XIX, n. 16*);

Sentenza della Corte (Seconda sezione) del 21 dicembre 2023, causa C-431/22, Scuola europea di Varese contro PD e altro. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Corte suprema di cassazione. Convenzione recante statuto delle scuole europee - Articolo 27, paragrafo 2 - Regolamento generale delle scuole europee - Articoli 62, 66 e 67 - Contestazione della decisione di un consiglio di classe di non autorizzare il passaggio di un allievo alla classe superiore del ciclo secondario - Difetto di giurisdizione dei giudici nazionali - Competenza esclusiva della Camera dei ricorsi delle scuole europee - Tutela giurisdizionale effettiva - alla 2ª, alla 4ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XIX, n. 17*);

Sentenza della Corte (Grande sezione) del 21 dicembre 2023, causa C-261/22, nel procedimento penale a carico di GN. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Corte suprema di cassazione. Cooperazione giudiziaria in materia penale - Mandato d'arresto europeo - Decisione quadro 2002/584/GAI - Articolo 1, paragrafo 3 - Articolo 15, paragrafo 2 - Procedure di consegna tra Stati membri - Motivi di non esecuzione - Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea - Articolo 7 - Rispetto della vita privata e familiare - Articolo 24, paragrafi 2 e 3 - Presa inconsiderazione dell'interesse superiore del minore - Diritto di ogni minore di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con i due genitori - Madre di minori in tenera età con lei conviventi - alla 1ª, alla 2ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XIX, n. 18*).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 16 gennaio 2024, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

di Leonardo SpA, per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 173*);

dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 174*).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, in data 17 gennaio 2024, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1024/2012 e (UE) 2018/1724 per quanto riguarda determinati requisiti stabiliti dalla direttiva (UE) XXXX/XXXX (COM(2023) 636 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 17 gennaio 2024. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 9ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª;

la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul rafforzamento della cooperazione di polizia nel settore della prevenzione e dell'accertamento del traffico di migranti e della tratta di esseri umani e delle relative indagini, e sul potenziamento del sostegno di Europol alla prevenzione e alla lotta contro tali reati, e che modifica il regolamento (UE) 2016/794 (COM(2023) 754 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 17 gennaio 2024. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª.

Interrogazioni

SCALFAROTTO - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* -
Premesso che:

nello scorso mese di dicembre 2023, rilasciando alcune dichiarazioni alla stampa, il Ministro in indirizzo affermava di un interesse della Intel (multinazionale statunitense con un fatturato pari a circa 63 miliardi di dollari nel 2022) a portare avanti il proprio piano di investimento in Europa realizzando una *gigafactory* per la produzione di microprocessori nel nostro Paese, per investimenti pari a 4,5 miliardi di euro, capaci di creare almeno 1.500 posti di lavoro, senza calcolare l'indotto;

come confermato dalla stampa, le trattative per la collocazione italiana della nuova *gigfactory* erano state avviate dal Governo Draghi e fino alle scorse settimane risultavano promettenti;

secondo organi di stampa, tuttavia, nei giorni scorsi Intel avrebbe escluso l'Italia dai propri piani di espansione: il CEO del gruppo, infatti, avrebbe affermato di guardare con interesse a Germania e Polonia;

tale notizia interviene nonostante il nostro Paese, a partire dal Governo Draghi, abbia investito con decisione sullo sviluppo della tecnologia dei microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie innovative, anche tramite la riconversione di siti industriali esistenti e l'inseadimento di nuovi stabilimenti nel territorio nazionale (si veda l'articolo 23 del decreto-legge 1º marzo 2022, n. 12);

non si comprende quale sia l'obiettivo di una politica industriale che vede il Paese stanziare miliardi di euro per trovare una collocazione di rilievo per lo sviluppo dei microprocessori, negoziare con le multinazionali di riferimento per assurgere a polo continentale di sviluppo e produzione, per poi perdere occasioni epocali come quella degli investimenti della Intel in Italia, si chiede di sapere:

quali siano le ragioni per cui Intel abbia ritenuto di escludere l'Italia dai propri piani di investimento in Europa e collocare altrove la realizzazione del nuovo stabilimento europeo per la produzione dei microprocessori;

quali sia la strategia industriale del Paese riguardo allo sviluppo, alla produzione e al commercio dei microprocessori e quali risultati siano stati conseguiti attraverso le risorse del fondo di cui all'articolo 23 del decreto-legge n. 12 del 2022.

(3-00870)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

DAMIANI, MELCHIORRE - *Ai Ministri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

da molti mesi, a causa della sistematica presenza di migranti ospitati nel centro di accoglienza richiedenti asilo di Bari, a ridosso della sede ferroviaria, che si incamminano seguendo lateralmente il percorso dei binari, si registrano rallentamenti con evidenti e reiterati disagi alla circolazione ferroviaria sulla linea Bari-Pescara, nella tratta compresa tra Bari Santo Spirito e Bari Palese, in particolare per i pendolari di Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Giovinazzo e Santo Spirito;

tale insostenibile situazione ha fatto scattare il meccanismo di sicurezza che prevede anche l'intervento degli agenti della Polizia ferroviaria costretta a intervenire, coadiuvata dalla Questura di Bari;

la situazione, oltre a provocare evidenti ripercussioni sulla regolarità della circolazione dei treni e per i viaggiatori, determina su tutti i lavoratori interessati notevolissime difficoltà;

quotidianamente, infatti, si registrano numerose segnalazioni da parte dei lavoratori (macchinisti, capi treno, personale delle sale operative, personale addetto alla sicurezza), esasperati per la situazione di disagio che comporta peraltro un notevole aggravio di responsabilità;

risulta agli interroganti che Trenitalia ha evidenziato che "i treni Alta velocità, Intercity e regionali possono registrare un maggior tempo di percorrenza fino a 45 minuti" e che "i Regionali possono subire cancellazioni o limitazioni di percorso";

consta altresì che le segreterie regionali di FILT-CGIL, FIT-CISL, UIL Trasporti, UGL Ferrovieri, ORSA e FAST abbiano scritto al prefetto di Bari, Francesco Russo, per rappresentare quanto accade ogni giorno lungo la linea ferroviaria che collega il capoluogo al nord barese ed a Foggia,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione di grave disagio descritta e quali siano le loro determinazioni considerate le criticità che si verificano;

quali iniziative intendano intraprendere, ciascuno per la propria competenza, per ripristinare la normale circolazione ferroviaria sulla linea Bari-Pescara e il transito dei treni in condizioni di sicurezza;

in che tempi intendano assicurare ai pendolari, agli utenti e agli operatori la perfetta e funzionale fruibilità delle linee.

(3-00871)

MENIA - Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. - Premesso che:

l'Ecuador affronta uno scenario da guerra civile prodotta dalle violenze di vari gruppi armati di narcotrafficienti. Il 10 gennaio 2024 il presidente Daniel Noboa ha dichiarato lo stato di "conflitto armato interno" e l'esercito e la polizia hanno potenziato il contrasto alla criminalità organizzata a seguito della situazione di emergenza prodotta dal drammatico assalto armato in diretta in uno studio televisivo del canale "TC Televisión" di Guayaquil, città di importanza nevralgica della guerra dello Stato contro le bande di narcotrafficienti. Al gesto brutale, con almeno 10 vittime, hanno fatto seguito violenza nelle strade e saccheggi;

forte commozione in Ecuador ha destato il brutale omicidio del procuratore César Suárez, incaricato di indagare sull'assalto, avvenuto il 17 gennaio a Guayaquil. Il clima di forte tensione interna causato dalla criminalità organizzata è percepibile nelle parole della procuratrice generale dello Stato, Diana Salazar: "Né i gruppi della criminalità organizzata, né i criminali o i terroristi fermeranno il nostro impegno a favore della società ecuadoriana";

la comunità italiana in Ecuador è estremamente preoccupata per l'acuirsi della violenza che potrebbe, nel degenerare, comportare anche vittime e sequestri di cittadini italiani;

in tale contesto è improrogabile il potenziamento *in loco* della presenza consolare italiana,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo abbia già potuto analizzare le problematiche afferenti alla sicurezza che potrebbero coinvolgere la comunità italiana in Ecuador se la situazione dovesse ulteriormente peggiorare, e se non ritenga opportuno, in via preventiva, prevedere uno sportello consolare in forma stabile a Guayaquil, città nella quale risiede la maggior parte dei 27.000 italiani che vivono in Ecuador.

(3-00872)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MAGNI, SIRONI - Ai Ministri delle imprese e del made in Italy e del lavoro e delle politiche sociali. - Premesso che:

la SIAE Microelettronica S.p.A. di Cologno monzese (Milano) è un'azienda multinazionale di proprietà italiana strategica a livello nazionale nel settore delle telecomunicazioni, che in passato ha beneficiato, e continuerà

a farlo nel futuro, del supporto governativo e di finanziamenti pubblici destinati a sostenere l'innovazione e la competitività dell'industria italiana;

all'interno dell'azienda, che si occupa di ponti radio e trasmissioni ed è attiva soprattutto in ricerca e sviluppo, lavorano complessivamente 650 addetti, tutti specializzati;

l'azienda da molti mesi si trova in situazione di crisi a causa della mancanza di liquidità, e i lavoratori hanno più volte denunciato le difficili condizioni di lavoro a causa del ritardo sui pagamenti degli stipendi, dei mancati versamenti al fondo pensione e del mancato riconoscimento del *welfare* contrattuale;

sono già state utilizzate forme di ammortizzatori sociali e al termine della cassa integrazione ordinaria si è optato per un contratto di solidarietà di un anno;

la recente ipotesi, avanzata dall'azienda, di una ricapitalizzazione di 43 milioni di euro non è stata però a oggi completamente realizzata;

il 5 dicembre 2023 la SIAE ha annunciato la volontà di operare una ristrutturazione pesante, con un'ipotesi di 140 esuberi da realizzare ad aprile 2024, al termine della scadenza del contratto di solidarietà;

con il passare del tempo si consolida l'ipotesi che nell'assetto societario possa entrare con un peso significativo un socio cinese;

l'ingresso di un socio cinese, per di più in un'azienda che produce tecnologie per un comparto molto delicato per la sicurezza nazionale, porterebbe molto probabilmente a un'ulteriore delocalizzazione della produzione fuori dal territorio nazionale;

la stessa azienda ha fatto trasparire in modo netto la volontà di delocalizzare quasi completamente, in tempi molto brevi, la produzione;

si esprime inoltre viva preoccupazione anche per le negative ricadute che potrebbero impattare su SM Optics e SM Tecno, due società strettamente connesse a SIAE Microelettronica per ragioni produttive o per stretti legami societari;

risulta che l'azienda abbia anche contestualmente attivato canali per ottenere prestiti da istituzioni a controllo pubblico;

il decreto-legge "aiuti ter" n. 144 del 2022 prevede un'ulteriore stretta sui datori di lavoro che intendono delocalizzare o cessare le attività;

sarebbe molto importante che, alla luce della dimensione e della strategicità dell'azienda, la situazione della SIAE Microelettronica venga portata immediatamente all'attenzione del Governo,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti, quali iniziative urgenti intendano assumere a tutela dei lavoratori della SIAE Microelettronica e se non ritengano necessario affrontare la situazione attivando immediatamente un tavolo nazionale presso la struttura per le crisi di impresa del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, al fine di prevenire pesanti conseguenze sociali per 650 famiglie e la delocalizzazione produttiva di un'azienda di interesse nazionale.

(4-00953)

DE CRISTOFARO - *Al Ministro della salute.* - Premesso che il grave incendio divampato nella notte tra l'8 e il 9 dicembre 2023 presso l'ospedale

“San Giovanni Evangelista” di Tivoli ha provocato danni strutturali tali da rendere alcuni locali inagibili. Di conseguenza, si è reso necessario il trasferimento urgente dei pazienti verso altri presidi sanitari all'interno del distretto ASL Roma 5, della capitale e delle regioni limitrofe. Analogamente, il personale ospedaliero è stato riallocato nei presidi sanitari di Colferro, Palestrina, Subiaco e Monterotondo;

considerato che:

la temporanea cessazione delle attività dell'ospedale lede la garanzia del diritto alla salute, come sancito dall'articolo 32 della Costituzione. Questo impatto si estende ad oltre 250.000 residenti di Tivoli, Guidonia Montecelio e delle aree circostanti della valle dell'Aniene e della bassa Sabina;

l'inaccessibilità dell'ospedale priva la popolazione locale di servizi sanitari di emergenza, diagnosi e terapia essenziali, considerato che le strutture sanitarie più vicine risultano quelle dell'ex ospedale “Santissimo Salvatore” di Palombara Sabina, attualmente casa della salute, e dell'ospedale “A. Angelucci” di Subiaco, attualmente sottoutilizzate e carenti delle necessarie attrezzature mediche e personale sanitario;

l'evento genera notevole incertezza tra i dipendenti dell'ospedale riguardo al potenziale rischio di delocalizzazione dei reparti e delle proprie posizioni lavorative;

l'incremento degli spostamenti verso gli ospedali designati per la delocalizzazione dei servizi sanitari comporta un sovraccarico del sistema di trasporto pubblico regionale, producendo ulteriori disagi logistici;

considerato altresì che, da quanto si apprende, la Giunta regionale del Lazio ha ratificato una serie di delibere relative al "progetto sperimentale per la gestione del sovraffollamento del pronto soccorso" in virtù delle quali, a partire dal 10 maggio 2024, la Regione farà contratti con strutture sanitarie private accreditate per l'allocazione di oltre 350 posti letto, con un impegno finanziario di circa 22 milioni e 900.000 euro;

ritenuto che il quadro delineato è, a giudizio dell'interrogante, grave e preoccupante non solo per la comunità di Tivoli, ma per l'intero bacino di utenza dei comuni limitrofi, e prospetta una palese interruzione di pubblico servizio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative di competenza siano state poste in essere al fine di dare alla cittadinanza un servizio sanitario e di gestione di emergenze mediche pienamente funzionante;

se non voglia agire tempestivamente per la riapertura dell'ospedale di Tivoli danneggiato dal recente incendio, includendo prioritariamente il pronto soccorso ed i reparti di cura, accelerando l'affidamento e l'esecuzione dei lavori di ripristino, in attesa del dissequestro da parte della magistratura che sta indagando sulle cause e le responsabilità dell'incendio;

se non ritenga altresì procedere alla nomina di un commissario straordinario per l'avvio immediato dei lavori di ripristino dell'ospedale nel pieno rispetto delle normative vigenti assicurando, al contempo, i fondi necessari;

se non voglia sollecitare il potenziamento dell'ex ospedale Santissimo Salvatore di Palombara Sabina e dell'ospedale A. Angelucci di Subiaco.

(4-00954)

SIRONI - *Ai Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* - Premesso che:

il fiume Po, con i suoi 652 chilometri, è il corso d'acqua più lungo d'Italia, con un bacino idrografico che risulta essere il più vasto del Paese e con una dimensione di oltre 70.000 chilometri quadrati;

l'area del Po, una delle zone con la maggiore concentrazione di allevamenti zootecnici e con una fauna ittica originaria dall'altissimo interesse biogeografico ed ecologico, con un alto tasso di endemismo, è individuata dall'ordinamento UE come prioritaria nell'ottica della *restoration ecology* e del ripristino ambientale;

nondimeno, l'eccessiva canalizzazione dell'alveo, l'inquinamento delle acque, il consumo eccessivo di suolo e le pregresse escavazioni nel letto del fiume hanno messo a rischio l'*habitat* naturale e alimentato il rischio idrogeologico, rendendo necessaria un'azione di rinaturalizzazione dell'area;

il progetto di "rinaturazione" del Po è stato inserito all'interno del PNRR, con un finanziamento di circa 357 milioni di euro. Assieme agli interventi di difesa idraulica, rappresenta una delle misure più importanti della pianificazione distrettuale attuativa delle direttive comunitarie "acque" (direttiva 2000/60/CE) e "alluvioni" (direttiva 2007/60/CE), con un ruolo importante nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030;

l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, con decreto n. 96 del 2 agosto 2022, ha provveduto all'approvazione del programma d'azione della misura M2C4.3, investimento 3.3, "rinaturazione dell'area del Po". Il progetto è stato approvato sotto il coordinamento del competente Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il contributo dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO) e delle quattro Regioni lambite dal fiume (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto);

la sua realizzazione dovrebbe consentire la riqualificazione di oltre 1.500 ettari e la riattivazione di 51 milioni di metri cubi di lanche e rami abbandonati, interventi di riduzione dell'artificialità, di aumento della naturalità mediante rimboschimenti e contrasto alle specie alloctone, il tutto con previsione di fattibilità temporale delle opere entro il 2026;

preso atto che:

nell'ottobre 2023 si è appreso dagli organi di stampa che il progetto originario dovrebbe essere soggetto a profonde revisioni;

in tal senso, l'AIPO, soggetto attuatore dell'intervento, "ha inviato ai Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente, oltre a tutti gli organi competenti, una comunicazione in cui è sospesa la determinazione conclusiva a seguito della conferenza dei servizi" ("lombardianotizie.online", 3 ottobre 2023);

considerato che:

sebbene i progetti rivisti relativi ai primi interventi non siano ancora pubblici e formalmente perfezionati, sussiste forte la preoccupazione che tale rivisitazione, effettuata in seguito alle rimostranze di alcuni agricoltori e pioppicoltori, possa rendere inefficaci gli interventi e non riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati dal progetto stesso. La rivisitazione comporterebbe un

ridimensionamento sostanziale delle aree oggetto di rinaturalizzazione escludendo diverse zone coltivate o destinate a pioppeto;

l'eventuale modifica del progetto originario, che potrebbe snaturarne la portata, assume una rilevanza di interesse nazionale ed europea;

l'accoglimento di talune istanze di critica alla rinaturazione, con il rischio di bacinizzazione del Po, comporterebbe il peggioramento ulteriore delle condizioni già critiche di *habitat* e biodiversità dell'area, esponendo ancora più fortemente le popolazioni limitrofe ad eventi estremi,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se intendano attuare iniziative di competenza per l'approfondimento delle valutazioni scientifiche con le quali si starebbe provvedendo alla rielaborazione del progetto e comunque se, alla luce della rivisitazione, esso risulti in linea con gli obiettivi del PNRR.

(4-00955)